LICEO SCIENTIFICO STATALE “G. B. QUADRI”
Viale G. Carducci, 17 - 36100 Vicenza tel. 0444 928877

DVR

Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori

(D.lgs. 106 del 03/08/09 e successive modifiche ed integrazioni)

Istituto	Liceo Scientifico statale “G. B. Quadri”
Indirizzo	Viale G. Carducci, 17 Vicenza

FIRME DOCUMENTO

Il presente DOCUMENTO (art. 28, DLgs 81/08) è stato elaborato in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio per quanto previsto dall’ articolo 28, comma 2, lettera e), DLgs 81/08.

Il Dirigente Scolastico:

Cognome	Nome	Firma
Jacolino	**Paolo**	

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

Cognome	Nome	Firma
Viola	**Ruggero**	

Il Medico Competente:

Cognome	Nome	Firma
Lo Savio	**Marco**	

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione del **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**:

Cognome	Nome	Firma
Biasi	**Fiorenza**	

Data certa di elaborazione documento (comma 2 art. 28 DLgs 81/08):

Numero Protocollo

Indice:

1. DATI GENERALI DELL’ISTITUTO SCOLASTICO

2. DATI IDENTIFICATIVI DEL PLESSO E DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO INTERNO
2.1 - Assetto Organizzativo Del Sistema Prevenzionistico Anno Scolastico 2015/2016

3. CARATTERISTICHE GENERALI DELL’EDIFICIO SCOLASTICO

4. ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE E SPECIFICHE
4.1 - Documentazione Obbligatoria Generale
4.2 - Documentazione Obbligatoria Specifica
4.3 - Documentazione necessaria per la Valutazione dei Rischi

5. METODOLOGIA
5.1 - Fattori di rischio

6. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI CON ESPLICITATI I CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE STESSA
6.1 - Criteri di valutazione utilizzati
6.2 - Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
6.3 - Identificazione dei lavoratori esposti
6.4 - Quantificazione dei rischi (stima dell’entità dell’esposizione e della gravità degli effetti)
6.5 - Definizione delle priorità degli interventi necessari
6.6 - Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione / protezione necessarie
6.7 Analisi Infortuni dal 2008 al 2015
6.8 Analisi Rischi individuati

7. OBIETTIVI COMUNI PER GARANTIRE L’ADESIONE A UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE SECONDO GLI ARTT. 6 E 7 DEL D.LGS. 8 GIUGNO 2001, N. 231
7.1 - Politica per la sicurezza e la salute dei lavoratori (SSL)
7.2 - Aspetti organizzativi e gestionali
7.2.1 - Organizzazione del lavoro
7.2.2 - Compiti, funzioni e responsabilità
7.2.3 - Analisi, pianificazione e controllo
7.2.4 - Informazione - formazione
7.2.5 - Partecipazione
7.2.6 - Norme e procedure di lavoro
7.2.7 - Dispositivi di protezione individuale
7.2.8 - Emergenza e pronto soccorso- somministrazione farmaci
7.2.9 - Sorveglianza sanitaria
7.2.10 Lavori in appalto
7.3 - Analisi della esposizione ai rischi specifici
7.3.1 - Rischio derivante da movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI, Capo I)
7.3.2 - Rischi derivanti dall’uso di attrezzature munite di videoterminali (Titolo VII, Capo I e II)
7.3.3 - Rischi di esposizione al rumore durante il lavoro (Titolo VIII, Capo I e II)
7.3.4 - Rischi di esposizione a vibrazioni (Titolo VIII, Capo I e III)
7.3.5 - Rischi di esposizione a campi elettromagnetici (Titolo VIII, Capo I e IV)
7.3.6 - Rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali (Titolo VIII, Capo I e V)
7.3.7 - Rischi di esposizione ad agenti chimici (Titolo IX, Capo I)
7.3.8 - Rischi di esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni (Titolo IX, Capo II)
7.3.9 - Rischi di esposizione all’amianto (Titolo IX, Capo III e D.M. 6 settembre 1994)
7.3.10 Rischi di esposizione ad agenti biologici (Titolo X)
7.3.11 Rischi derivanti dalla presenza di atmosfere esplosive (Titolo XI)
7.4 - Rischi fisici
7.4.1 - Impianto elettrico
7.4.2 - Rischio Incendio (D.M. 10 marzo 1998)
7.4.3 – Identificazione dei pericoli di incendio e delle misure di prevenzione e protezione
7.4.4 - Microclima
7.4.5 - Temperatura dei locali
7.4.6 - Illuminazione
7.4.7 - Arredi
7.4.8 - Attrezzature: Scale, Macchine, Manutenzione, Formazione Uso

8. ATTIVITA’ SVOLTE ALL’INTERNO DELLA SCUOLA
8.0 Attività d’insegnamento
8.1 Attività d’ufficio
8.2 Attività servizi d’ufficio tecnico
8.3 Attività di portineria
8.4 Attività di pulizia
8.5 Attività di stamperia
8.6 Somministrazione Cibi e Bevande

9. SCHEDE DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE
9.0 Mansione Docenti
9.1 Mansione Impiegati d’ufficio
9.2 Mansione Collaboratore Scolastico Addetti alla Portineria
9.4 Mansione Collaboratore Scolastico Addetti al Magazzino
9.5 Mansione Assistenti Tecnici Addetti ai Laboratori
9.6 Mansione Tecnici Addetti ufficio Tecnico
9.1 Mansione Docenti

10. MISURE DI PREVENZIONE PROTEZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONE
10.0 Prevenzione e Prevenzione Valutazione Rischio Docenti
10.1 Prevenzione e Prevenzione Valutazione Rischio personale impiegati d’ufficio
10.2 Prevenzione e Prevenzione Valutazione Rischio personale addetti ai laboratori
10.3 Prevenzione e Prevenzione Valutazione Rischio personale addetti alla Portineria
10.4 Prevenzione e Prevenzione Valutazione Rischio Collaboratori Scolastici

11. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI OGGETTO DELLA VALUTAZIONE
11.0 Oggetto della Valutazione
11.1 Indicazioni in merito alla gestione delle lavoratrici gestanti
11.2 Valutazione dei rischi delle lavoratrici gestanti
11.3 Rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza
11.4 Mansione: Docente Lavoratrici Gestanti Oggetto della Valutazione
11.5 Mansione: Collaboratore Scolastica lavori di magazzino Lavoratrici Gestanti Oggetto della Valutazione
11.6 Mansione: Collaboratore Scolastica lavori di pulizie Lavoratrici Gestanti Oggetto della Valutazione
11.7 Mansione: Assistente Amministrativa - Tecnico Lavoratrici Gestanti Oggetto della Valutazione
11.8 Mansione: Addetti Alla Stamperia Lavoratrici Gestanti Oggetto della Valutazione

12. VALUTAZIONE DA RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO
12.0 Oggetto della Valutazione S.L.C.

13. RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE IN GENERE, ALL’ETÀ E ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI
13.0 Lavoratori Minori e Lavoratori Anziani
13.1 Lavoratori notturni
13.2 Lavoratori disabili
13.3 Somministrazione di lavoro
13.3 Lavoro a progetto
13.4 Lavoratori stranieri
13.5 Lavoratori neoassunti

14.RISULTATI DELLA VALUTAZIONE - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

15. LISTA DI CONTROLLO

16. ALLEGATI
16.0 Valutazione rischio chimico
16.1 Il Piano di Emergenza al “Quadri”
16.2 Emergenza in caso di neve
16.3 Il pieghevole sulla gestione delle emergenze
16.4 La procedura del primo soccorso al “Quadri”
16.5 Modulo di richiesta di visita al medico
16.6 Il pieghevole per la gestione del primo soccorso
16.7 Protocollo di intesa tra ULSS e UST
16.8 Richiesta di somministrazione farmaci al Dirigente scolastico
16.9 Certificazione medica
16.10 Certificazione medica in inglese

1. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

Datore di Lavoro (art. 1 DM 21 giugno 1996, n. 292)
Dirigente scolastico **Jacolino Paolo**, a seguito di accettazione di titolarità dell'attività e di incarico di Dirigenza presso la sede legale dell'Istituto Liceo Scientifico statale "G.B. Quadri" Viale G. Carducci, n° civico 17. Cap 36100, Località. Vicenza; (VI)
Proprietario dell'edificio (art. 3 , legge 11 gennaio 1996, n. 23)

Ragione sociale Provincia di Vicenza Via Gazzolle, n° civico 1. Cap 36100, Località Vicenza;(VI)
Referente per l'edificio scolastico Architetto Menegon Roberta

STUDENTI N. Totale	N. femmine	N. maschi
1520	690	830

PERSONALE DIPENDENTE	N. Totale	N. femmine	N. maschi
CORPO DOCENTE	104		
ASSISTENTI TECNICI	4	1	3
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	11	11	0
COLLABORATORI SCOLASTICI	20	18	2
ALTRO			0

DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO)

Docente prof. Vidali Paolo	Docente prof. Peron Diego

RESPONSABILI DI LABORATORIO

N°	**LABORATORI**	**RESPONSABILE**	**Sostituto**
1	Chimica	Prof. Vicario Roberto	
2	Fisica	Prof. Loregian Bruno	
3	Scienze	Prof. Civolani Fabrizio	
3	Informatica	Prof Pozzato Luca	
	ALTRI LABORATORI NON PRESENTI RISCHI SPECIFICI		
4	Disegno e Storia Arte	Prof. Scuro Mario	
5	Educazione Fisica	Prof. Saccuman Lorella	
6	Lingue	Prof. Nosiglia emanuela	

2. DATI IDENTIFICATIVI DEL PLESSO E DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO INTERNO INDICAZIONE DEL NOMINATIVO DEL RSPP, DEL RLS, DEL MC

COSTITUZIONE DEL SERVIZIO

Il Dirigente scolastico ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione del un Servizio di Prevenzione e Protezione. Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.
Compiti e funzioni sono definiti nell' Assetto Organizzativo del Sistema Prevenzionistico.
Il SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, è costituito dalle seguenti figure:

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Viola Ruggero nato a Vicenza il 05/01/1960 e residente in Vicenza nominato con lettera prot. n. 266/C2a. del 18/01/2014 Identificazione del possesso dei requisiti comma 8 , art. 32 D. Lgs 81/08:
Attestati di frequenza, con verifica dell'apprendimento, di specifici corsi di formazione di cui al n. 2 del già citato art. 32 del D.Lvo n. 81/2008, organizzati da Enti espressamente indicati al c. 4 dello stesso articolo per il settore di riferimento (Modulo B, macrosettore di attività ATECO N°8, nonché modulo C); nei periodi 24 – 30 ottobre 2007; 26 – 30 novembre 2007; 21 – 25 gennaio e 01 febbraio 2008.

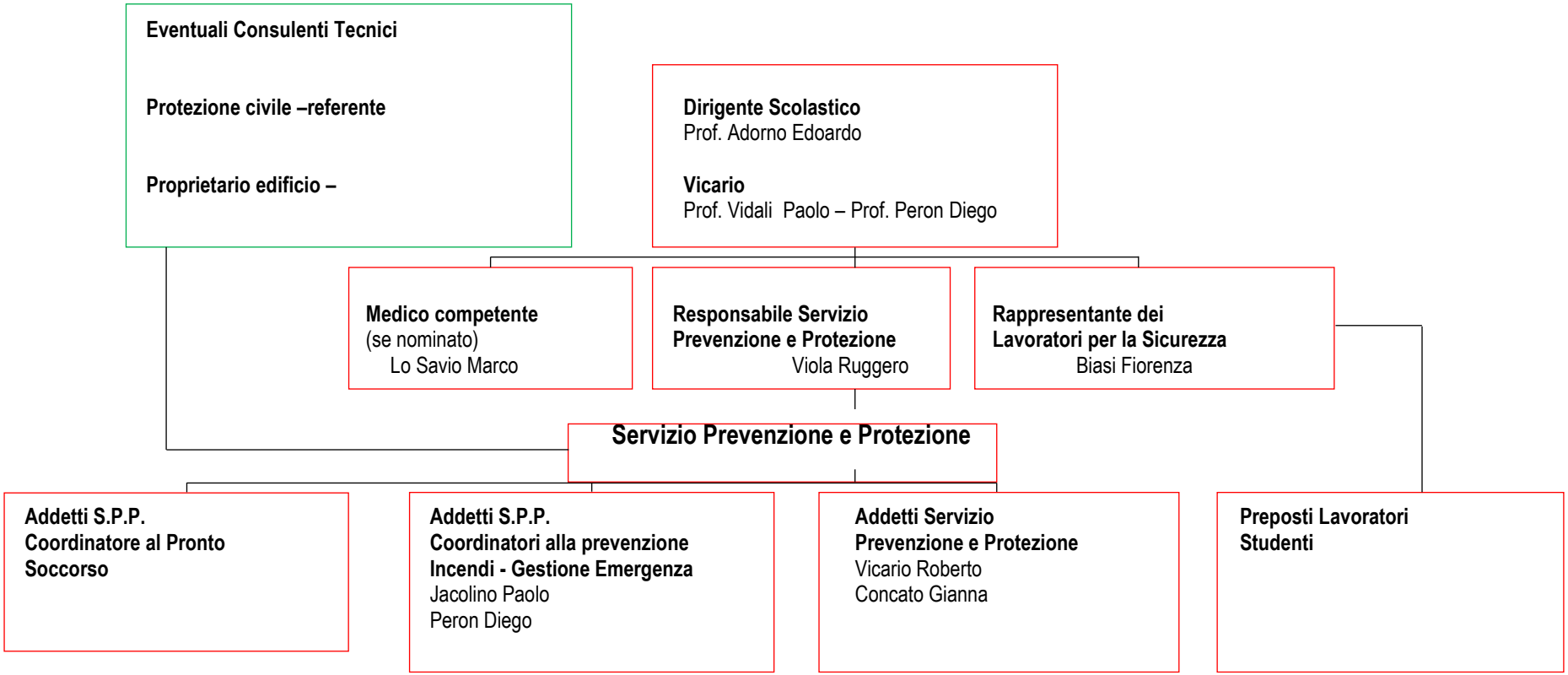
Addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP) (Comma 10 art.32 DLgs 81/08)
Prof. Vicario Roberto *Insegnante*
Concato Gianna *Assistente Tecnico.*
designati con lettera n. 280 A/28 del 24/01/2014

Coordinatore alla Prevenzione Incendi
_____ designato con lettera n._____ del _____
Coordinatore alla Gestione dell'emergenza ed evacuazione
_____ designato con lettera n._____ del _____
Coordinatore al Pronto Soccorso
_____

Medico Competente M.C.
Dr. *Lo Savio Marco* incaricato con lettera n. _____ del _____
Identificazione del possesso dei requisiti (art. 38 DLgs 81/08)

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) (art. 48 DLgs 81/08 e del DM 382/98)
Sig.ra. *Biasi Fiorenza* eletto nella riunione di cui alla comunicazione n. _____ del _____
E' stata data informazione a tutto il personale dell'Istituto della costituzione del SPP e dei relativi componenti con circolare informativa n._____ del settembre 2010 e/o Collegio docenti del XX/XX/201X.

4.1 - ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO ANNO SCOLASTICO 2015/2016



3. CARATTERISTICHE GENERALI DELL’EDIFICIO SCOLASTICO

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all’aperto. (Planimetrie per ogni locale allegate).

descrizione dell’edificio scolastico:

Tipologia: denominata cittadella dei studi composta da 5 edifici.
Edificio B1: auditorium 400 posti; numero piani due.
Edificio B: presidenza, uffici, ufficio tecnico, sala insegnanti, laboratori di informatica, aule disegno, aule, numero piani tre;
Edificio A: laboratori di chimica, fisica, scienze, planetario, aule, archivio, centrale termica, numero piani cinque uno interrato
Edificio C: palestra, spogliatoi, centrale termica palestra, numero piani due;
Edificio D: biblioteca, aula multimediale, aule disegno, numero piani due;
n. due piani interrati o seminterrati edificio A
- area coperta complessiva mq. **9.560**
- area esterna complessiva mq. **12.987**

Piante allegate:
- destinazione d’uso dei locali
- affollamenti stimati dal proprietario dell’edificio: **CPI 1800** persone
- elaborato grafico previsto dall’allegato 1 del Decreto del Ministero dell’interno del 4 Maggio 1998

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi
(Capitolo B) la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:
1. **Area didattica normale:** si sono considerate le aule dove non sono presenti particolari attrezzature;
2. **Area tecnica:** si sono considerati, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori informatici, chimica, fisica, scienze,stanza fotocopiatrici sottoposti a norme tecniche e di tutela particolari;
3. **Area attività collettive:** si sono considerate gli ambienti per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente quali, la palestra, l’aula magna, aula multimediale e in genere dove sono previste una quantità di presenze particolare.

4. ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE E SPECIFICHE

4.1 - Documentazione Obbligatoria Generale

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI aggiornato	X		Liceo "G.B. Quadri"	D.S. e ufficio servizi tecnici
Nomina del Responsabile S.P.P.	X		Liceo "G.B. Quadri"	Ufficio personale
Designazione Addetti SPP	X		Liceo "G.B. Quadri"	Ufficio personale
Designazione Addetti emergenza	X		Liceo "G.B. Quadri"	Ufficio personale
Libretto formativo del cittadino		X	Liceo "G.B. Quadri"	
Riunione Periodica: raccolta verbali	X		Liceo "G.B. Quadri"	protocollo
Lettera di "richiesta d'intervento" al Proprietario dell'edificio	X		Liceo "G.B. Quadri"	protocollo
Piano di emergenza	X		Liceo "G.B. Quadri"	D.S. e ufficio servizi tecnici
Registro Infortuni	X		Liceo "G.B. Quadri"	ufficio didattica

DI PERTINENZA DEL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	nome persona referente
Agibilità	X		Liceo "G.B. Quadri"	ufficio servizi tecnici
Certificato Prevenzione Incendi	X		Liceo "G.B. Quadri"	ufficio servizi tecnici
Impianti elettrici: **X** Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01.03.92 a firma di tecnico abilitato	X		Anno costruzione 2007	ufficio servizi tecnici
☐ dichiarazione di conformità ai sensi del DM gennaio 2008 n. 37	X		Liceo "G.B. Quadri"	ufficio servizi tecnici
☐ Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazioni e valutazione del rischio dovuto al fulmine)	X		Liceo "G.B. Quadri"	ufficio servizi tecnici
☐ Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 328 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare	X		Liceo "G.B. Quadri"	ufficio servizi tecnici

DI PERTINENZA DEL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	nome persona referente
Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche: Valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI 81-1 e 81-4 (relazione di autoprotezione)	X		Liceo "G.B. Quadri"	ufficio servizi tecnici
Solo se l'edificio che ospita la scuola ha più di un piano ed è destinato a contenere più di 500 persone: Verbale di verifica periodica dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 40 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare della richiesta di autorizzazione				
Impianto di riscaldamento: ☐ dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 (per impianti costruiti dopo il 5/3/90) **Per impianti con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h):** ☐ progetto secondo D.M. 1.12.75 ☐ verbale di omologazione ISPESL inoltre, solo per impianti con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kCal/h): ☐ Verbali di verifica periodica ai sensi del D.M.1.12.75 eseguiti da AUSL con data non antecedente a 5 anni	X		Ente Provincia	Ente Provincia
Analisi del rischio esplosione (ATEX) Relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (es., laboratori di chimica, presenza di saldature a fiamma libera ecc) dell'art. 290 del D.Lgs. 81/2008. (centrale termica e cucine sono a carico del proprietario dell'edificio)		X		

DI PERTINENZA DEI LAVORATORI E LORO ORGANIZZAZIONE	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Verbale e comunicazione elezione R.L.S.	X		Liceo "G.B. Quadri"	Ufficio amministrativo
Circolare informativa su nomine addetti	X		Liceo "G.B. Quadri"	ufficio Personale
Comunicazione al Dirigente Scolastico dello stato di gravidanza o di post-parto della lavoratrice	X		Liceo "G.B. Quadri"	ufficio Personale

4.2 - Documentazione Obbligatoria Specifica

N.B. indicare nella colonna "esistente" se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n.p.**

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
se costruiti dopo il 19/9/1996 (DPR 459/96) **X** Certificato CE di conformità ☐ Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL	X		Liceo "G.B. Quadri"	ufficio servizi tecnici
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	X		Liceo "G.B. Quadri"	Presso i Laboratori
Documento di valutazione rumore D.Lgs.277/91		X		
Documento di valutazione vibrazioni D.Lgs.187/05	n.p.	n.p.		
Incarico Medico Competente	X		Liceo "G.B. Quadri"	Ufficio amministrativo
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario/protocollo sanitario/elenco idoneità/relazione sanitaria annuale	X		Liceo "G.B. Quadri"	ufficio Personale
Modulo informativo per le lavoratrici madri dell'esito della valutazione dei rischi specifica		X		
Documentazione vaccinazioni		X		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali	X		Liceo "G.B. Quadri"	Protocollo inventario

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Se costruiti dopo il 29/05/2002: ☐ Certificato CE di conformità (con evidenziato rispondenza a direttiva 97/23/CE oppure a 87/404/CE) **X** Comunicazione di messa in servizio a ISPESL (PC) e UOIA (RE) (art 19 DLgs 93/2000) ☐ Verbale installazione primo impianto ISPESL ☐ Verbale di verifica periodica rilasciato da UOIA	X		Liceo "G.B. Quadri"	ufficio servizi tecnici
Impianti Ascensori (se presenti): **X** Libretto d'impianto e matricola rilasciata dal comune ☐ Documento comprovante l'accettazione d'incarico, rilasciato dall'AUSL o da altro Organismo notificato, per l'espletamento delle verifiche periodiche biennali sugli ascensori o montacarichi.	X		Liceo "G.B. Quadri	ufficio servizi tecnici

4.3 - Documentazione necessaria per la Valutazione dei Rischi

DI PERTINENZA DELL’ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Organizzazione sistema prevenzione (pag. 7)	X		Liceo “G.B. Quadri”	ufficio servizi tecnici
Orario scolastico - Elenco del personale e degli allievi	X		Liceo “G.B. Quadri”	ufficio didattica
Planimetria della scuola con destinazione d’uso dei locali	X		Liceo “G.B. Quadri”	ufficio servizi tecnici
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio	X		Liceo “G.B. Quadri”	ufficio servizi tecnici
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento	X		Liceo “G.B. Quadri”	ufficio personale
Elenco procedure e istruzioni operative	X		Liceo “G.B. Quadri”	Sito web, laboratori
Elenco e caratteristiche D.P.I.	X		Liceo “G.B. Quadri”	laboratori
Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco dei presidi sanitari, loro ubicazione e contenuto e modulo di controllo	X		Liceo “G.B. Quadri”	Sito web e postazioni
Elenco Esposti con obbligo di sorveglianza sanitaria	X		Liceo “G.B. Quadri”	ufficio personale
Elenco dei presidi antincendio, loro ubicazione e registro controlli (Piano di emergenza allegati- Registro controlli e manutenzioni allegato PE)	X		Liceo “G.B. Quadri”	ufficio servizi tecnici
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni	X		Liceo “G.B. Quadri”	laboratori chimica
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione	X		Liceo “G.B. Quadri”	portineria e ufficio Tecnico
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	X		Liceo “G.B. Quadri”	ufficio Tecnico/informatica
Dichiarazione uso VDT		X	Liceo “G.B. Quadri”	
Valutazione Rischio Chimico e modulo di giustificazione	X		Liceo “G.B. Quadri”	laboratori chimica
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	X		Liceo “G.B. Quadri”	ufficio servizi tecnici
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	X		Liceo “G.B. Quadri”	ufficio servizi tecnici

5. METODOLOGIA

5.1 - Fattori di rischio

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

• **Rischi per la sicurezza dovuti a:** (*rischi di natura infortunistica*)	Strutture Macchine Impianti elettrici Sostanze pericolose Incendio - Esplosioni
• **Rischi per la salute dovuti a:** (*rischi di natura igienico ambientale*)	Agenti chimici Agenti fisici Agenti biologici
• **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:** (*rischi di tipo cosiddetto trasversale*)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico delle valutazioni di massima del quadro normativo previsto dal DLgs 81/2008 e successivi aggiornamenti.
L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, in particolare quelle pubblicate dalle varie ASL e centri di ricerca, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.
Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.
I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.
Ciascuno dei punti dell'elenco è oggetto di una lista di controllo (check-list) che fa da guida alle persone incaricate della valutazione. (allegato)

6. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI CON ESPLICITATI I CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE STESSA

6.1 Criteri di valutazione utilizzati

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi (art. 28 D.lgs. 81/2008) attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.
La valutazione dei rischi è stata effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e del medico competente
L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.
L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione alle mansioni specifiche svolte nei vari ambienti di lavoro
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti per mansioni
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

6.2 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase è stata eseguita attraverso l'analisi di tutte le mansioni svolte dai dipendenti dell'istituto: mansioni definite, per altro, dal quadro normativo attuale e revisionate nelle contrattazioni integrative dei singoli istituti
La valutazione ha comunque verificato i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.
E' stato necessario fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti, per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.
L'identificazione dei fattori di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).
Questo procedimento ha consentito di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.
Si è operato per controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

6.3 Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si è evidenziato il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.
Si è deciso di evitare che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente , ma come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione: da ciò è discesa la classificazione dei lavoratori come area docenze e area di servizio (ATA).
Tale fase non è risultata separata da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.
La valutazione si è svolta attraverso una serie di check list , di facile compilazione sia a carico del RSPP sia come verifica sul campo in termini di consultazione da parte dei lavoratori.

6.4 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

R = P x D

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	**molto probabile**	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	**probabile**	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	**poco probabile**	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	**grave**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	**medio**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	**lieve**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.
Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula R = P x D e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P				
	3	3	6	9
	2	2	4	6
	1	**1**	2	3
		1	2	3 D

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.
Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

Livello di rischio	Scala dei tempi	Azioni da intraprendere
R ≥ 6	Azione immediata	**Azioni correttive immediate**
3 ≤ R ≤ 4	3 ≤ R ≤ 4	Azioni correttive da programmare con urgenza entro 6 mesi
1 ≤ R ≤ 2	1 ≤ R ≤ 2	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine 1 anno scolastico

6. 5 Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro ha stabilito un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.
Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.
Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.
All’inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.
L’ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all’ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.
Inoltre la composizione delle figure decisionali sui tempi delle programmazioni, divide le attività in capo a due distinti responsabili : **il dirigente scolastico pro tempore, e il responsabile presso ente proprietario pro tempore.**

6.6 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L’individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato dal DLgs 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell’organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

Fattori di rischio l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione e analisi dei dispositivi di protezione individuali adottati.

Nel seguito si richiamano le principali leggi e normative riferite ai vari fattori di rischio elencati; le indicazioni in esse contenute costituiscono altrettanti obiettivi per il miglioramento della Salute e Sicurezza dei lavoratori e degli studenti.
Sono stati definiti gli obiettivi comuni per garantire l’adesione a un modello di organizzazione e di gestione secondo Gli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 .

6.7 Analisi Infortuni

Cause degli infortuni	2003	2004	2005	2006	2007
	n.	n.	n.	n.	n.
Urti/Contatti	2	2			
Cadute e scivolamenti		2			1
Cadute dall’alto					
Scivolamento					
Sollevando			1	2	
Schiacciamenti					
A causa movimento					
Intrappolato/incastrato					
Investito	1				
Puntura /taglio					
Alla guida di mezzi					
Scendendo da mezzi					
Inalazione					
Esposizione					
Ingerito					
In itinere				1	
Traumi da Educaz. Fisica	13	16	22	15	14
Malori			5		
Altre cause:		1		1	
Totale eventi	16	21	28	19	15
Ore annue lavorate complessivamente					

Parte infortunata	2003	2004	2005	2006	2007
	n.	n.	n.	n.	n.
Cranio		1	1		
Occhi					
Viso	3		1	2	1
Collo		1			
Torace			4		
Organi interni					
Colonna vertebrale				3	
Mani	3	5	4	3	8
Braccia	1	1	1	1	1
Gamba	6	9	3	2	4
Piede	6	3	8	5	1
Altre parti:	1	1	6	4	

Totale eventi: **99**

Totale giorni prognosi **.**

Indice di Frequenza medio 2003/07	Indice di Gravità medio 2003/07
Non rilevabile mancando la registrazione dei gg. lavoro effettivo delle varie componenti della scuola	Non rilevabile mancando la registrazione dei gg. di infortunio

Cause degli infortuni	2008	2009	2010	2011	2012
	n.	n.	n.	n.	n.
Urti/Contatti					
Cadute e scivolamenti	1				
Cadute dall'alto				1	
Scivolamento					
Sollevando					
Schiacciamenti					
A causa movimento			1		1
Intrappolato/incastrato					
Investito					
Puntura /taglio					
Alla guida di mezzi					
Scendendo da mezzi					
Inalazione					
Esposizione					
Ingerito					
In itinere	1	1			
Traumi da Educaz. Fisica	18	18	21	12	14
Malori					
Altre cause:	1			1	
Totale eventi	20	19	22	14	15
Ore annue lavorate complessivamente			31.584	31.148	29842

Parte infortunata	2008	2009	2010	2011	2012
	n.	n.	n.	n.	n.
Cranio	1			1	
Occhi		1		1	
Viso		2	4	3	2
Collo	2	1	1		
Torace					
Organi interni					
Colonna vertebrale		1	3		
Mani	7	1	6	2	7
Braccia	1	1		1	
Gamba	6	3	2	1	
Piede	4	8	6	2	5
Altre parti:	1	1	2	1	1

Totale eventi: **90**

Totale giorni prognosi 2010/2012 **823**

Indice di Frequenza medio 2008/12	Indice di Gravità medio 2008/12
Non rilevabile mancando la registrazione dei gg. lavoro effettivo delle varie componenti della scuola	Non rilevabile mancando la registrazione dei gg. di infortunio

Indice di Frequenza medio 2010/12	Indice di Gravità medio 2010/12
5,39 Indice di frequenza (Fz)	0,0088 Indice di gravità (Gt)

Cause degli infortuni	2013	2014	2015	2016	2017
	n.	n.	n.	n.	n.
Urti/Contatti	1	4	7		
Cadute e scivolamenti	5+(**1**)=6	6	1		
Cadute dall'alto	4	1	2		
Scivolamento	1	2			
Sollevando	(1)	(1)			
Schiacciamenti	1				
A causa movimento	9	8	4		
Intrappolato/incastrato	(1)				
Investito					
Puntura /taglio					
Alla guida di mezzi	1		1+(2)=3		
Scendendo da mezzi					
Inalazione					
Esposizione					
Ingerito					
In itinere					
Traumi da Educaz. Fisica	(22)	(21)	(15)		
Malori					
Altre cause:					
Totale eventi	**25**	**22**	**17**		
Ore annue lavorate Docenti e Ata complessivamente	29.842	29.406	29.406		
Ore annue lavorate studenti complessivamente	1485000	1485000	1485000		

Parte infortunata	2013	2014	2015	2016	2017
	n.	n.	n.	n.	n.
Cranio	(1)	1			
Occhi					
Viso	1		3		
Collo		1	(2)		
Torace					
Organi interni					
Colonna vertebrale		3	1		
Mani	6	1	4		
Braccia	3+(2)=5	4+(1)=5			
Gamba	7	9	4		
Piede	5	2	2		
Altre parti:			1		

Totale eventi:	64	Studenti:58 Personale=6	Ore annue lavorate	Studenti: 4455000 Personale=88.654	Totale giorni prognosi 2013/2015	Studenti 1528 Personale 211

Indice di Frequenza medio 2013/15	Indice di Gravità medio 2013/15
Indice di frequenza (Fz)= personale 67,68	Indice di gravità (Gt)= personale 2,38
Indice di frequenza (Fz)= studenti 13,01	Indice di gravità (Gt)= studenti 3,43
Indice di frequenza: quanti infortuni si sono verificati, per ogni milione di ore lavorate, in un determinato periodo e/o in un determinato ambito ed a livello aziendale, confrontabili con quelli INAIL elaborati per ambito territoriale e di comparto e si determina con la formula: **Indice di frequenza = n° infortuni x 1.000.000 / n° ore lavorate**	
Indice di gravità: numero di giornate di assenza per infortuni verificatisi in un certo periodo di tempo e/o ambito determinato dalla seguente formula: **Indice di gravità = n° giorni totali infortuni x 1.000 / n° ore lavorate**	

6.8 Analisi Rischi individuati

RISCHI DA INCENDIO, EMERGENZE

Rischio Individuato:

Nei quattro archivi ubicati al quarto piano dell’edificio A, i quantitativi di materiale depositati sono eccedenti rispetto ai limiti previsti come indicato nel CPI che deve essere pari a 30 kg di legna equivalente su metro quadrato.
Nelle scaffalature sono depositati materiali a distanza non inferiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura
Gli spazi davanti le porte REI di accesso alla scala, unica via di esodo, è depositato del materiale che in parte ostacola il passaggio

Misure di Prevenzione e Protezione:

Il carico di incendio di ogni singolo locale non deve superare i 30 kg/mq; qualora venga superato il suddetto valore, nel locale dovrà essere installato un impianto di spegnimento a funzionamento automatico.
Rispettare i criteri stabiliti dal Decreto 26 agosto 1992 in cui:
12.8. Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m.
12.9. Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.
Verificare che i materiali facilmente combustibili ed infiammabili non vengano ubicati in prossimità di attrezzature elettriche.
Provvedere a rimuovere dai locali indicati i materiali in eccedenza rispetto i limiti consentiti e distribuirli in altri locali.
Provvedere annualmente allo scarico degli atti d’ufficio

Danno: 3
Probabilità: 3
Valutazione Rischio: 9

RISCHI DA INCENDIO, EMERGENZE

Rischio Individuato:

Al secondo piano dell’edificio B, le postazioni informatiche a disposizione degli studenti, spesso sono coperti da vestiario. I Computer e video se accesi possono surriscaldarsi e incendiarsi.

Misure di Prevenzione e Protezione:

Gli studenti che accedono alle aule durante le lezioni, depositano il vestiario nell’armadio, ma anche sopra le postazioni.
Provvedere a regolamentarne l’uso, aggiungere degli attaccapanni a stelo, porre della sorveglianza

Danno: 3
Probabilità: 3
Valutazione Rischio: 9

RISCHI DA INCENDIO, EMERGENZE

Rischio Individuato:

Al piano terra e al piano primo piano dell’edificio B lato a lato della porta di emergenza, quattro vetri REI posti a protezione della scala di emergenza risultano crepati inficiandone lo scopo.

Misure di Prevenzione e Protezione:

Rispettare i criteri stabiliti dal Decreto 26 agosto 1992 in cui:
3.0. Resistenza al fuoco delle strutture

Danno: 3
Probabilità: 3
Valutazione Rischio: 9

RISCHI DA INCENDIO, EMERGENZE

Rischio Individuato:

Al secondo piano dell’edificio B, la piena apertura della porta REI di accesso alla scala di emergenza è ostacolata da un profilo rialzato posto dalla Global Service per impedire infiltrazioni di acqua piovana sotto la soglia.

Misure di Prevenzione e Protezione:

Rispettare i criteri stabiliti dal Decreto 26 agosto 1992 in cui:
5.5. Larghezza totale delle uscite di ogni piano
Togliere il profilo rialzato, porre una copertura di riparo sopra la porta stessa

Danno: 3
Probabilità: 3
Valutazione Rischio: 9

RISCHI DA INCENDIO, EMERGENZE

Rischio Individuato:
Le Porte REI di accesso alle scale ai piani del fabbricato A, necessitano sovente dell’intervento del fabbro per riparazioni, per rotture delle molle o sistemazione delle stesse con dei rinforzi nei punti di trattenuta delle pannellature. La molla posta nelle porta agisce chiudendo sbattendo gli incontri.
La porta REI ubicata al piano terra dell’edificio A lato sud che serve da compartimentazione alle scale e non più aggiustabile. È stato posto un rinforzo

Misure di Prevenzione e Protezione:
installare dei limitatori di chiusura forniti dalla ditta produttrice delle porte REI ai piani dell’edificio A. Sostituire la porta al piano terra ponendo nel muro una staffa che limiti l’apertura senza che subisca un urto contro il muro vicino al radiatore.

Danno: 3
Probabilità: 3
Valutazione Rischio: 9

RISCHI DA INCENDIO, EMERGENZE

Rischio Individuato:
Ostacoli posti lungo le vie di uscita e a ridosso le porte di emergenze.

Misure di Prevenzione e Protezione:
Rispettare i criteri stabiliti dal Decreto D.M. 10 marzo 1998 in cui:
6.3 - VIE DI USCITA (ALLEGATO VI)
Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo

Danno: 3
Probabilità: 2
Valutazione Rischio: 6

RISCHI DA INCENDIO, EMERGENZE

Rischio Individuato:

L’estintore posto a protezione dell’edificio B piano primo è nascosto dal distributore nella zona di ristoro

Misure di Prevenzione e Protezione:

Gli estintori, devono essere ben segnalati e collocati in zone di facile accesso, preferibilmente lungo le vie di uscita ed in prossimità delle uscite, senza che vi siano elementi di arredo o altro che possano in alcun modo ostacolarne la presa, devono inoltre essere fissati a muro, ad un’altezza di circa 1,60 in modo che risulti di facile prendibilità a tutti.
Spostare le macchine distributrice in modo che l’estintore sia visibile

Danno: 3
Probabilità: 2
Valutazione Rischio: 6

RISCHI DA INCENDIO, EMERGENZE

Rischio Individuato:

Le singole lampade di sicurezza indicanti i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo hanno alimentazione autonoma e garantiscono un funzionamento di 30’, in caso di mancanza prolungata di energia elettrica in orario serale la scuola rimane completamente priva di illuminazione.

Misure di Prevenzione e Protezione:

In caso prolungata mancanza di energia elettrica (trascorso 15 minuti) in orario serale, gli utenti presenti nella scuola devono essere invitati a recarsi presso l’entrata della scuola tramite avviso da impianto di diffusione sonora.

Danno: 3
Probabilità: 2
Valutazione Rischio: 6

RISCHI STRUTTURALI

Rischio Individuato:

L’auditorio è dotato di un palco di altezza 63 cm da terra, privo di protezioni con rischio di caduta dei relatori.

Misure di Prevenzione e Protezione:

Installare, a bordo del palco, una ringhiera di protezione di altezza minima di un metro come da normativa.

Danno: 3
Probabilità: 2
Valutazione Rischio: 6

RISCHI STRUTTURALI

Rischio Individuato:

Il locale interrato dell’edificio A lato sud, risulta sempre allagato. La pompa installata non riesce drenare il ristagno che si forma continuamente dovuto anche da infiltrazioni sotterranee, di conseguenza i muri perimetrali assorbono l’acqua causando muffe e arrugginendo i rinforzi dei pilastri

Misure di Prevenzione e Protezione:

Il locale interrato dell’edificio A lato sud necessita di una idonea impermeabilizzazione come eseguita nell’interrato del locale centrale termica.

Danno: 3
Probabilità: 2
Valutazione Rischio: 6

RISCHI STRUTTURALI

Rischio Individuato:

Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale ma gli infissi sono apribili solo verso l’interno e presentano dei spigoli vivi con il rischio di urti e ferimenti. Inoltre le stesse sono a rischio caduta,.

Misure di Prevenzione e Protezione:

Proteggere i pericolosissimi spigoli delle finestre con un profilo paraspigolo, porre dei limitatori di apertura, verificare periodicamente la funzionalità delle stesse.

Danno: 3
Probabilità: 3
Valutazione Rischio: 9

RISCHI GENERICI

Rischio Individuato:

Alcuni rami, o addirittura piante intere (conifere), potrebbero cadere e tale pericolo potrebbe manifestarsi anche nell’immediato, in concomitanza di condizioni atmosferiche perturbate.

Misure di Prevenzione e Protezione:

Controllo periodico da parte della ditta di manutenzione e interventi per la rimozione delle piante morte e la verifica della stabilità dei rami degli altri alberi ubicati nell’area verde presso l’Istituto scolastico, in particolare lungo la recinzione e le vie adiacenti.

Danno: 3
Probabilità: 3
Valutazione Rischio: 9

RISCHI GENERICI

Rischio Individuato:
Il glicine rampicante che, assieme alla struttura in ferro situata sul parco antistante la scuola sulla destra, costituisce un gazebo, Il peso dei rami diventati molto fitti, hanno indebolito la struttura, costituendo così un pericolo per chiunque si trovi sotto.

Misure di Prevenzione e Protezione:
la potatura del glicine si deve effettuare ogni anno, rinforzare o rifare la struttura di supporto

Danno: 3
Probabilità: 3
Valutazione Rischio: 9

RISCHI GENERICI,

Rischio Individuato:
All’interno dell’edificio scolastico, come ad esempio in biblioteca, Corridoio edificio D, corridoio laboratori e in Multimediale, è stata rilevata la presenza di ante di armadi in vetro sottile a rischio di sfondamento

Misure di Prevenzione e Protezione:
La normativa vigente attribuisce alle pareti vetrate in generale un rischio potenziale per l’incolumità dei lavoratori, specialmente in caso di rottura del vetro e prescrive quindi che le pareti vetrate, oltre ad essere segnalate, vengano costituite da materiali di sicurezza. In caso contrario, essendovi il rischio che i lavoratori possano rimanere feriti in caso di rottura di dette superfici, queste devono essere protette contro lo sfondamento fino ad un metro di altezza. Nel caso specifico è necessario applicare ai vetri risultati troppo sottili le speciali pellicole adesive in grado di trattenere gli eventuali frammenti.

Danno: 3
Probabilità: 2
Valutazione Rischio: 6

RISCHI GENERICI,

Rischio Individuato:

Lo spazio attrezzato esterno per l’attività sportiva, presenta alcuni fattori di rischio:
La pavimentazione nel campo da basket è in molti punti deteriorata per la presenza di vistose crepe con pericolo d’inciampo;
La recinzione di sicurezza lungo il perimetro del campo di basket è in molti punti danneggiata a causa di pallonate (uso improprio di palloni da calcio) con il pericolo di caduta;
Le porte per il gioco del calcetto sono usurate e non certificate, sono state ancorate con una catena alla struttura di pallacanestro il pericolo è di ribaltamento
I corpi illuminanti posti sotto la pensilina della palestra sono colpiti da pallonate con il rischio di caduta degli stessi

Misure di Prevenzione e Protezione:

l’area esterna adibita ad attività sportiva necessita di una revisione generale, con l’installazione delle strutture di protezione richieste e la sostituzione di quelle usurate.
Le attività proposte dai docenti devono essere strutturate con l’uso di attrezzi adeguati come palloni anti rimbalzo e commisurate alle dimensioni degli spazi a disposizione

Danno: 3
Probabilità: 3
Valutazione Rischio: 9

RISCHI GENERICI,

Rischio Individuato:

In Palestra, la zona gradinata presenta dei spigoli vivi pericolosi non protetti, le cattedre e alcuni attrezzi non sono riposti in sicurezza

Misure di Prevenzione e Protezione:

Installare delle Protezioni antiurto perimetrali e delle protezione per impianti pallavolo Realizzate in gomma espansa rivestita di tessuto sintetico colorato e lavabile. Applicabili e facilmente rimovibili mediante bandelle in velcro

Danno: 3
Probabilità: 2
Valutazione Rischio: 6

RISCHI GENERICI,

Rischio Individuato:

Planetario, locale privo di finestre, il ricircolo dell’aria è insufficiente per potervi permanere in presenza di 30 persone, o per tempi prolungati, anche a causa dei due potenti videoproiettori che riscaldano molto l’ambiente. E’ stata rilevata anche la presenza di fili elettrici volanti.

Misure di Prevenzione e Protezione:

Potenziare il ricircolo dell’aria, installare un condizionatore per abbassare la temperatura del locale, limitare il numero delle persone presenti e il tempo di permanenza, dopo ogni utilizzo aerare adeguatamente
I fili elettrici volanti, oltre a non garantire il totale isolamento di tutte le parti attive, possono comportare anche un pericolo di inciampo è’ necessaria la sistemazione dei fili elettrici nelle apposite canalette.

Danno: 3
Probabilità: 2
Valutazione Rischio: 6

RISCHI GENERICI,

Rischio Individuato:

Nell’area cortiliva della scuola non sono individuati con idonea segnaletica i percorsi preferenziali delle auto e motocicli
Le strisce e indicazioni di parcheggio sono usurate con il rischio di incidenti

Misure di Prevenzione e Protezione:

idonea segnaletica i percorsi preferenziali delle auto e motocicli separati da quelli pedonali

Danno: 3
Probabilità: 2
Valutazione Rischio: 6

RISCHI GENERICI,

Rischio Individuato:

E’ stato predisposto un questionario informativo di verifica bisogni formativi in materia di formazione per nuovo personale o trasferito, non vengono raccolti dall’ufficio personale le certificazioni conseguite, al fine di una verifica della validità dei titoli posseduti al fine di formulare un progetto formativo per la formazione.

Misure di Prevenzione e Protezione:

In data 26 gennaio 2012, è entrato in vigore l’accordo Stato Regioni in materia di formazione per la sicurezza e salute negli ambienti di lavoro. Il presente accordo prevede un’articolata attività di formazione ed aggiornamento per i lavoratori di tutti i settori, in particolare, la norma prevede che in fase di nuova assunzione, il lavoratore deve essere avviato ai rispettivi corsi di formazione anteriormente alla stessa, se questo non è possibile, il relativo percorso formativo deve essere completato entro 60 gg dall’assunzione. RISCHIO MEDIO 12 ORE
Danno: 3
Probabilità: 2
Valutazione Rischio: 6

RISCHI GENERICI,

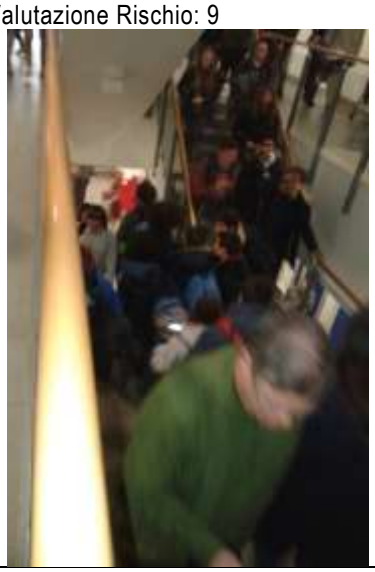
Rischio Individuato:

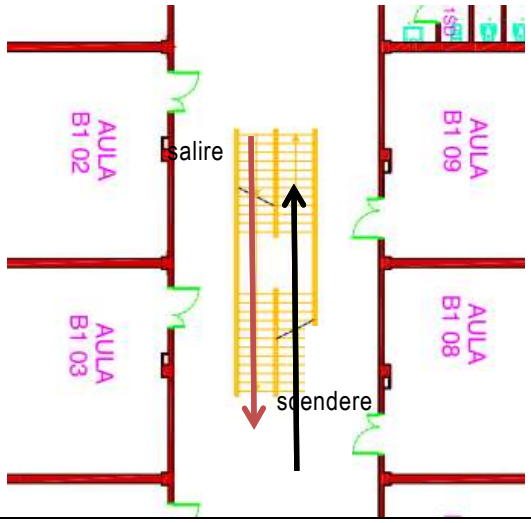
Il transito lungo le scale del fabbricato B, in particolare alle ore 12.05 risulta difficoltoso con il rischio d’inciampo o cadute, numerosi studenti escono da scuola perché hanno terminato le lezioni, molti altri invece raggiungono le aule libere per l’ultima ora di lezione

Misure di Prevenzione e Protezione:

Transitare sulle scale dell’ edificio B per un unico verso, porre dei cartelli di indicazione per la discesa e la salita

Danno: 3
Probabilità: 2
Valutazione Rischio: 9





RISCHI GENERICI,

Rischio Individuato:

Alcuni attaccapanni in ferro appesi a parete nelle classi, a causa del peso del vestiario, hanno le viti di tenuta allentate e rischiano di cadere.

Misure di Prevenzione e Protezione:

Affidare un incarico di verifica periodica al controllo di: ancoraggi, attrezzature e/o apparecchiature fissati a strutture pareti, soffitto, pavimento come, videoproiettori, attaccapanni, bacheche, scaffalature, corpi illuminanti.

Danno: 3
Probabilità: 2
Valutazione Rischio: 6

RISCHI GENERICI, LABORATORIO DI CHIMICA

Rischio Individuato:

Non sempre sono osservate le procedure vigenti nell'istituto che richiedono per ogni attività sperimentale siano predisposte una procedura operativa ed una procedura di sicurezza.
In laboratorio di chimica luogo sempre occupato, i prodotti e le apparecchiature per le esperienze vengono preparati in presenza di alunni che svolgono anche solamente attività didattica, pertanto essi sono esposti se pur basso a un rischio chimico.
L’immagazzinamento nel locale Reagentario dei prodotti non è sempre adeguato.
Le sostanze tossiche o nocive non sono neutralizzate, raccolte, prelevate e smaltite, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia. Il personale tecnico è esposto a un rischio di tipo trasversale in relazione all’organizzazione del lavoro.

Misure di Prevenzione e Protezione:

Utilizzare la procedure operativa e di sicurezza per ogni attività sperimentale tale da permettere ai “lavoratori” acquisire le informazioni sulle procedure di lavoro, sulle caratteristiche del reagente chimico da utilizzare, attraverso le schede di sicurezza: frasi di rischio, consigli di prudenza anche per una corretta manipolazione, stoccaggio e smaltimento.
La preparazione dei reagenti e preparati da usare durante le esperienze di laboratorio, nonché le attività di pulizia dei materiali e di manutenzione ordinaria devono essere svolti dal personale in assenza di studenti. Progettare un orario con ore a disposizione per le suddette operazioni.
Su ogni armadio dovrebbe essere affisso un foglio contenente l’elenco dei prodotti contenuti, con le relative indicazioni di pericolo, l’ubicazione su dove trovare le relative schede di sicurezza, l’indicazione delle eventuali incompatibilità di cui tener conto in fase di stoccaggio. Predisporre un piano di raccolta, smaltimento secondo quanto previsto dal DPR n° 915/82 e successive modifiche.
L’accavallarsi delle attività che devono essere svolte contemporaneamente induce affaticamento mentale, specie in chi svolge lavoro intellettuale, ma, in generale, in chiunque abbia mansioni non meramente esecutive (tecnici)
Danno: 3
Probabilità: 2
Valutazione Rischio: 9

RISCHI GENERICI, LABORATORIO DI FISICA

Rischio Individuato:

Non sempre sono osservate le procedure vigenti nell'istituto che richiedono per ogni attività sperimentale siano predisposte una procedura operativa ed una procedura di sicurezza.
In laboratorio di Fisica luogo sempre occupato dai numerosi studenti delle classi, le apparecchiature per le esperienze sono preparate in presenza di alunni che svolgono anche solamente attività didattica, pertanto essi sono esposti a un rischio d’incidenti da movimentazione delle attrezzature.
Il personale tecnico è esposto a un rischio di tipo trasversale in relazione all’organizzazione del lavoro.

Misure di Prevenzione e Protezione:

Utilizzare la procedure operativa e di sicurezza per ogni attività sperimentale tale da permettere ai “lavoratori” acquisire le informazioni sulle procedure di lavoro, in quanto un uso non corretto dei macchinari e delle attrezzature può provocare incidenti gravi, pertanto gli studenti equiparati ai lavoratori, dovranno essere formati e informati dell’uso delle attrezzature e dei rischi che ne derivano.
La preparazione dei materiali e la messa a punto delle apparecchiature da utilizzare durante le esperienze di laboratorio devono essere svolti dal personale in assenza di studenti. Progettare un orario con ore a disposizione per le suddette operazioni.
L’accavallarsi delle attività che devono essere svolte contemporaneamente induce affaticamento mentale, specie in chi svolge lavoro intellettuale, ma, in generale, in chiunque abbia mansioni non meramente esecutive (tecnici)

Danno: 3
Probabilità: 2
Valutazione Rischio: 6

7. OBIETTIVI COMUNI PER GARANTIRE L'ADESIONE A UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE SECONDO GLI ARTT. 6 E 7 DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231

7.1 Politica per la sicurezza e la salute dei lavoratori (SSL)

L'impegno dell'istituto scolastico alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori , verso l'esterno, che:

- esiste un impegno concreto della scuola in tema di salute e sicurezza sul lavoro, condiviso e accettato da tute le componenti;
- si privilegiano le azioni preventive istituendo e responsabilizzando tutti lavoratori
- l'organizzazione scolastica tende all'obiettivo del miglioramento continuo.
- l'impegno al rispetto della legislazione e degli accordi applicabili garantito dalla presenza di tecnici e a un sistema di relazione e aggiornamento continuo
- l'affermazione che la responsabilità nella gestione delle procedure relative alla riguarda l'intera organizzazione scolastica, dal Dirigente Scolastico sino ad ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze;
- l'impegno a considerare la SSL ed i relativi risultati come parte integrante della gestione Scolastica introducendo le procedure come parte componente di ogni attività anche extrascolastica;
- l'impegno al miglioramento continuo ed alla prevenzione;
- l'impegno a fornire le risorse umane e strumentali necessarie;
- l'impegno a far sì che i lavoratori siano sensibilizzati e formati per svolgere i loro compiti in sicurezza e per assumere le loro responsabilità in materia di SSL, secondo i piani di formazione previsti periodicamente
- l'impegno al coinvolgimento ed al a consultazione dei lavoratori, anche attraverso i loro rappresentanti per la sicurezza;
- l'impegno a riesaminare periodicamente la politica stessa ed il sistema di gestione attuato;
- l'impegno a definire e diffondere all'interno della scuola gli obiettivi di SSL e i relativi programmi di attuazione

7.2 Aspetti organizzativi e gestionali

7.2.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.
L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.
Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).
E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzati nei momenti di riunioni collegiali

.

7.2.2 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (art. 18 DLgs 81/2008).
È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del DLgs 81/2008e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 18 DLgs 81/2008).

7.2.3 ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (art. 18 DLgs 81/2008). Tale programma si trova, per la parte di competenza del dirigente scolastico, nel verbale delle riunioni periodiche.
Per la parte di competenza dell'ente proprietario si rimanda alle comunicazioni di intervento su cui il responsabile tecnico presso l'ente proprietario è chiamato a rispondere.

7.2.4 INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori e studenti equiparati ai lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (artt. 18 , 36 e 37 DLgs 81/2008).
È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (art. 18 DLgs 81/2008) in ottemperanza alla **Legge 98/2013** che ha integrato il D.lgs. 81/2008 e ha inserito all'art 32 ,il comma 5 bis che dice tra l'altro "**gli istituti di istruzione e universitari provvedono a rilasciare agli allievi equiparati ai lavoratori** ai sensi dell'art.2 e art. 37 del presente decreto, gli attestati di avvenuta formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro".

7.2.5 PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori e agli studenti equiparati ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 15 DLgs 81/2008).
Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 DLgs 81/2008).
Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Medico competente, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (art. 35, 47, 25, 31 DLgs 81/2008).

7.2.6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione e procedure operative per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.
Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

7.2.7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI sono conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale.
E' controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza vengono sostituiti.
All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati. (Art. da 73 a 80 DLgs 81/2008).

7.2.8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO-SOMMINISTRAZIONE FARMACI

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (artt. 36 e 37 DLgs 81/2008- D.M. 26.8.92**). (allegato piano emergenza e piano emergenza neve-ghiaccio)**
In particolare, rispetto al DM 388/03 in merito alla ristrutturazione dei servizi di primo soccorso, ogni anno scolastico si ridetermina il quadro organizzativo delle procedure specifiche, anche quelle relative alla formazione e informazione.
La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di auto protezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza e terremoto. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. (artt. 43 e 46 D.Lgs. 81/2008).
Esiste un servizio di Pronto Soccorso e Procedure operative per la somministrazione **di farmaci salvavita a scuola**. (da ridefinire la procedura in caso di attività esterne alla scuola uscite didattiche, attività sportive, etc.)
(art. 45 D.Lgs. 81/08). La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di prevenzione e protezione nei casi di evacuazione e di comportamenti da tenere in caso di emergenza.
E' stato installato ed collegato on line con il SUEM di Vicenza un defibrillatore del tipo semiautomatico

Per le attività previste dal DM 388/93 si provvede a dare la classificazione di **azienda di tipo "B"** per le caratteristiche di indice di inabilità permanente delle scuole è di 1,11, anche nel rispetto delle indicazioni definite in ambito regionale, con i seguenti obblighi:
Le aziende del **gruppo B** (aziende con 3 o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A) devono:
a) munirsi di cassetta di pronto soccorso comprendente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 al DM 388/03 e di un idoneo mezzo di comunicazione per attivare il sistema di emergenza del sistema sanitario nazionale;
b) effettuare la formazione del proprio personale addetto al pronto soccorso (12 ore) con cadenza triennale.

7.2.9 SORVEGLIANZA SANITARIA

Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria, deve essere nominato il Medico Competente e i lavoratori sono da lui sottoposti a specifici controlli sanitari (artt. 38 e 41 DLgs 81/2008). All'interno delle valutazioni dei rischi fisici, sono inserite le necessità di sorveglianza sanitaria come descritto dalla norma.
Le figure da sottoporre a sorveglianza, qualora si applichino le valutazioni standard, attualmente sono:

- **amministrativi per il rischi derivato dall'uso del videoterminale,**
- **dipendenti della scuola per la movimentazione manuale dei carichi animati (studenti non completante autonomi)**
- **tecnici del laboratorio di chimica per esposizione prolungata a sostanze pericolose.**

MANSIONE	FATTORE DI RISCHIO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	CONDIZIONI DI RISCHIO	SORVEGLIANZA SANITARIA		
				Obbligatoria	A richiesta (art.41 c.1, l. b)	periodicità
Personale Amministrativo	Videoterminale	Art. 176 D.Lgs. 81/08	Utilizzo ≥ 20 ore settimanali	X		Quinquennale Biennale per età ≥ 50 anni
Collaboratori Scolastici	Movimentazione Manuale dei carichi	Art. 168 D.Lgs. 81/08	*Indice di rischio > 0.75; < 1		X	Indicata dal Medico Competente
	Agenti chimici	Art. 229 D.Lgs. 81/08	Rischio" moderato" ("irrilevante per la salute")		X	Indicata dal Medico Competente
Tecnici di Laboratorio	Agenti chimici	Art. 229 D.Lgs. 81/08	Rischio "non moderato" ("rilevante perla salute")	X		Annuale
			Rischio "moderato" ("irrilevante perla salute")		X	Indicata dal Medico Competente

*Indice di rischio < 1 perché la movimentazione risulta occasionale e non ripetitiva

A seguito della valutazione approfondita (e riportata nelle successive Sezioni del presente documento) è emersa la necessità di attivare la sorveglianza sanitaria per alcuni fattori di rischio, mentre per altri la stessa è comunque consigliabile come misura generale di prevenzione prevista, in quanto esistono condizioni di rischio residuo evidenti. In particolare, per i collaboratori scolastici è consigliato attivare la sorveglianza sanitaria riguardo:
1) la movimentazione manuale dei carichi (attualmente sotto l'indice di rischio) per i soggetti con eventuali problemi osteoarticolari;
2) l'uso di detersivi e detergenti che, pur caratterizzati da un livello di rischio chimico calcolato irrilevante per la salute, (come indicato nelle schede di sicurezza dei prodotti di pulizia in uso) **e basso per la sicurezza, in soggetti ipersensibili potrebbero comportare disturbi specifici cutanei e/o respiratori.**
Il medico competente, per ciascuno dei lavoratori sottoposti a sorveglianza istituisce ed aggiorna la cartella sanitaria e fornisce al lavoratore interessato tutte le informazioni. Nella cartella di rischio sono, tra l'altro, indicati i livelli di esposizione professionale individuali forniti dal Servizio di prevenzione e protezione.
Le cartelle sanitarie e i dati relativi ai singoli lavoratori sono conservati secondo le modalità dalla norma.
Gli studenti in alternanza scuola-lavoro sono equiparati ai lavoratori ai sensi del comma 1 Art. 2 DLgs 81/2008.
Nel caso in cui lo studente sia inserito in una azienda e venga adibito a mansioni a rischio per le quali sussista l'obbligo di Sorveglianza Sanitaria, deve essere sottoposto a visita medica da parte del Medico Competente dell'azienda.
Sono previsti quadri di prevenzione sanitaria territoriali che devono essere inseriti nella valutazione in accordo con gli stessi servizi di prevenzione delle ASL provinciali.

7.2.10 LAVORI IN APPALTO

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art. 92 D.Lgs. 81/2008).
L'ente proprietario dell'edificio scolastico, quale committente dei lavori in appalto, promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 art. 26 D.Lgs. 81/2008, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.
Per "interferenze" si intendono, secondo la determinazione della norma, "le circostanze nelle quali si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.
Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e prende il nome di DUVRI.
Nella fase di coordinamento tra il committente , l'azienda appaltatrice e la direzione scolastica si provvederà a fornire tutte le informazioni utili a definire i fattori di rischio interferenti con l'attività di appalto. (allegato modulistica duvri)

7.3 ANALISI DELLA ESPOSIZIONE A RISCHI SPECIFICI

Ai fini del DLgs 81/2008 per agenti fisici si intendono il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche, di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Nel presente capitolo si riportano i rischi a normativa specifica, cioè quelli per i quali è presente uno specifico Titolo all'interno del D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81.

7.3.1 Rischio derivante da movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI, Capo I)

Come sottolineato nella descrizione delle attività, possono essere identificate quattro tipologie diverse di movimentazione manuale dei carichi:

- movimentazione di faldoni e documenti cartacei: i faldoni e i documenti cartacei vengono movimentati per brevi periodi e difficilmente superano il peso di 3 kg;
- movimentazione di scatoloni contenenti risme di carta per le stampanti peso max di circa 5 kg;
- movimentazione dei materiali per la pulizia;
- movimentazione degli attrezzi da palestra: l'operatore effettua la movimentazione manuale degli attrezzi della palestra.

Avviene eccezionalmente l'obbligo di effettuare delle movimentazioni manuali non preventivabili:

- studenti affetti da patologie invalidanti la deambulazione a carico di docenti di sostegno o tutor scolastici;
- attività periodiche di movimentazione arredi o riqualificazione degli ambienti a carico dei collaboratori scolastici;

Le tipologie della movimentazione non risultano continuative o ripetitive

Per tali lavoratori il DS ha già svolto un'apposita formazione in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.

7.3.2 Rischi derivanti dall'uso di attrezzature munite di videoterminali (Titolo VII, Capo I e II)

In Istituto sono presenti lavoratori che utilizzano un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali.

- Per tali lavoratori il DS ha già svolto un'apposita formazione sul corretto utilizzo delle apparecchiature, avendo avuto particolare riguardo:
- ai rischi per la vista e per gli occhi;
- ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

7.3.3 Rischi di esposizione al rumore durante il lavoro (Titolo VIII, Capo I e II)

Non risulta sempre obbligatorio effettuare le misurazioni del rumore, ma solo in quelli dove si ritiene, a seguito di accurata analisi, possano essere superati i valori inferiori di azione.

Nel caso in analisi, prendendo in considerazione:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione e i valori di azione;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione;
- Si può fondatamente ritenere che i valori inferiori di azione non possano essere superati. Il rumore a maggior intensità è prodotto dalla presenza degli alunni (palestra, sala mensa). Per limitare il rumore prodotto dall'attività umana svolta dai ragazzi, viene mantenuto un controllo delle classi per impedire lo svilupparsi di rumori particolarmente intensi.

VALUTAZIONE RUMORE (D.Lgs. 277/91) Area/Sede interessata – TUTTE
Non risultano mai intraprese attività connesse alla Valutazione del Rumore mediante Indagine Fonometrica così come prescritto dal D. Lgs. 277/91. Dato il tipo di attività non si ritiene necessario provvedere all'effettuazione di Indagine Fonometrica così come prescritto dal D. Lgs. 277/91 al fine di valutare l'eventuale esposizione al rumore dei lavoratori dipendenti e/o equiparati. Unica fonte di rumore potrebbe essere: il gruppo elettrogeno in funzionamento di emergenza. Tale gruppo è comunque del tipo insonorizzato e non è sotto il controllo diretto dell'Istituto in quanto di proprietà della Provincia e con contratto esterno di manutenzione.

7.3.4 Rischi di esposizione a vibrazioni (Titolo VIII, Capo I e III)

Nelle zone sottoposte ad analisi nella presente relazione non vengono utilizzate attrezzature vibranti. Perciò si ritiene assente il rischio in oggetto.

7.3.5 Rischi di esposizione a campi elettromagnetici (Titolo VIII, Capo I e IV)

All’interno degli ambienti scolastici **sono presenti antenne per la rete wi-fi.,** la ditta installatrice dell’impianto ha fornito le certificazione degli apparati installati. Verranno effettuate delle misurazioni, si sottolinea che i limiti imposti dal D. Lgs. 81/08 entreranno in vigore il 30 aprile 2012. Inoltre, l’art. 209 del citato decreto riporta che “la valutazione, la misurazione e il calcolo devono essere effettuati in conformità alle norme europee standardizzate del Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica (CENELEC). Finché le citate norme non avranno contemplato tutte le pertinenti situazioni per quanto riguarda la valutazione, misurazione e calcolo dell'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici, il datore di lavoro adotta le specifiche linee guida individuate od emanate dalla Commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e per l'igiene del lavoro, o, in alternativa, quelle del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI), tenendo conto, se necessario, dei livelli di emissione indicati dai fabbricanti delle attrezzature”.

7.3.6 Rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali (Titolo VIII, Capo I e V)

Nelle zone sottoposte ad analisi nella presente relazione non vengono utilizzate radiazioni ottiche artificiali. Perciò si ritiene assente il rischio in oggetto.

7.3.7 Rischi di esposizione ad agenti chimici (Titolo IX, Capo I)

Nella presente valutazione verrà effettuata una valutazione preliminare del rischio basata esclusivamente sulla tipologia di attività. Necessita l’approfondimento del rischio in oggetto attraverso metodiche di valutazione che permettano di tenere conto degli effetti sulla salute delle sostanze utilizzate, dei quantitativi usati e delle metodiche del lavoro. Detta analisi, che costituirà parte integrante della presente relazione, sarà svolta in modo conforme al Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81**. (allegato)**
Tra le misure ritenute opportune per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza viene inserita l’attività di valutazione del rischio chimico, ai sensi del Titolo IX del Testo Unico, per i lavoratori che effettuano operazioni di pulizia. Per tale tipologia di personale è già stato svolta specifica attività di formazione, come dichiarato dal DS.

7.3.8 Rischi di esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni (Titolo IX, Capo II)

Sono presenti alcune sostanze con indicazione di pericolo cancerogeno e mutageno, Necessita l’approfondimento del rischio in oggetto attraverso metodiche di valutazione che permettano di tenere conto degli effetti sulla salute delle sostanze utilizzate, dei quantitativi usati e delle metodiche del lavoro. Detta analisi, che costituirà parte integrante della presente relazione, sarà svolta in modo conforme al Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81**. (allegato)**.

7.3.9 Rischi di esposizione all’amianto (Titolo IX, Capo III e D.M. 6 settembre 1994)

Nell’Istituto non sono presenti materiali contenenti amianto in quanto l anno di costruzione è il 2006

7.3.10 Rischi di esposizione ad agenti biologici (Titolo X)

Le uniche sostanze biologiche con le quali i lavoratori potrebbero venire a contatto sono quelle presenti in laboratorio di scienze e all’interno dei servizi igienici. Gli addetti alla pulizia, pertanto, in casi particolari potrebbero essere soggetti ad agenti biologici derivanti dalle sostanze con cui vengono a contatto nella fase di pulizia dei gabinetti. Per evitare detto rischi, comunque, si ritiene sufficiente l’applicazione delle regole basilari di pulizia (lavarsi le mani dopo la lavorazione, divieto di consumo di cibi e bevande durante l’attività di pulizia, ecc.) e l’utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (guanti monouso e camice da lavoro).

7.3.11 Rischi derivanti dalla presenza di atmosfere esplosive (Titolo XI)

Non essendo presenti sostanze infiammabili o polveri combustibili che possono dar luogo ad atmosfere esplosive si ritiene assente il rischio in oggetto.

7.4 RISCHI FISICI

7.4.1 IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, ed è stato possibile valutare con correttezza tutta la documentazione relativa alla conformità degli impianti elettrici.
L'impianto subisce manutenzione ordinaria solo a richiesta e **programmata ogni sei mesi.** Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI. Non vengono utilizzati adattatori o prolunghe non conformi alla norma CEI.
Vengono effettuati i controlli periodici della messa a terra con cadenza biennale e si mantiene copia del verbale di verifica presso la direzione scolastica come richiesto dal DLgs 462/01.
In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è stata rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice, e se ne conserva una copia presso la scuola.
Nella documentazione rilasciata dal a norma DM 37/2008 sono indicate tutte le caratteristiche dell'impianto elettrico e viene richiesta la modifica per cambio di destinazione d'uso, nel rispetto della legge 23/96, ogni volta che ne viene la necessità.

7.4.2 RISCHIO INCENDIO (D.M. 10 marzo 1998)

L'edificio scolastico ha una propria valutazione del rischio incendio dalla quale fare discendere un programmazione di interventi , se necessario, atto a ridurre o eliminare il rischio residuo individuato e a definire il piano di emergenza e di evacuazione dalla struttura di tutto i lavoratori, gli studenti e gli avventori occasionali in qualsiasi condizione di mobilità in cui si trovano.

Questa sezione tiene in considerazione la lettera circolare del 4 maggio del 2002 sulla applicazione delle procedure di evacuazione di persone disabili.

a) *Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi di incendio.*

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
d) valutazione del rischio di incendio;
e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

b) *Identificazione dei pericoli di incendio e delle misure di prevenzione e protezione.*

Materiali combustibili e/o infiammabili.

I materiali combustibili sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché essi sono facilmente combustibili od infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio.
Nella tabella seguente vengono identificati i materiali combustibili e/o infiammabili e le sorgenti d'innesco presenti nei luoghi di lavoro. Si ricorda che il numero degli estintori dovrà rispettare almeno le prescrizioni previste dal D.M. 10/03/1998. Nel caso in esame dovrà essere rispettata l'indicazione della tabella successiva, tenuto conto del tipo di estintore utilizzato.

		Classificazione del rischio		
		Rischio basso	Rischio medio	Rischio elevato
Tipo di estintore	13 A – 89 BC	1 ogni 100 m^2	-------	-------
	21 A – 113 BC	1 ogni 150 m^2	1 ogni 100 m^2	-------
	34 A – 144 BC	1 ogni 200 m^2	1 ogni 150 m^2	1 ogni 100 m^2
	55 A – 233 BC	1 ogni 250 m^2	1 ogni 200 m^2	1 ogni 200 m^2

c) Classificazione del livello di rischio di incendio.

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere basso, medio o elevato.

A) Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso.

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata,

Si classificano a rischio basso, ai fini della formazione e della valutazione , le scuole con meno di 300 presenti

B) Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio.

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Si classificano a rischio medio, ai fini della formazione e della valutazione, le scuole con più di 300 presenti e fino a 999 presenti

C) Luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato.

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:

- per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.
- aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o
- Si classificano a rischio alto, ai fini della formazione e della valutazione, le scuole con più di 1000 presenti
- Si riassumono i tipi di scuola in rapporto alla formazione e al numero di presenti.

Tipo Scuola	N° persone	CPI	Allarme con campanella	Altoparlante per allarme audio	Formazione Addetti Antincendio	Esame VVF
Tipo 0	Fino a 100	NO	Sì	NO	corso 4 ore	NO
Tipo 1	Da 101 a 300	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	NO
Tipo 2	Da 301 a 500	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	SI'
Tipo 3	Da 501 a 800	Sì	Sì	Sì	corso 8 ore	SI'
Tipo 4	Da 801 a 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	SI' (se occupanti > 1000)
Tipo 5	**Oltre 1200**	**Sì**	**Sì**	**Sì**	**corso 16 ore**	**SI'**

d) Compensazione del rischio incendio

- Adeguatezza delle misure di sicurezza.

Essendo la scuola normalmente una tra le attività soggette al controllo obbligatorio da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco, è da ritenere che le misure attuate in conformità alle vigenti disposizioni siano adeguate, in particolare per quanto attiene il comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali, compartimentazioni, vie di esodo, mezzi di spegnimento, sistemi di rivelazione ed allarme e impianti tecnologici.

Tale evidenza si può estrarre dalla procedura utilizzata da parte dell'ufficio tecnico competente che ha assolto agli obblighi procedurali utili per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi: esame progetto, parere dei Vigili del fuoco, integrazione da parte del Comando VVF dopo il sopralluogo finale e emissione del CPI.

L'analisi deve essere fatta anche su tutte le documentazioni allegate.

La compensazione del rischio incendio si ottiene quindi attraverso il rispetto della seguente procedura di lavoro:

1. analisi secondo la strutturazione delle check list
2. verifica dei vari livelli di rischio secondo la metodologia della stima del livello di rischio dato dal prodotto della probabilità dell'occorrenza con la magnitudo del danno
3. strutturazione del programma degli interventi con definizione dei ruoli e delle responsabilità
4. determinazione dei processi formativi e informativi in ogni istituto scolastico
5. verifica periodica dello stato di avanzamento delle procedure descritte

e) Valutazione finale rischio scuola Classificazione del livello di rischio incendio

In base alla suddivisione delle aree di lavoro e al numero di occupanti si può ottenere la seguente classificazione:

Alle condizioni di cui sopra si classifica la scuola rischio <u>Tipo 5</u>

La valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro è svolta in modo conforme a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 e viene di seguito riportata.

AREA COMPLESSIVA DI LAVORO	CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO
SCUOLA CON n° PERSONE PRESENTI COMPLESSIVAMENTE< 150 (rischio basso), compreso tra 150 e 300 (rischio medio), superiore a 300 (rischio elevato)	RISCHIO ELEVATO

a. Definizioni

Di seguito vengono riportate alcune definizioni contenute nel decreto ministeriale 10 marzo 1998.
PERICOLO DI INCENDIO: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.
RISCHIO DI INCENDIO: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.
VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.
Per la classificazione del rischio di incendio si fa riferimento a quanto specificato nel DM 10/03/98, riportato nella tabella seguente.

LIVELLO DI RISCHIO	DEFINIZIONE
BASSO:	luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di incendi ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata Scuole di ogni ordine e grado con meno di 300 persone presenti
MEDIO:	luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze combustibili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti
ELEVATO:	luoghi di lavoro o parte di essi in cui, per la presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio, sussistano notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistano forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio. Aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili. Aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili. Aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili; Aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili. Edifici interamente realizzati con strutture in legno. Scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti

a. Classificazione del livello di rischio incendio

In base alla suddivisione delle aree di lavoro e a quanto sopra citato si può ottenere la seguente classificazione:

AREA DI LAVORO	CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO
AREA UFFICI	RISCHIO BASSO
AREA ARCHIVI	RISCHIO ELEVATO
PORTINERIA	RISCHIO BASSO
AREA DIDATTICA NORMALE	RISCHIO BASSO
AREA TECNICA	RISCHIO MEDIO
AREA TECNICA LABORATORIO DI CHIMICA/REAGENTARIO	RISCHIO ELEVATO
AREA ATTIVITA' COLLETTIVE	RISCHIO BASSO
AREA ATTIVITA' SPORTIVE	RISCHIO BASSO
AREA COMPLESSIVA DI LAVORO	**CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO**
SCUOLA CON n° PERSONE PRESENTI COMPLESSIVAMENTE< 150 (rischio basso), compreso tra 150 e 300 (rischio medio), superiore a 300 (rischio elevato)	**RISCHIO ELEVATO**

7.4.3 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

	AREA UFFICI/ PORTINERIA	ARCHIVI	AREA DIDATTICA NORMALE
Materiali combustibili e/o infiammabili	Legno in modesta quantità costituente il mobilio. Carta posta all'interno degli ambienti	Sono presenti quattro archivi ubicati al quarto piano edificio A. Legno in modesta quantità costituente il mobilio Carta posta all'interno degli ambienti	Legno in modesta quantità costituente il mobilio banchi, sedie, cattedra LIM Carta posta all'interno degli ambienti cestino rifiuti
Stima del carico d'incendio	Visti i quantitativi di materiale depositati e la superficie del locale, si può stimare un carico d'incendio inferiore a 15 kg di legna equivalente su metro quadrato.	Visti i quantitativi di materiale depositati e la superficie del locale, si stima un carico d'incendio superiore al consentito nel CPI pari 15 kg di legna equivalente su metro quadrato.	Visti i quantitativi di materiale depositati e la superficie del locale, si può stimare un carico d'incendio inferiore a 15 kg di legna equivalente su metro quadrato.
Livello del rischio incendio	**Livello basso**	**Livello medio**	**Livello basso**
Attrezzatura/ impianto di estinzione	**Estintori** portatili in numero pari a quanto previsto dal D.M. 10/03/1998 (calcolo fatto tenuto conto del tipo di estintore e della classificazione del rischio) e ubicati in modo da consentire ad una persona di raggiungerli percorrendo una distanza non superiore a 30 m. Presenza di impianto di spegnimento ad idranti installati all'interno dei corridoi.	**Estintori** portatili in numero pari a quanto previsto dal D.M. 10/03/1998 (calcolo fatto tenuto conto del tipo di estintore e della classificazione del rischio) e ubicati in modo da consentire ad una persona di raggiungerli percorrendo una distanza non superiore a 30 m. **Presenza** di impianto di spegnimento ad idranti installati all'interno dei corridoi. **Presenza** di impianto di rilevamento fumi all'interno dei corridoi e locali collegato all'impianto **area compartimentata** con limitazione della zona a pericolo di incendio	**Estintori** portatili in numero pari a quanto previsto dal D.M. 10/03/1998 (calcolo fatto tenuto conto del tipo di estintore e della classificazione del rischio) e ubicati in modo da consentire ad una persona di raggiungerli percorrendo una distanza non superiore a 30 m. Presenza di impianto di spegnimento ad idranti installati all'interno dei corridoi.
Numero degli estintori portatili	In base al livello del rischio individuato si veda la tabella precedente.	In base al livello del rischio individuato si veda la tabella precedente.	In base al livello del rischio individuato si veda la tabella precedente.
Sorgenti d'innesco	Nell'area in oggetto sono presenti sorgenti d'innesco dovute all'impianto elettrico e alle apparecchiature ad esso collegate.	Nell'area in oggetto sono presenti sorgenti d'innesco dovute all'impianto elettrico e alle apparecchiature ad esso collegate.	Nell'area in oggetto sono presenti sorgenti d'innesco dovute all'impianto elettrico e alle apparecchiature ad esso collegate.
Misure di prevenzione e protezione	Le misure di prevenzione e protezione attuate per ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi sono riportate nelle schede delle mansioni riportate nel proseguo della relazione.	Le misure di prevenzione e protezione attuate per ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi sono riportate nelle schede delle mansioni riportate nel proseguo della relazione.	Le misure di prevenzione e protezione attuate per ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi sono riportate nelle schede delle mansioni riportate nel proseguo della relazione.

	AREA TECNICA	LABORATORIO DI CHIMICA/REAGENTARIO
Materiali combustibili e/o infiammabili	Legno in modesta quantità costituente il mobilio ad uso dei laboratori informatica, scienze, fisica, stamperia. Carta posta all’interno dei locali. In particolare la presenza di carta e cartone risulta più rilevante all’interno della stamperia.	Laboratorio di chimica ubicato al piano terra edificio A. Legno in modesta quantità costituente il mobilio Carta posta all’interno degli ambienti l’utilizzo di sostanze altamente infiammabili, fiamme libere,. deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili. sostanze esplosive o altamente infiammabili; Aree dove c’è una notevole quantità di materiali combustibili e infiammabili riposti in armadio aspirato e corazzato. Bombole gas propano per alimentazione bunsen, ubicate all’esterno dell’edificio adiacente il laboratorio all’interno di apposito contenitore.
Stima del carico d’incendio	Visti i quantitativi di materiale depositati e la superficie del locale, si può stimare un carico d’incendio inferiore a 15 kg di legna equivalente su metro quadrato.	Visti i quantitativi di materiale depositati e la superficie del locale, si stima un carico d’incendio pari 15 kg di legna equivalente su metro quadrato.
Livello del rischio incendio	**Livello basso**	**Livello elevato**
Attrezzatura/ impianto di estinzione	**Estintori portatili** in numero pari a quanto previsto dal D.M. 10/03/1998 (calcolo fatto tenuto conto del tipo di estintore e della classificazione del rischio) e ubicati in modo da consentire ad una persona di raggiungerli percorrendo una distanza non superiore a 30 m. **Presenza di impianto** di spegnimento ad idranti installati all’interno dei corridoi. **Presenza di impianto di rilevamento** fumi all’interno dei corridoi e locali collegato all’impianto **area compartimentata** con limitazione della zona a pericolo di incendio (fisica, scienze, Biblioteca)	**Estintori** portatili in numero pari a quanto previsto dal D.M. 10/03/1998 (calcolo fatto tenuto conto del tipo di estintore e della classificazione del rischio) e ubicati in modo da consentire ad una persona di raggiungerli percorrendo una distanza non superiore a 30 m. **Presenza** di impianto di spegnimento ad idranti installati all’interno dei corridoi. **Presenza** di impianto di rilevamento fumi all’interno dei corridoi e locali collegato all’impianto **area compartimentata** con limitazione della zona a pericolo di incendio
Numero degli estintori portatili	In base al livello del rischio individuato si veda la tabella precedente.	In base al livello del rischio individuato si veda la tabella precedente.
Sorgenti d’innesco	Nell’area in oggetto sono presenti sorgenti d’innesco dovute all’impianto elettrico e alle apparecchiature ad esso collegate.	Nell’area in oggetto sono presenti sorgenti d’innesco dovute all’impianto elettrico e alle apparecchiature ad esso collegate.
Misure di prevenzione e protezione	Le misure di prevenzione e protezione attuate per ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi sono riportate nelle schede delle mansioni riportate nel proseguo della relazione.	Le misure di prevenzione e protezione attuate per ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi sono riportate nelle schede delle mansioni riportate nel proseguo della relazione.

	AREA COLLETTIVE	AREA SPORTIVE	BIBLIOTECA
Materiali combustibili e/o infiammabili	Legno in modesta quantità costituente il mobilio. Carta posta all'interno degli ambienti	Legno in modesta quantità costituente il mobilio banchi, sedie, cattedra LIM Carta posta all'interno degli ambienti cestino rifiuti	Legno in modesta quantità costituente il mobilio Carta posta all'interno degli ambienti
Stima del carico d'incendio	Visti i quantitativi di materiale depositati e la superficie del locale, si può stimare un carico d'incendio inferiore a 15 kg di legna equivalente su metro quadrato.	Visti i quantitativi di materiale depositati e la superficie del locale, si può stimare un carico d'incendio inferiore a 15 kg di legna equivalente su metro quadrato.	Visti i quantitativi di materiale depositati e la superficie del locale, si stima un carico d'incendio pari 15 kg di legna equivalente su metro quadrato.
Livello del rischio incendio	**Livello basso**	**Livello basso**	**Livello medio**
Attrezzatura/ impianto di estinzione	**Estintori** portatili in numero pari a quanto previsto dal D.M. 10/03/1998 (calcolo fatto tenuto conto del tipo di estintore e della classificazione del rischio) e ubicati in modo da consentire ad una persona di raggiungerli percorrendo una distanza non superiore a 30 m. Presenza di impianto di spegnimento ad idranti installati all'interno dei corridoi.	**Estintori** portatili in numero pari a quanto previsto dal D.M. 10/03/1998 (calcolo fatto tenuto conto del tipo di estintore e della classificazione del rischio) e ubicati in modo da consentire ad una persona di raggiungerli percorrendo una distanza non superiore a 30 m. Presenza di impianto di spegnimento ad idranti installati all'interno dei corridoi.	**Estintori** portatili in numero pari a quanto previsto dal D.M. 10/03/1998 (calcolo fatto tenuto conto del tipo di estintore e della classificazione del rischio) e ubicati in modo da consentire ad una persona di raggiungerli percorrendo una distanza non superiore a 30 m. **Presenza** di impianto di spegnimento ad idranti installati all'interno dei corridoi. **Presenza** di impianto di rilevamento fumi all'interno dei corridoi e locali collegato all'impianto **area compartimentata** con limitazione della zona a pericolo di incendio
Numero degli estintori portatili	In base al livello del rischio individuato si veda la tabella precedente.	In base al livello del rischio individuato si veda la tabella precedente.	In base al livello del rischio individuato si veda la tabella precedente.
Sorgenti d'innesco	Nell'area in oggetto sono presenti sorgenti d'innesco dovute all'impianto elettrico e alle apparecchiature ad esso collegate.	Nell'area in oggetto sono presenti sorgenti d'innesco dovute all'impianto elettrico e alle apparecchiature ad esso collegate.	Nell'area in oggetto sono presenti sorgenti d'innesco dovute all'impianto elettrico e alle apparecchiature ad esso collegate.
Misure di prevenzione e protezione	Le misure di prevenzione e protezione attuate per ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi sono riportate nelle schede delle mansioni riportate nel proseguo della relazione.	Le misure di prevenzione e protezione attuate per ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi sono riportate nelle schede delle mansioni riportate nel proseguo della relazione.	Le misure di prevenzione e protezione attuate per ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi sono riportate nelle schede delle mansioni riportate nel proseguo della relazione.

7.4.4 MICROCLIMA

Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato da gestione esterna. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele in rapporto alle caratteristiche di tenuta termica egli edifici . La temperatura dei locali, servizi igienici, palestre e pronto soccorso è comunque confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate.

Se viene utilizzato un impianto di aerazione, esso viene sempre mantenuto funzionante. Ogni eventuale guasto deve essere segnalato da un sistema di controllo, quando ciò è necessario per salvaguardare la salute dei lavoratori.

Gli stessi impianti sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori.

Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata deve essere eliminato rapidamente.

7.4.5 TEMPERATURA DEI LOCALI

La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori concomitanti.

Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro.

7.4.6 ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione.

I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (DM 26/8/92).

Gli impianti di illuminazione dei locali e delle vie di circolazione non sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori.

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità.

Esiste l’illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria con durata 30’, in caso di mancanza corrente in condizione di buio, le persone presenti devono essere evacuate

7.4.7 ARREDI

L’arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975)

Le ante vetrate degli armadi ubicati in alcuni locali Biblioteca, Corridoi e in Multimediale non sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni con il rischio di ferimento in caso di urto

7.4.8 ATTREZZATURE: Scale, Macchine, Manutenzione, Formazione Uso

Si utilizzano solo le scale manuali dotate di protezione in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento. Si osserva a che le scale devono riportare le classificazioni normative richiesta (UNI EN 131). E’ vietato lavorare a oltre 2mt di altezza

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità; sono disponibili le Istruzioni per l’uso fornito a corredo della macchina stessa.

Esistono attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. (lavasciuga, spalaneve,) Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc. (DPR 547/55; alle. VI DLgs 8172008; Norme CEI EN 60204; Norme UNI EN 292).

7.5.1 AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV del D.Lgs. 81/2008.
All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti secondo quanto previsto dal Dm 26/08/92.
All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.
L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, ricircolo aria, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.
Vendono rispettati gli affollamenti massimi previsti secondo il quadro normativo attuale: DM 18/12/75 e DM 26/8/92.
Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale ma gli infissi sono apribili solo verso l'interno e presentano dei spigoli vivi con il rischio di urti e ferimenti. Inoltre le stesse sono a rischio caduta, perché privi di limitatori di apertura.

7.5.2 *AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE SPECIALI / LABORATORI*

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.), è regolare, uniforme, pulito e libero di sostanze sdrucciolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%).(allegato IV del D.Lgs. 81/2008).

Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92. Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica in locale reagentario, provvisto di armadi aspirati o corazzati. Il laboratorio di chimica è fornito di due cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione di sostanze pericolose avviene sempre sotto cappa d'aspirazione. (art. 20 DPR 303/56).

Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e sono rispettate tutte la misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro. (DPR 547/55, art. da 74 a 79 del D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 475/92).
Si considera per area tecnica le zone adibite a laboratori umanistici, laboratori informatici, stamperia, laboratori tecnici ecc.
Sono presenti:

- un laboratorio umanistico posta al terzo piano dell'edificio A, all'interno del quale sono istallate una postazioni a videoterminale un videoproiettore(non considerato nella presente relazione);
- una aula multimediale posta al pianoterra dell'edificio D, all'interno della quale sono installati una postazioni a videoterminale un videoproiettore, un impianto di amplificazione su rak (non considerato nella presente relazione);
- altri laboratori di diversa tipologia al piano rialzato zona laboratori edificio A, all'interno dei quali sono presenti agenti fisici e chimici;
- una stamperia posta al piano terra dell'edificio B, al cui interno sono presenti diverse stampanti e fotocopiatrice, oltre ad essere presenti attrezzature per la rilegatura, taglierine e diversi tavoli sui quali eseguire le operazioni;

7.5.3 AREA ATTIVITÀ COLLETTIVA *AULA MAGNA / AULA MULTIMEDIALE*

L'auditorio garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione. L'auditorio è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato. **L'auditorio è dotato di un palchetto ad altezza 63 cm da terra privo di protezioni con rischio di caduta dei relatori.**

7.5.4 *UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ARCHIVIO)*

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso degli sportelli muniti di vetrata che risultano a norma per dimensioni, materiali ecc. Ai locali di segreteria è annesso un archivio, quattro locali al piano quarto dell'edificio A opportunamente attrezzato con arredi a norma in cui è consentito il massimo carico incendio pari ai 30 kG legna/mq. La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni dei Consiglio d'Istituto. Sono presenti servizi igienici per la presidenza e per gli insegnanti.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. D A 172 A 179 DEL D.Lgs. 81/2008).

7.5.5 *BIBLIOTECA*

All'interno della scuola è presente una biblioteca, posta al piano terra e primo dell'edificio D, all'interno della quale sono presenti numerose armadi a vetri scorrevoli non a norma, sulle quali vengono riposti i libri, tavoli e sedie a disposizione dei fruitori del locale
Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili.

7.5.6 *ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRE E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)*

Esiste una palestra e uno spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva (area salto in alto e lungo, pista di atletica, Campo da Basket protetto da rete di recinzione). È prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari e da una doccia. La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce. L'accesso degli allievi alla palestra avviene dagli spogliatoi. È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti. Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).
Lo spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva presenta le seguenti problematiche:
La pavimentazione nel campo da basket è in molti punti deteriorata presenza di vistose crepe con pericolo d'inciampo;
La recinzione di sicurezza lungo il perimetro del campo di basket è in molti punti danneggiata a causa di pallonate con il pericolo di caduta;
Le porte di calcetto sono usurate e non certificate, sono state ancorate con una catena alla struttura di pallacanestro il pericolo è di ribaltamento
I corpi illuminanti posti sotto la pensilina della palestra sono colpiti da pallonate con il rischio di caduta degli stessi
Le attività proposte dai docenti devono essere strutturate e commisurate alle dimensioni degli spazi a disposizione per evitare il pericolo di cadute urti

7.5.7 SERVIZI E SPOGLIATOI

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente; se tale locale non è illuminato ed aerato direttamente sono stati installati efficienti impianti di aerazione e ventilazione. I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box sollevati dal pavimento le cui pareti divisorie siano alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina. (allegato IV del DLgs 81/2008; DM 18.12.75).

7.5.8 BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili.

All'interno dell'edificio scolastico non vi sono dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina. L'edificio è servito da quattro ascensori di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236. Almeno un locale igienico per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (180 x180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. Le porte realizzate con materiali dotate di accorgimenti obloo sulle scale dell'Edificio A, atti ad assicurare l'immediata percezione. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

7.5.9 AREA CORTILIVA

Presso la scuola sono presenti una zona cortiliva, antistante edificio A chiuso nel quale nel gli alunni possono effettuare la ricreazione. Inoltre sono presenti due parcheggi ad uso della scuola e dei lavoratori che operano in essa.

7.5.10 RISCHIO FUMO

Nelle Scuole è vietato fumare in qualsiasi locale e non deve essere previsto alcun locale fumatori.
Ai sensi dell'art. 4 DECRETO-LEGGE 12 settembre 2013, n. 104 che estende il divieto di fumo anche all'esterno della scuola purché pertinenza della stessa con l'espressa precisazione che il preposto incaricato non può rifiutare il detto incarico.

Il Dirigente scolastico deve nominare e formare gli agenti accertatori i cui nominativi devono essere riportati nella segnaletica prevista dal Decreto suddetto, affissa nei locali.

8 ATTIVITÀ SVOLTE ALL’INTERNO DELLA SCUOLA

Il Liceo Scientifico Statale ”G.B. Quadri costituisce una delle realtà scolastiche” di Vicenza in cui il numero degli studenti che frequentano la scuola risulta una tra le più importanti per il numero di presenze. Al suo interno vengono svolte attività di docenza ed insegnamento finalizzate all’istruzione scolastica secondaria superiore di tipo scientifica. Di seguito viene riportata una breve descrizione delle attività svolte nell’istituto comprensivo e analizzate all’interno del presente DVR.

8.0 ATTIVITÀ D’INSEGNAMENTO

Le operazioni svolte durante l’insegnamento possono essere così suddivise:

- attività in classe: viene svolta con il supporto della lavagna e di materiale didattico cartaceo, LIM, pc ;
- attività di laboratorio di informatica, chimica, fisica, scienze, disegno
- attività in palestra.

8.1 ATTIVITÀ D’UFFICIO

L’attività di ufficio viene svolta presso il piano terra dell’edificio B. All’interno di questi locali sono presenti videoterminali normalmente utilizzati per più di 20 ore a settimana secondo quanto dichiarato dal DSGA. L’attività, oltre all’utilizzo del personal computer, comporta piccole movimentazioni di documenti e faldoni, l’uso di attrezzature manuali semplici (colla, pinzatrice, ecc.) nonché l’uso di attrezzature elettriche da ufficio (fax, stampanti, ecc.).
All’interno dei sopra citati uffici sono presenti i videoterminali con i quali viene svolta attività impiegatizia. Tutti presentano al loro interno impianto di riscaldamento a termosifoni e impianto di condizionamento per il periodo estivo. Le finestre sono dotate di tende oscuranti e, da una osservazione puramente visiva, l’impianto di illuminazione artificiale risulta sufficiente. Tutti gli uffici sono muniti di finestre attraverso le quali è possibile ottenere ricambio d’aria e illuminazione naturale dall’esterno.
Da notare che alcune postazioni a videoterminali non sono posizionate correttamente rispetto alle finestrature, ma, grazie alla presenza delle tende, è possibile ridurre l’illuminazione diretta sullo schermo, limitando i fastidi agli occhi

8.2 ATTIVITÀ SERVIZI D’UFFICIO TECNICO

L’attività d’ufficio tecnico consiste nella gestione delle manutenzioni e delle attività tecniche necessarie al corretto funzionamento della scuola (predisposizione di documenti tecnici, gestione della sicurezza, gestione di eventuali eventi realizzati dall’istituto, ecc.).
Gli addetti a questa attività utilizzano personal computer che normalmente vengono utilizzati per più di 20 ore a settimana.
L’attività, oltre all’utilizzo del videoterminale, comporta piccole movimentazioni di documenti e faldoni, l’uso di attrezzature manuali semplici (penne, matite, colla, pinzatrice, gomma, ecc.) nonché l’uso di attrezzature elettriche da ufficio (fax, stampanti, ecc.).

8.3 ATTIVITÀ DI PORTINERIA

L’attività di portineria consiste essenzialmente nella verifica degli accessi alla scuola e nella verifica di eventuali segnalazioni di allarmi della scuola. All’interno della portineria, infatti, sono presenti i quadri di comando e segnalazione degli allarmi della scuola (incendio, antintrusione). Inoltre sono presenti videoterminali per visione telecamere e sito della scuola

8.4 ATTIVITÀ DI PULIZIA

L’attività di pulizia consiste essenzialmente in operazioni atte ad eliminare la polvere e la sporcizia dagli uffici, dalle aule, dagli spazi comuni e dai servizi igienici. Le operazioni possono essere così suddivise:

- pulizia delle scrivanie, delle cattedre e dei banchi;
- svuotamento dei cestini;
- lavaggio del pavimento: questa operazione viene svolta per mezzo di carrellino, che viene riempito direttamente dal rubinetto (tramite canna) senza movimentazione manuale del secchio durante la fase di riempimento; secondo quanto dichiarato dal personale, nella fase di svuotamento dell’acqua il secchio viene parzialmente svuotato senza sollevamento del carico;
- pulizia dei bagni.

E’ previsto l’utilizzo di una scala a norma per piccoli lavori in quota. I lavori dovranno essere autorizzati dal DSGA e non potranno svolgersi autonomamente.
Si riporta nell’allegato “Lavori in quota” le indicazioni che dovranno seguire i collaboratori nel caso di utilizzo delle scale portatili.

8.5 ATTIVITÀ DI STAMPERIA

L’attività consiste in tutte quelle operazioni necessarie alla predisposizione di fotocopie e materiale didattico e viene svolto per mezzo di stampanti, fotocopiatrici, macchine per la rilegatura e taglierine.
L’attività comporta piccole movimentazioni di documenti e faldoni oltre allo spostamento di scatoloni contenenti risme di carta per le stampanti peso di circa 5 kg. Le risme di carta vengono spostate singolarmente o in piccoli blocchi di peso inferiore ai 5kg.

8.6 SOMMINISTRAZIONE CIBI E BEVANDE

Presso l’istituto la somministrazione di cibo e bevande è gestita dalla Ditta Serenissima. Il cibo arriva nell’istituto già pronto per la somministrazione che avviene mediante macchinette poste negli appositi punti di ristori. La Ditta che gestisce il servizio ha fornito il Manuale di Autocontrollo (HACCP) in fase di aggiudicazione gara.

9 SCHEDE DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

Sulla base dei criteri richiamati sopra, vengono di seguito identificati i rischi connessi con le mansioni presenti all'interno della scuola.

9.0 Mansione Docenti

Mansione: DOCENTI	
Aree frequentate dalla mansione:	Area uffici Portineria Area didattica normale Area tecnica Area attività collettive Area attività sportive Piazzale esterno e parcheggio
Attività svolte:	Attività d'insegnamento

Rischi connessi alle aree frequentati		Rischi connessi all'attività	
Spazi di lavoro e di transito	X	Uso di scale portatili	
Luoghi ristretti		Lavori in profondità	
Caduta da scale fisse	X	Lavori in quota	
Caduta di materiali dall'alto	X	Uso di apparecchi di sollevamento	
Presenza di macchine fisse o impianti		Uso di mezzi di trasporto	X
Movimentazione e deposito di materiali	X	Lavori elettrici	
Presenza di apparecchi di sollevamento		Uso di apparecchi con gas combustibili	
Ascensori o montacarichi	X	Uso di apparecchi a pressione	
Presenza di mezzi di trasporto	X	Uso di sostanze potenzialmente esplosive	
Impianti elettrici	X	Uso o contatto con agenti chimici	X
Presenza di apparecchi a pressione		Uso o contatto con agenti cancerogeni e/o mutageni	
Presenza di apparecchi a gas		Uso o contatto con agenti biologici	X
Scariche atmosferiche		Uso di attrezzature di lavoro	X
Presenza di campi elettromagnetici		Uso di macchine fisse	
Presenza di atmosfere esplosive		Sbalzi di temperatura	
Incendio	X	Movimentazione manuale dei carichi	X[1]
Presenza di agenti chimici	X	Uso di attrezzature rumorose	
Presenza di agenti cancerogeni e mutageni		Uso di attrezzature vibranti	
Presenza di agenti biologici	X	Uso di attrezzature munite di videoterminali	X
Presenza di rumore		Eccessivo carico di lavoro fisico	
Presenza di radiazioni ottiche		Eccessivo carico di lavoro mentale	
Presenza di amianto		Lavorazioni ripetitive	
Condizioni microclimatiche particolari		Esposizione a mobbing e/o a stress lavoro correlato	X
Sorgenti di radiazioni ionizzanti		Posture incongrue	X
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti		Movimenti ripetitivi	
Illuminazione	X		

Nella tabella si evidenziano i pericoli cui è soggetta la mansione per mezzo di "X"

1 applicabile per il docente di educazione fisica

9.1 Mansione Assistente Amministrativo

Mansione: ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	
Aree frequentate dalla mansione:	Area uffici Portineria Area didattica normale Area attività collettive Piazzale esterno e parcheggio
Attività svolte:	Attività d’ufficio

Rischi connessi alle aree frequentati		Rischi connessi all’attività	
Spazi di lavoro e di transito	X	Uso di scale portatili	
Luoghi ristretti		Lavori in profondità	
Caduta da scale fisse	X	Lavori in quota	
Caduta di materiali dall’alto		Uso di apparecchi di sollevamento	
Presenza di macchine fisse o impianti		Uso di mezzi di trasporto	
Movimentazione e deposito di materiali	X	Lavori elettrici	
Presenza di apparecchi di sollevamento		Uso di apparecchi con gas combustibili	
Ascensori o montacarichi	X	Uso di apparecchi a pressione	
Presenza di mezzi di trasporto	X	Uso di sostanze potenzialmente esplosive	
Impianti elettrici	X	Uso o contatto con agenti chimici	
Presenza di apparecchi a pressione		Uso o contatto con agenti cancerogeni e/o mutageni	
Presenza di apparecchi a gas		Uso o contatto con agenti biologici	
Scariche atmosferiche		Uso di attrezzature di lavoro	X
Presenza di campi elettromagnetici		Uso di macchine fisse	X
Presenza di atmosfere esplosive		Sbalzi di temperatura	X
Incendio	X	Movimentazione manuale dei carichi	X
Presenza di agenti chimici		Uso di attrezzature rumorose	
Presenza di agenti cancerogeni e mutageni		Uso di attrezzature vibranti	
Presenza di agenti biologici		Uso di attrezzature munite di videoterminali	X
Presenza di rumore		Eccessivo carico di lavoro fisico	
Presenza di radiazioni ottiche		Eccessivo carico di lavoro mentale	
Presenza di amianto		Lavorazioni ripetitive	
Condizioni microclimatiche particolari		Esposizione a mobbing e/o a stress lavoro correlato	
Sorgenti di radiazioni ionizzanti		Posture incongrue	X
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti		Movimenti ripetitivi	
Illuminazione	X		

Nella tabella si evidenziano i pericoli cui è soggetta la mansione per mezzo di “X”

9.2 Mansione Collaboratore Scolastico Addetti Alla Portineria

Mansione: COLLABORATORE SCOLASTICO ADDETTI ALLA PORTINERIA	
Aree frequentate dalla mansione:	Area uffici Portineria Area didattica normale Area attività collettive Piazzale esterno e parcheggio
Attività svolte:	Attività di portineria

Rischi connessi alle aree frequentati		Rischi connessi all’attività	
Spazi di lavoro e di transito	X	Uso di scale portatili	
Luoghi ristretti		Lavori in profondità	
Caduta da scale fisse	X	Lavori in quota	
Caduta di materiali dall’alto		Uso di apparecchi di sollevamento	
Presenza di macchine fisse o impianti		Uso di mezzi di trasporto	
Movimentazione e deposito di materiali	X	Lavori elettrici	
Presenza di apparecchi di sollevamento		Uso di apparecchi con gas combustibili	
Ascensori o montacarichi	X	Uso di apparecchi a pressione	
Presenza di mezzi di trasporto	X	Uso di sostanze potenzialmente esplosive	
Impianti elettrici	X	Uso o contatto con agenti chimici	
Presenza di apparecchi a pressione		Uso o contatto con agenti cancerogeni e/o mutageni	
Presenza di apparecchi a gas		Uso o contatto con agenti biologici	
Scariche atmosferiche		Uso di attrezzature di lavoro	X
Presenza di campi elettromagnetici		Uso di macchine fisse	
Presenza di atmosfere esplosive		Sbalzi di temperatura	X
Incendio	X	Movimentazione manuale dei carichi	X
Presenza di agenti chimici		Uso di attrezzature rumorose	
Presenza di agenti cancerogeni e mutageni		Uso di attrezzature vibranti	
Presenza di agenti biologici	X	Uso di attrezzature munite di videoterminali	
Presenza di rumore		Eccessivo carico di lavoro fisico	
Presenza di radiazioni ottiche		Eccessivo carico di lavoro mentale	
Presenza di amianto		Lavorazioni ripetitive	
Condizioni microclimatiche particolari		Esposizione a mobbing e/o a stress lavoro correlato	
Sorgenti di radiazioni ionizzanti		Posture incongrue	X
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti		Movimenti ripetitivi	
Illuminazione	X		

Nella tabella si evidenziano i pericoli cui è soggetta la mansione per mezzo di “X”

9.3 Mansione Collaboratore Scolastico

Mansione: COLLABORATORE SCOLASTICO	
Aree frequentate dalla mansione:	Area uffici Portineria Area didattica normale Area tecnica Area attività collettive Area attività sportive Piazzale esterno e parcheggio
Attività svolte:	Attività di pulizia

Rischi connessi alle aree frequentati		Rischi connessi all'attività	
Spazi di lavoro e di transito	X	Uso di scale portatili	X
Luoghi ristretti		Lavori in profondità	
Caduta da scale fisse	X	Lavori in quota	
Caduta di materiali dall'alto	X	Uso di apparecchi di sollevamento	
Presenza di macchine fisse o impianti		Uso di mezzi di trasporto	
Movimentazione e deposito di materiali	X	Lavori elettrici	
Presenza di apparecchi di sollevamento		Uso di apparecchi con gas combustibili	
Ascensori o montacarichi	X	Uso di apparecchi a pressione	
Presenza di mezzi di trasporto	X	Uso di sostanze potenzialmente esplosive	
Impianti elettrici	X	Uso o contatto con agenti chimici	X
Presenza di apparecchi a pressione		Uso o contatto con agenti cancerogeni e/o mutageni	
Presenza di apparecchi a gas		Uso o contatto con agenti biologici	X
Scariche atmosferiche		Uso di attrezzature di lavoro	X
Presenza di campi elettromagnetici		Uso di macchine fisse	
Presenza di atmosfere esplosive		Sbalzi di temperatura	
Incendio	X	Movimentazione manuale dei carichi	X
Presenza di agenti chimici	X	Uso di attrezzature rumorose	
Presenza di agenti cancerogeni e mutageni		Uso di attrezzature vibranti	
Presenza di agenti biologici	X	Uso di attrezzature munite di videoterminali	
Presenza di rumore		Eccessivo carico di lavoro fisico	
Presenza di radiazioni ottiche		Eccessivo carico di lavoro mentale	
Presenza di amianto		Lavorazioni ripetitive	
Condizioni microclimatiche particolari		Esposizione a mobbing e/o a stress lavoro correlato	
Sorgenti di radiazioni ionizzanti		Posture incongrue	
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti		Movimenti ripetitivi	
Illuminazione	X		

Nella tabella si evidenziano i pericoli cui è soggetta la mansione per mezzo di "X"

9.4 Mansione Collaboratore Scolastico Addetti al Magazzino

Mansione: COLLABORATORE SCOLASTICO ADDETTI AL MAGAZZINO	
Aree frequentate dalla mansione:	Area uffici Portineria Area didattica normale Area tecnica Area attività collettive Area attività sportive Piazzale esterno e parcheggio
Attività svolte:	Attività di CARICO E SCARICO DEL MAGAZZINO

Rischi connessi alle aree frequentati		Rischi connessi all’attività	
Spazi di lavoro e di transito	X	Uso di scale portatili	X
Luoghi ristretti		Lavori in profondità	
Caduta da scale fisse	X	Lavori in quota	
Caduta di materiali dall’alto	X	Uso di apparecchi di sollevamento	
Presenza di macchine fisse o impianti		Uso di mezzi di trasporto	
Movimentazione e deposito di materiali	X	Lavori elettrici	
Presenza di apparecchi di sollevamento		Uso di apparecchi con gas combustibili	
Ascensori o montacarichi	X	Uso di apparecchi a pressione	
Presenza di mezzi di trasporto	X	Uso di sostanze potenzialmente esplosive	
Impianti elettrici	X	Uso o contatto con agenti chimici	X
Presenza di apparecchi a pressione		Uso o contatto con agenti cancerogeni e/o mutageni	
Presenza di apparecchi a gas		Uso o contatto con agenti biologici	
Scariche atmosferichi		Uso di attrezzature di lavoro	X
Presenza di campi elettromagnetici		Uso di macchine fisse	
Presenza di atmosfere esplosive		Sbalzi di temperatura	
Incendio	X	Movimentazione manuale dei carichi	X
Presenza di agenti chimici	X	Uso di attrezzature rumorose	
Presenza di agenti cancerogeni e mutageni		Uso di attrezzature vibranti	
Presenza di agenti biologici	X	Uso di attrezzature munite di videoterminali	X
Presenza di rumore		Eccessivo carico di lavoro fisico	
Presenza di radiazioni ottiche		Eccessivo carico di lavoro mentale	
Presenza di amianto		Lavorazioni ripetitive	
Condizioni microclimatiche particolari		Esposizione a mobbing e/o a stress lavoro correlato	
Sorgenti di radiazioni ionizzanti		Posture incongrue	
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti		Movimenti ripetitivi	
Illuminazione	X		

Nella tabella si evidenziano i pericoli cui è soggetta la mansione per mezzo di “X”

9.5 Mansione Assistenti Tecnici Addetti ai Laboratori

Mansione: ASSISTENTI TECNICI ADDETTI AI LABORATORI	
Aree frequentate dalla mansione:	Area uffici Portineria Area didattica normale Area tecnica Area attività collettive Area attività sportive Piazzale esterno e parcheggio
Attività svolte:	Attività di laboratorio

Rischi connessi alle aree frequentati		Rischi connessi all’attività	
Spazi di lavoro e di transito	X	Uso di scale portatili	
Luoghi ristretti		Lavori in profondità	
Caduta da scale fisse	X	Lavori in quota	
Caduta di materiali dall’alto	X	Uso di apparecchi di sollevamento	
Presenza di macchine fisse o impianti	X	Uso di mezzi di trasporto	
Movimentazione e deposito di materiali	X	Lavori elettrici	X
Presenza di apparecchi di sollevamento		Uso di apparecchi con gas combustibili	X
Ascensori o montacarichi	X	Uso di apparecchi a pressione	
Presenza di mezzi di trasporto	X	Uso di sostanze potenzialmente esplosive	
Impianti elettrici	X	Uso o contatto con agenti chimici	X
Presenza di apparecchi a pressione		Uso o contatto con agenti cancerogeni e/o mutageni	
Presenza di apparecchi a gas		Uso o contatto con agenti biologici	X
Scariche atmosferiche		Uso di attrezzature di lavoro	X
Presenza di campi elettromagnetici		Uso di macchine fisse	X
Presenza di atmosfere esplosive		Sbalzi di temperatura	X
Incendio	X	Movimentazione manuale dei carichi	X
Presenza di agenti chimici	X	Uso di attrezzature rumorose	X
Presenza di agenti cancerogeni e mutageni		Uso di attrezzature vibranti	
Presenza di agenti biologici	X	Uso di attrezzature munite di videoterminali	X
Presenza di rumore	X	Eccessivo carico di lavoro fisico	
Presenza di radiazioni ottiche		Eccessivo carico di lavoro mentale	
Presenza di amianto		Lavorazioni ripetitive	
Condizioni microclimatiche particolari		Esposizione a mobbing e/o a stress lavoro correlato	
Sorgenti di radiazioni ionizzanti		Posture incongrue	
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti		Movimenti ripetitivi	
Illuminazione	X		

Nella tabella si evidenziano i pericoli cui è soggetta la mansione per mezzo di “X”

9.6 Mansione Assistenti Tecnici Addetti ufficio Tecnico

Mansione: ADDETTI UFFICIO TECNICO	
Aree frequentate dalla mansione:	Area uffici Portineria Area didattica normale Area tecnica Area attività collettive Area attività sportive Piazzale esterno e parcheggio
Attività svolte:	Attività d’ufficio tecnico

Rischi connessi alle aree frequentati		Rischi connessi all’attività	
Spazi di lavoro e di transito	X	Uso di scale portatili	
Luoghi ristretti		Lavori in profondità	
Caduta da scale fisse	X	Lavori in quota	
Caduta di materiali dall’alto	X	Uso di apparecchi di sollevamento	
Presenza di macchine fisse o impianti		Uso di mezzi di trasporto	
Movimentazione e deposito di materiali	X	Lavori elettrici	
Presenza di apparecchi di sollevamento		Uso di apparecchi con gas combustibili	
Ascensori o montacarichi	X	Uso di apparecchi a pressione	
Presenza di mezzi di trasporto	X	Uso di sostanze potenzialmente esplosive	
Impianti elettrici	X	Uso o contatto con agenti chimici	X
Presenza di apparecchi a pressione		Uso o contatto con agenti cancerogeni e/o mutageni	
Presenza di apparecchi a gas		Uso o contatto con agenti biologici	X
Scariche atmosferiche		Uso di attrezzature di lavoro	X
Presenza di campi elettromagnetici		Uso di macchine fisse	
Presenza di atmosfere esplosive		Sbalzi di temperatura	
Incendio	X	Movimentazione manuale dei carichi	
Presenza di agenti chimici		Uso di attrezzature rumorose	
Presenza di agenti cancerogeni e mutageni		Uso di attrezzature vibranti	
Presenza di agenti biologici		Uso di attrezzature munite di videoterminali	X
Presenza di rumore		Eccessivo carico di lavoro fisico	
Presenza di radiazioni ottiche		Eccessivo carico di lavoro mentale	
Presenza di amianto		Lavorazioni ripetitive	
Condizioni microclimatiche particolari		Esposizione a mobbing e/o a stress lavoro correlato	
Sorgenti di radiazioni ionizzanti		Posture incongrue	X
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti		Movimenti ripetitivi	
Illuminazione	X		

Nella tabella si evidenziano i pericoli cui è soggetta la mansione per mezzo di “X”

10 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONE

Il procedimento per l'analisi e la stima dei rischi può essere suddivisa nelle seguenti fasi:
1. individuazione e suddivisione dei luoghi di lavoro;
2. identificazione delle attività svolte;
3. individuazione dei pericoli degli ambienti di lavoro e delle attività svolte;
4. identificazione delle mansioni aziendali;
5. individuazione delle misure di prevenzione e protezione adottate;
6. stima del rischio.

1. Individuazione e suddivisione dei luoghi di lavoro

L'individuazione e la suddivisione dei luoghi di lavoro aziendali verrà effettuata raggruppando gli ambienti secondo i seguenti criteri:
1. raggruppamento di aree nelle quali vengono svolte funzioni specifiche dell'azienda (es. uffici, laboratori, magazzino, ecc.);
2. raggruppamento di aree nelle quali sono presenti la stessa tipologia di rischi, macchine, attrezzature, sostanze, ecc.

Attraverso l'individuazione e suddivisione dei luoghi di lavoro sarà possibile individuare i pericoli presenti negli ambienti.

2. Identificazione delle attività svolte

In seguito all'individuazione e suddivisione dei luoghi di lavoro, viene effettuata l'identificazione delle attività svolte in azienda.
Attraverso l'individuazione delle attività e la loro analisi sarà possibile individuare i pericoli cui sono soggetti i lavoratori durante il lavoro.

3. Individuazione dei pericoli degli ambienti di lavoro e delle attività svolte

L'individuazione di pericoli presenti negli ambienti di lavoro è effettuata mediante l'applicazione di una check listi e/o per mezzo di confronto tra la situazione riscontrata e le specifiche fornite dalle normative applicabili.
Per l'individuazione dei pericoli si utilizzano i seguenti criteri:
- Verifica della caratteristiche principali dei luoghi di lavoro (illuminazione, microclima, ventilazione, ecc.);
- Verifica della presenza di particolari macchine e/o attrezzature;
- Verifica di eventuali agenti fisici, chimici, biologici o cancerogeni all'interno dell'ambiente;
- Verifica dei posti di lavoro e in particolare verifica degli spazi di transito e di lavoro, delle vie di fuga, degli apprestamenti di sicurezza.

La fase successiva all'individuazione dei pericoli presenti negli ambienti di lavoro consiste nell'individuazione dei pericoli cui sono soggetti i lavoratori dell'azienda durante lo svolgimento delle attività. In sostanza, l'individuazione dei pericoli consente di definire la presenza di eventuali rischi che possono comportare conseguenze dannose per quanto attiene la salute dei lavoratori.
Per l'individuazione dei pericoli verrà utilizzato anche il registro infortuni, in modo da poter esaminare nel tempo la situazione infortunistica aziendale.
L'individuazione delle fonti di pericolo presenti durante lo svolgimento delle attività si ottiene anche attraverso l'osservazione e lo studio delle lavorazioni.
Si sottolinea che nella presente relazione verranno individuati in particolare i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative utilizzate, delle caratteristiche dell'esposizione e delle misure di prevenzione protezione esistenti.

4. Identificazione delle mansioni aziendali

La fase successiva consiste nella suddivisione dei lavoratori in mansioni, cioè in una fase di raggruppamento degli operatori effettuata tenuto conto dei rischi cui sono soggetti (sia essi dovuti agli ambienti di lavoro, sia alle attività svolte). Pertanto, lavoratori soggetti alla stessa tipologia di rischi saranno raggruppati all'interno di una unica mansione che li identifica. Nulla vieta, altresì, che uno stesso lavoratore possa essere inserito all'interno di più mansioni diverse. In tal caso il lavoratore sarà soggetto alle misure di prevenzione e protezione previste per le varie mansioni cui esso appartiene.

5. Stima del rischio

Il rischio è determinato tenendo conto dei seguenti fattori:
- la probabilità di accadimento del danno alla salute del lavoratore;
- la gravità prevedibile del danno alla salute.

La valutazione verrà effettuata considerando la stima del rischio più elevata tra quelle prevedibili, tenuto conto anche delle misure di prevenzione e protezione adottate.

La stima delle probabilità e della gravità delle lesioni o dei danni è lasciata all'interpretazione soggettiva di chi svolge la valutazione, sulla base dell'esperienza, della conoscenza dei fattori influenti e dei riferimenti legislativo-normativo in materia di sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, per quanto concerne il giudizio sulla probabilità di accadimento e sulla gravità si farà riferimento alle seguenti tabelle.

GIUDIZIO	DEFINIZIONI
MI: Molto improbabile	**Durante la vita lavorativa di una persona la probabilità di accadimento dell'evento è inferiore all'1%**
I: Improbabile	**Tipicamente l'evento accade ad una persona una volta durante la sua vita lavorativa**
P: Probabile	**Tipicamente l'evento accade ad una persona una volta ogni cinque anni**
MP: Molto probabile	**Tipicamente l'evento accade ad una persona almeno una volta ogni sei mesi**

GIUDIZIO	DEFINIZIONI
DL: Danno Lieve	**Fastidio, irritazione, piccoli tagli e abrasioni, ecc.**
DM: Danno Moderato	**Inabilità temporanea, lacerazioni, ustioni, traumi, tagli, ecc.**
DG: Danno Grave	**Lesioni multiple, gravi fratture, ustioni profonde, ecc.**
DMG: Danno Molto Grave	**Morte, grave inabilità permanente, ecc.**

Come detto, il valore del rischio è correlato ai vari livelli di probabilità e danno; la funzione utilizzata per la valutazione del rischio è quelle corrispondente alla seguente matrice [4x4], che esprime la relazione tra rischio e livelli di probabilità e danno.
La stima del rischio residuo verrà effettuata considerando le misure di prevenzione e di protezione applicate in azienda.

		DANNO			
		DL Danno Lieve	DM Danno Moderato	DG Danno Grave	DMG Danno Molto Grave
PROBABILITÀ	MI Molto Improbabile	RMB Rischio Molto Basso	RMB Rischio Molto Basso	RB Rischio Basso	RM Rischio Medio
	I Improbabile	RMB Rischio Molto Basso	RB Rischio Basso	RM Rischio Medio	RA Rischio Alto
	P Probabile	RB Rischio Basso	RM Rischio Medio	RA Rischio Alto	RMA Rischio Molto Alto
	MP Molto Probabile	RM Rischio Medio	RM Rischio Medio	RMA Rischio Molto Alto	RMA Rischio Molto Alto

Una volta effettuata la stima del rischio esso verrà analizzato per determinare se è necessario procedere a una ulteriore riduzione dello stesso. In pratica verrà valutato quali rischi possono essere considerati accettabili, quali tollerabili e quali quelli non accettabili.
Nel caso in cui il rischio venga considerato "accettabile" non si renderanno necessarie ulteriori misure, oltre a quelle per il mantenimento del livello di rischio (un Rischio Molto Basso è sicuramente un rischio accettabile).
Nel caso in cui il rischio venga considerato "tollerabile", invece, sarà necessario introdurre ulteriori misure di prevenzione e protezione o misure di controllo, visto che viene valutata la possibilità di ridurre senza notevoli sforzi aziendali il rischio in esame.
Nel caso in cui il rischio venga considerato "non accettabile" sarà necessario introdurre consistenti miglioramenti per il controllo dei rischi. L'attività lavorativa deve essere fermata fino all'applicazione di misure che consentano di ottenere una riduzione del livello di rischio.

10.0 Prevenzione e Prevenzione Valutazione Rischio Docenti

DOCENTI					
PERICOLO	**DANNI POTENZIALI**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**STIMA DI PROBABILITA' E DANNO**		**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
			P	**D**	
Spazi di lavoro e di transito	Traumi dovuti a urti, a caduta, a scivolamento, ecc.	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Organizzazione degli spazi di lavoro e di transito Ordine degli spazi di lavoro e di transito Verifica periodica per accertare l'assenza di eventuali situazioni di rischio dovute a spazi di lavoro o di transito ostruiti da materiali	MI	DL	**RMB** Accettabile
Caduta da scale fisse *(scala fisse presenti all'interno dei locali)*	Scivolamento o caduta con conseguenti traumi contusivi.	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Divieto di deposito di materiali sulle scale Divieto di passaggio sulle scale bagnate o indicazione della condizione di pericolo per mezzo di appositi cartelli Discesa dalle scale effettuata avendo cura di avere sempre la possibilità di appiglio al corrimano Verifica periodica per accertare l'assenza di eventuali situazioni di rischio dovute alla presenza di materiale sulle scale	MI	DM	**RMB** Accettabile
Movimentazione e deposito dei materiali *(all'interno degli uffici)*	Schiacciamento, lesioni e traumi conseguenti alla caduta di libri, faldoni, carta, ecc.	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Deposito del materiale tenuto conto degli spazi necessari al passaggio delle persone Divieto di impilaggio instabile del materiale Divieto di sovraccarico degli scaffali Verifica periodica del corretto immagazzinamento dei materiali	MI	DM	**RMB** Accettabile
Ascensori o montacarichi	Traumi, contusioni, panico dovuto a malfunzionamento dell'ascensore	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Indicazione del divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di emergenza Utilizzo dell'ascensore limitato al solo personale autorizzato (ascensore con chiave di chiamata) Manutenzioni e verifiche periodiche degli ascensori Installazione dell'ascensore effettuato da ditta specializzata Comunicazione immediata al proprio superiore in caso di malfunzionamento dell'ascensore Divieto di superamento dell'ascensore	MI	DG	**RB** Accettabile

DOCENTI					
PERICOLO	**DANNI POTENZIALI**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**STIMA DI PROBABILITA' E DANNO**		**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
			P	**D**	
Presenza di mezzi di trasporto *(presso il parcheggio)*	Traumi, contusioni, ferimenti dovuti a investimento	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Divieto per le persone di permanenza nelle vicinanze del mezzo di trasporto in movimento e, in particolare, durante la manovra di accesso dello stesso Accesso al parcheggio effettuato a passo d'uomo Manovre in spazi stretti effettuate con l'aiuto di un collega e solo se strettamente necessario	MI	DG	**RB** Accettabile
Impianti elettrici	Ustione, traumi contusivi, tetanizzazione, fibrillazione cardiaca, arresto respiratorio, decesso	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Utilizzo di apparecchiature ed impianti rispondenti alle normative di sicurezza elettrica applicabili Verifica periodica degli impianti di terra (D.P.R. 462/01) Impianti realizzati a regola d'arte Corretto utilizzo degli apparecchi elettrici, conformemente alle indicazioni del costruttore e collegamenti elettrici effettuati secondo le regole della buona tecnica Divieto di manomissione dell'impianto o degli apparecchi Divieto di intervento sull'impianto elettrico sia in tensione che fuori tensione Verifica dell'integrità dei cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici	MI	DG	**RB** Accettabile
Incendio	Ustioni, urti, cadute, contusioni, decesso	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Valutazione del rischio incendio ai sensi del D.M. 10/03/1998 (Rischio MEDIO) Designazione degli addetti alla squadra antincendio ed evacuazione Formazione degli addetti alla squadra antincendio ed evacuazione Aggiornamento della segnaletica d'emergenza in caso di variazione del layout aziendale Divieto di fumo Verifica periodica delle attrezzature e degli impianti antincendio svolta da personale competente [misura di controllo] Verifica periodica per accertare l'assenza di eventuali ostruzioni delle vie di fuga e delle attrezzature antincendio [misura di controllo] Aggiornamento periodico del Certificato di Prevenzione Incendi [misura di controllo] Predisposizione di piano di emergenza, ai sensi del D.M. 10/03/1998 Simulazione almeno annuale di emergenza, ai sensi del D.M. 10/03/1998 [misura di controllo] Tenuta del registro delle verifiche periodiche delle attrezzature antincendio e della formazione/informazione dei lavoratori [misura di controllo]	I	DG	**RM** Tollerabile (Rischio MEDIO ai sensi del D.M. 10/03/98)

DOCENTI					
PERICOLO	**DANNI POTENZIALI**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**STIMA DI PROBABILITA' E DANNO**		**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
			P	**D**	
Condizioni microclimatiche particolari	Malessere o malattie dell'apparato respiratorio dovute alla presenza di un clima troppo freddo, Svenimento, collasso fisico o malessere dovuto alla presenza di temperature troppo elevate	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Installazione negli ambienti di lavoro di un impianto di riscaldamento e di raffrescamento Manutenzione periodica degli impianti di riscaldamento climatizzazione (in particolare pulizia dei filtri)	MI	DL	**RMB** Accettabile
Illuminazione	Affaticamento visivo per condizioni di scarsa illuminazione Traumi o cadute dovute alla scarsa illuminazione	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Manutenzione e pulizia delle sorgenti luminose artificiali	MI	DL	**RMB** Accettabile
Uso di attrezzature da lavoro (penne, fax, stampante, pinzatrice, ecc.)	Taglio Abrasione Puntura Elettrocuzione	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Utilizzo di attrezzature da lavoro rispondenti alle normative applicabili Utilizzo delle forbici effettuato prestando attenzione ad evitare il contatto delle dita con la parte tagliente dell'attrezzatura Corretto collegamento delle attrezzature elettriche all'impianto Divieto di manutenzione e/o intervento sulle attrezzature elettriche	MI	DL	**RMB** Accettabile
Uso di attrezzature munite di videoterminali	Affaticamento visivo, astenopia, tendiniti, tunnel carpale, disturbi muscolo scheletrici, dolori, rigidità muscolare, fastidi al collo, schiena, braccia e mani	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Disposizione delle attrezzature videoterminali nel rispetto delle corrette indicazioni ergonomiche applicabili Sorveglianza da parte del datore di lavoro, dirigenti e preposti del corretto utilizzo dell'attrezzatura Installazione di tende per impedire l'illuminazione diretta del monitor del lavoratore Pulizia periodica dei monitor, tastiere e mouse Utilizzo di tavoli da lavoro che non presentano problemi legati all'abbagliamento e/o al riflesso verso l'operatore	MI	DL	**RMB** Accettabile

DOCENTI					
PERICOLO	**DANNI POTENZIALI**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**STIMA DI PROBABILITA' E DANNO**		**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
			P	**D**	
Movimentazione manuale dei carichi (*per docente di educazione fisica*)	Lesioni dorsolombari: stiramenti, strappi, ernia discale Schiacciamento di arti, fratture per caduta dei materiali trasportati	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Limitazione della movimentazione manuale dei carichi per i lavoratori “anziani” e per quelli minori Sorveglianza sanitaria dei lavoratori Sorveglianza da parte dei preposti del rispetto delle norme e delle procedure di sicurezza	I	DM	**RB** Accettabile
Esposizione a mobbing e/o stress lavoro correlato	"Logoramento" o "decadenza" psicofisica dovuta alla mancanza di energie e di capacità per sostenere e scaricare lo stress accumulato Esaurimento emozionale Depersonalizzazione Atteggiamento improntato al cinismo Sentimento di ridotta auto-realizzazione. Frustrazione Insoddisfazione Ridotta empatia nei confronti delle persone	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Approfondimento del rischio in oggetto attraverso metodiche di valutazione che permettano di tenere conto degli effetti sulla salute [*Misura di miglioramento*] Sorveglianza sanitaria [*Misura di controllo*] Formazione specifica da parte di personale specialistico	I	DG	**RM** Tollerabile

10.1 Prevenzione e Prevenzione Valutazione Rischio personale impiegati d'ufficio

PERSONALE ATA IMPIEGATI D'UFFICIO					
PERICOLO	**DANNI POTENZIALI**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**STIMA DI PROBABILITA' E DANNO**		**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
			P	**D**	
Spazi di lavoro e di transito	Traumi dovuti a urti, a caduta, a scivolamento, ecc.	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Organizzazione degli spazi di lavoro e di transito Ordine degli spazi di lavoro e di transito Verifica periodica per accertare l'assenza di eventuali situazioni di rischio dovute a spazi di lavoro o di transito ostruiti da materiali	MI	DL	**RMB** Accettabile
Caduta da scale fisse *(scala fisse presenti all'interno dei locali)*	Scivolamento o caduta con conseguenti traumi contusivi.	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Divieto di deposito di materiali sulle scale Divieto di passaggio sulle scale bagnate o indicazione della condizione di pericolo per mezzo di appositi cartelli Discesa dalle scale effettuata avendo cura di avere sempre la possibilità di appiglio al corrimano Verifica periodica per accertare l'assenza di eventuali situazioni di rischio dovute alla presenza di materiale sulle scale	MI	DM	**RMB** Accettabile
Movimentazione e deposito dei materiali *(all'interno degli uffici)*	Schiacciamento, lesioni e traumi conseguenti alla caduta di libri, faldoni, carta, ecc.	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Deposito del materiale tenuto conto degli spazi necessari al passaggio delle persone Divieto di impilaggio instabile del materiale Divieto di sovraccarico degli scaffali Verifica periodica del corretto immagazzinamento dei materiali	MI	DM	**RMB** Accettabile
Ascensori o montacarichi	Traumi, contusioni, panico dovuto a malfunzionamento dell'ascensore	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Indicazione del divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di emergenza Utilizzo dell'ascensore limitato al solo personale autorizzato (ascensore con chiave di chiamata) Manutenzioni e verifiche periodiche degli ascensori Installazione dell'ascensore effettuato da ditta specializzata Comunicazione immediata al proprio superiore in caso di malfunzionamento dell'ascensore Divieto di superamento dell'ascensore	MI	DG	**RB** Accettabile

PERSONALE ATA IMPIEGATI D'UFFICIO					
PERICOLO	**DANNI POTENZIALI**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**STIMA DI PROBABILITA' E DANNO**		**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
			P	**D**	
Presenza di mezzi di trasporto *(presso il parcheggio)*	Traumi, contusioni, ferimenti dovuti a investimento	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Divieto per le persone di permanenza nelle vicinanze del mezzo di trasporto in movimento e, in particolare, durante la manovra di accesso dello stesso Accesso al parcheggio effettuato a passo d'uomo Manovre in spazi stretti effettuate con l'aiuto di un collega e solo se strettamente necessario	MI	DG	**RB** Accettabile
Impianti elettrici	Ustione, traumi contusivi, tetanizzazione, fibrillazione cardiaca, arresto respiratorio, decesso	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Utilizzo di apparecchiature ed impianti rispondenti alle normative di sicurezza elettrica applicabili Verifica periodica degli impianti di terra (D.P.R. 462/01) Impianti realizzati a regola d'arte Corretto utilizzo degli apparecchi elettrici, conformemente alle indicazioni del costruttore e collegamenti elettrici effettuati secondo le regole della buona tecnica Divieto di manomissione dell'impianto o degli apparecchi Divieto di intervento sull'impianto elettrico sia in tensione che fuori tensione Verifica dell'integrità dei cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici	MI	DG	**RB** Accettabile
Incendio	Ustioni, urti, cadute, contusioni, decesso	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Valutazione del rischio incendio ai sensi del D.M. 10/03/1998 (Rischio MEDIO) Designazione degli addetti alla squadra antincendio ed evacuazione Formazione degli addetti alla squadra antincendio ed evacuazione Aggiornamento della segnaletica d'emergenza in caso di variazione del layout aziendale Divieto di fumo Verifica periodica delle attrezzature e degli impianti antincendio svolta da personale competente [misura di controllo] Verifica periodica per accertare l'assenza di eventuali ostruzioni delle vie di fuga e delle attrezzature antincendio [misura di controllo] Aggiornamento periodico del Certificato di Prevenzione Incendi [misura di controllo] Predisposizione di piano di emergenza, ai sensi del D.M. 10/03/1998 Simulazione almeno annuale di emergenza, ai sensi del D.M. 10/03/1998 [misura di controllo] Tenuta del registro delle verifiche periodiche delle attrezzature antincendio e della formazione/informazione dei lavoratori [misura di controllo]	I	DG	**RM** Tollerabile (Rischio MEDIO ai sensi del D.M. 10/03/98)

PERSONALE ATA IMPIEGATI D'UFFICIO					
PERICOLO	**DANNI POTENZIALI**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**STIMA DI PROBABILITA' E DANNO**		**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
			P	**D**	
Condizioni microclimatiche particolari	Malessere o malattie dell'apparato respiratorio dovute alla presenza di un clima troppo freddo, Svenimento, collasso fisico o malessere dovuto alla presenza di temperature troppo elevate	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Installazione negli ambienti di lavoro di un impianto di riscaldamento e di raffrescamento Manutenzione periodica degli impianti di riscaldamento climatizzazione (in particolare pulizia dei filtri)	MI	DL	**RMB** Accettabile
Illuminazione	Affaticamento visivo per condizioni di scarsa illuminazione Traumi o cadute dovute alla scarsa illuminazione	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Manutenzione e pulizia delle sorgenti luminose artificiali	MI	DL	**RMB** Accettabile
Uso di attrezzature da lavoro (penne, fax, stampante, pinzatrice, ecc.)	Taglio Abrasione Puntura Elettrocuzione	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Utilizzo di attrezzature da lavoro rispondenti alle normative applicabili Utilizzo delle forbici effettuato prestando attenzione ad evitare il contatto delle dita con la parte tagliente dell'attrezzatura Corretto collegamento delle attrezzature elettriche all'impianto Divieto di manutenzione e/o intervento sulle attrezzature elettriche	MI	DL	**RMB** Accettabile
Uso di attrezzature munite di videoterminali	Affaticamento visivo, astenopia, tendiniti, tunnel carpale, disturbi muscolo scheletrici, dolori, rigidità muscolare, fastidi al collo, schiena, braccia e mani	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Disposizione delle attrezzature videoterminali nel rispetto delle corrette indicazioni ergonomiche applicabili Sorveglianza da parte del datore di lavoro, dirigenti e preposti del corretto utilizzo dell'attrezzatura Sorveglianza sanitaria dei lavoratori secondo quanto previsto dalla normativa vigente (D. Lgs 81/08) Installazione di tende per impedire l'illuminazione diretta del monitor del lavoratore Pulizia periodica dei monitor, tastiere e mouse Utilizzo di tavoli da lavoro che non presentano problemi legati all'abbagliamento e/o al riflesso verso l'operatore	MI	DL	**RMB** Accettabile

10.2 Prevenzione e Prevenzione Valutazione Rischio personale addetti ai laboratori

PERSONALE ATA ADDETTI AI LABORATORI					
PERICOLO	**DANNI POTENZIALI**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**STIMA DI PROBABILITA' E DANNO**		**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
			P	**D**	
Spazi di lavoro e di transito	Traumi dovuti a urti, a caduta, a scivolamento, ecc.	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Organizzazione degli spazi di lavoro e di transito Ordine degli spazi di lavoro e di transito Verifica periodica per accertare l'assenza di eventuali situazioni di rischio dovute a spazi di lavoro o di transito ostruiti da materiali	MI	DL	**RMB** Accettabile
Caduta da scale fisse *(scala fisse presenti all'interno dei locali)*	Scivolamento o caduta con conseguenti traumi contusivi.	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Divieto di deposito di materiali sulle scale Divieto di passaggio sulle scale bagnate o indicazione della condizione di pericolo per mezzo di appositi cartelli Discesa dalle scale effettuata avendo cura di avere sempre la possibilità di appiglio al corrimano Verifica periodica per accertare l'assenza di eventuali situazioni di rischio dovute alla presenza di materiale sulle scale	MI	DM	**RMB** Accettabile
Movimentazione e deposito dei materiali *(all'interno dei laboratori)*	Schiacciamento, lesioni e traumi conseguenti alla caduta di libri, faldoni, carta, ecc.	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Deposito del materiale tenuto conto degli spazi necessari al passaggio delle persone Divieto di impilaggio instabile del materiale Divieto di sovraccarico degli scaffali Verifica periodica del corretto immagazzinamento dei materiali	MI	DM	**RMB** Accettabile
Ascensori o montacarichi	Traumi, contusioni, panico dovuto a malfunzionamento dell'ascensore	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Indicazione del divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di emergenza Utilizzo dell'ascensore limitato al solo personale autorizzato (ascensore con chiave di chiamata) Manutenzioni e verifiche periodiche degli ascensori Installazione dell'ascensore effettuato da ditta specializzata Comunicazione immediata al proprio superiore in caso di malfunzionamento dell'ascensore Divieto di superamento dell'ascensore	MI	DG	**RB** Accettabile

PERSONALE ATA ADDETTI AI LABORATORI					
PERICOLO	**DANNI POTENZIALI**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**STIMA DI PROBABILITA' E DANNO**		**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
			P	**D**	
Presenza di mezzi di trasporto *(presso il parcheggio)*	Traumi, contusioni, ferimenti dovuti a investimento	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Divieto per le persone di permanenza nelle vicinanze del mezzo di trasporto in movimento e, in particolare, durante la manovra di accesso dello stesso Accesso al parcheggio effettuato a passo d'uomo Manovre in spazi stretti effettuate con l'aiuto di un collega e solo se strettamente necessario	MI	DG	**RB** Accettabile
Impianti elettrici	Ustione, traumi contusivi, tetanizzazione, fibrillazione cardiaca, arresto respiratorio, decesso	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Utilizzo di apparecchiature ed impianti rispondenti alle normative di sicurezza elettrica applicabili Verifica periodica degli impianti di terra (D.P.R. 462/01) Impianti realizzati a regola d'arte Corretto utilizzo degli apparecchi elettrici, conformemente alle indicazioni del costruttore e collegamenti elettrici effettuati secondo le regole della buona tecnica Divieto di manomissione dell'impianto o degli apparecchi Divieto di intervento sull'impianto elettrico sia in tensione che fuori tensione Verifica dell'integrità dei cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici	MI	DG	**RB** Accettabile
Incendio	Ustioni, urti, cadute, contusioni, decesso	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Valutazione del rischio incendio ai sensi del D.M. 10/03/1998 (Rischio MEDIO) Designazione degli addetti alla squadra antincendio ed evacuazione Formazione degli addetti alla squadra antincendio ed evacuazione Aggiornamento della segnaletica d'emergenza in caso di variazione del layout aziendale Divieto di fumo Verifica periodica delle attrezzature e degli impianti antincendio svolta da personale competente [misura di controllo] Verifica periodica per accertare l'assenza di eventuali ostruzioni delle vie di fuga e delle attrezzature antincendio [misura di controllo] Aggiornamento periodico del Certificato di Prevenzione Incendi [misura di controllo] Predisposizione di piano di emergenza, ai sensi del D.M. 10/03/1998 Simulazione almeno annuale di emergenza, ai sensi del D.M. 10/03/1998 [misura di controllo] Tenuta del registro delle verifiche periodiche delle attrezzature antincendio e della formazione/informazione dei lavoratori [misura di controllo]	I	DG	**RM** Tollerabile (Rischio MEDIO ai sensi del D.M. 10/03/98)

PERSONALE ATA ADDETTI AI LABORATORI					
PERICOLO	**DANNI POTENZIALI**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**STIMA DI PROBABILITA' E DANNO**		**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
			P	**D**	
Condizioni microclimatiche particolari	Malessere o malattie dell'apparato respiratorio dovute alla presenza di un clima troppo freddo, Svenimento, collasso fisico o malessere dovuto alla presenza di temperature troppo elevate	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Installazione negli ambienti di lavoro di un impianto di riscaldamento e di raffrescamento Manutenzione periodica degli impianti di riscaldamento climatizzazione (in particolare pulizia dei filtri)	MI	DL	**RMB** Accettabile
Illuminazione	Affaticamento visivo per condizioni di scarsa illuminazione Traumi o cadute dovute alla scarsa illuminazione	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Manutenzione e pulizia delle sorgenti luminose artificiali	MI	DL	**RMB** Accettabile
Uso di attrezzature da lavoro (strumentazione, macchine elettriche, macchine utensili, saldatrici, ecc.)	Taglio Abrasione Puntura Elettrocuzione Folgorazione Traumi	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti nei laboratori Utilizzo di attrezzature da lavoro rispondenti alle normative applicabili Corretto collegamento delle attrezzature elettriche all'impianto Divieto di manutenzione e/o intervento sulle attrezzature elettriche Divieto di manutenzione e/o intervento su macchine in movimento	MI	DL	**RMB** Accettabile
Uso di attrezzature munite di videoterminali	Affaticamento visivo, astenopia, tendiniti, tunnel carpale, disturbi muscolo scheletrici, dolori, rigidità muscolare, fastidi al collo, schiena, braccia e mani	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Disposizione delle attrezzature videoterminali nel rispetto delle corrette indicazioni ergonomiche applicabili Sorveglianza da parte del datore di lavoro, dirigenti e preposti del corretto utilizzo dell'attrezzatura Sorveglianza sanitaria dei lavoratori secondo quanto previsto dalla normativa vigente (D. Lgs 81/08) Installazione di tende per impedire l'illuminazione diretta del monitor del lavoratore Pulizia periodica dei monitor, tastiere e mouse Utilizzo di tavoli da lavoro che non presentano problemi legati all'abbagliamento e/o al riflesso verso l'operatore	MI	DL	**RMB** Accettabile

10.3 Prevenzione e Prevenzione Valutazione Rischio personale addetti alla Portineria

ADDETTI ALLA PORTINERIA					
PERICOLO	**DANNI POTENZIALI**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**STIMA DI PROBABILITA' E DANNO**		**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
			P	**D**	
Spazi di lavoro e di transito	Traumi dovuti a urti, a caduta, a scivolamento, ecc.	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Organizzazione degli spazi di lavoro e di transito Ordine degli spazi di lavoro e di transito Verifica periodica per accertare l'assenza di eventuali situazioni di rischio dovute a spazi di lavoro o di transito ostruiti da materiali	MI	DL	**RMB** Accettabile
Caduta da scale fisse *(scala fisse presenti all'interno dei locali)*	Scivolamento o caduta con conseguenti traumi contusivi.	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Divieto di deposito di materiali sulle scale Divieto di passaggio sulle scale bagnate o indicazione della condizione di pericolo per mezzo di appositi cartelli Discesa dalle scale effettuata avendo cura di avere sempre la possibilità di appiglio al corrimano Verifica periodica per accertare l'assenza di eventuali situazioni di rischio dovute alla presenza di materiale sulle scale	MI	DM	**RMB** Accettabile
Movimentazione e deposito dei materiali *(all'interno degli uffici)*	Schiacciamento, lesioni e traumi conseguenti alla caduta di libri, faldoni, carta, ecc.	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Deposito del materiale tenuto conto degli spazi necessari al passaggio delle persone Divieto di impilaggio instabile del materiale Divieto di sovraccarico degli scaffali Verifica periodica del corretto immagazzinamento dei materiali	MI	DM	**RMB** Accettabile
Ascensori o montacarichi	Traumi, contusioni, panico dovuto a malfunzionamento dell'ascensore	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Indicazione del divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di emergenza Utilizzo dell'ascensore limitato al solo personale autorizzato (ascensore con chiave di chiamata) Manutenzioni e verifiche periodiche degli ascensori Installazione dell'ascensore effettuato da ditta specializzata Comunicazione immediata al proprio superiore in caso di malfunzionamento dell'ascensore Divieto di superamento dell'ascensore	MI	DG	**RB** Accettabile

ADDETTI ALLA PORTINERIA					
PERICOLO	**DANNI POTENZIALI**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**STIMA DI PROBABILITA' E DANNO**		**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
			P	**D**	
Presenza di mezzi di trasporto *(presso il parcheggio)*	Traumi, contusioni, ferimenti dovuti a investimento	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Divieto per le persone di permanenza nelle vicinanze del mezzo di trasporto in movimento e, in particolare, durante la manovra di accesso dello stesso Accesso al parcheggio effettuato a passo d'uomo Manovre in spazi stretti effettuate con l'aiuto di un collega e solo se strettamente necessario	MI	DG	**RB** Accettabile
Impianti elettrici	Ustione, traumi contusivi, tetanizzazione, fibrillazione cardiaca, arresto respiratorio, decesso	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Utilizzo di apparecchiature ed impianti rispondenti alle normative di sicurezza elettrica applicabili Verifica periodica degli impianti di terra (D.P.R. 462/01) Impianti realizzati a regola d'arte Corretto utilizzo degli apparecchi elettrici, conformemente alle indicazioni del costruttore e collegamenti elettrici effettuati secondo le regole della buona tecnica Divieto di manomissione dell'impianto o degli apparecchi Divieto di intervento sull'impianto elettrico sia in tensione che fuori tensione Verifica dell'integrità dei cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici	MI	DG	**RB** Accettabile
Incendio	Ustioni, urti, cadute, contusioni, decesso	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Valutazione del rischio incendio ai sensi del D.M. 10/03/1998 (Rischio MEDIO) Designazione degli addetti alla squadra antincendio ed evacuazione Formazione degli addetti alla squadra antincendio ed evacuazione Aggiornamento della segnaletica d'emergenza in caso di variazione del layout aziendale Divieto di fumo Verifica periodica delle attrezzature e degli impianti antincendio svolta da personale competente [misura di controllo] Verifica periodica per accertare l'assenza di eventuali ostruzioni delle vie di fuga e delle attrezzature antincendio [misura di controllo] Aggiornamento periodico del Certificato di Prevenzione Incendi [misura di controllo] Predisposizione di piano di emergenza, ai sensi del D.M. 10/03/1998 Simulazione almeno annuale di emergenza, ai sensi del D.M. 10/03/1998 [misura di controllo] Tenuta del registro delle verifiche periodiche delle attrezzature antincendio e della formazione/informazione dei lavoratori [misura di controllo]	I	DG	**RM** Tollerabile (Rischio MEDIO ai sensi del D.M. 10/03/98)

ADDETTI ALLA PORTINERIA					
PERICOLO	**DANNI POTENZIALI**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**STIMA DI PROBABILITA' E DANNO**		**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
			P	**D**	
Condizioni microclimatiche particolari	Malessere o malattie dell'apparato respiratorio dovute alla presenza di un clima troppo freddo, Svenimento, collasso fisico o malessere dovuto alla presenza di temperature troppo elevate	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Installazione negli ambienti di lavoro di un impianto di riscaldamento e di raffrescamento Manutenzione periodica degli impianti di riscaldamento climatizzazione (in particolare pulizia dei filtri)	MI	DL	**RMB** Accettabile
Illuminazione	Affaticamento visivo per condizioni di scarsa illuminazione Traumi o cadute dovute alla scarsa illuminazione	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Manutenzione e pulizia delle sorgenti luminose artificiali	MI	DL	**RMB** Accettabile
Uso di attrezzature da lavoro (penne, fogli, pinzatrice, ecc.)	Taglio Abrasione Puntura Elettrocuzione	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Utilizzo di attrezzature da lavoro rispondenti alle normative applicabili Utilizzo delle forbici effettuato prestando attenzione ad evitare il contatto delle dita con la parte tagliente dell'attrezzatura Corretto collegamento delle attrezzature elettriche all'impianto Divieto di manutenzione e/o intervento sulle attrezzature elettriche	MI	DL	**RMB** Accettabile

10.4 Prevenzione e Prevenzione Valutazione Rischio Collaboratori Scolastici

COLLABORATORI SCOLASTICI ADDETTI ALLE PULIZIE					
PERICOLO	**DANNI POTENZIALI**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**STIMA DI PROBABILITA' E DANNO**		**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
			P	**D**	
Spazi di lavoro e di transito	Traumi dovuti a urti, a caduta, a scivolamento, ecc.	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Organizzazione degli spazi di lavoro e di transito Ordine degli spazi di lavoro e di transito Verifica periodica per accertare l'assenza di eventuali situazioni di rischio dovute a spazi di lavoro o di transito ostruiti da materiali	MI	DL	**RMB** Accettabile
Caduta da scale fisse *(scala fisse presenti all'interno dei locali)*	Scivolamento o caduta con conseguenti traumi contusivi.	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Divieto di deposito di materiali sulle scale Divieto di passaggio sulle scale bagnate o indicazione della condizione di pericolo per mezzo di appositi cartelli Discesa dalle scale effettuata avendo cura di avere sempre la possibilità di appiglio al corrimano Verifica periodica per accertare l'assenza di eventuali situazioni di rischio dovute alla presenza di materiale sulle scale	MI	DM	**RMB** Accettabile
Movimentazione e deposito dei materiali *(all'interno degli uffici)*	Schiacciamento, lesioni e traumi conseguenti alla caduta di libri, faldoni, carta, ecc.	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Deposito del materiale tenuto conto degli spazi necessari al passaggio delle persone Divieto di impilaggio instabile del materiale Divieto di sovraccarico degli scaffali Verifica periodica del corretto immagazzinamento dei materiali	MI	DM	**RMB** Accettabile
Ascensori o montacarichi	Traumi, contusioni, panico dovuto a malfunzionamento dell'ascensore	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Indicazione del divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di emergenza Utilizzo dell'ascensore limitato al solo personale autorizzato (ascensore con chiave di chiamata) Manutenzioni e verifiche periodiche degli ascensori Installazione dell'ascensore effettuato da ditta specializzata Comunicazione immediata al proprio superiore in caso di malfunzionamento dell'ascensore Divieto di superamento dell'ascensore	MI	DG	**RB** Accettabile

COLLABORATORI SCOLASTICI ADDETTI ALLE PULIZIE					
PERICOLO	**DANNI POTENZIALI**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**STIMA DI PROBABILITA' E DANNO**		**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
			P	**D**	
Presenza di mezzi di trasporto *(presso il parcheggio)*	Traumi, contusioni, ferimenti dovuti a investimento	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Divieto per le persone di permanenza nelle vicinanze del mezzo di trasporto in movimento e, in particolare, durante la manovra di accesso dello stesso Accesso al parcheggio effettuato a passo d'uomo Manovre in spazi stretti effettuate con l'aiuto di un collega e solo se strettamente necessario	MI	DG	**RB** Accettabile
Impianti elettrici	Ustione, traumi contusivi, tetanizzazione, fibrillazione cardiaca, arresto respiratorio, decesso	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Utilizzo di apparecchiature ed impianti rispondenti alle normative di sicurezza elettrica applicabili Verifica periodica degli impianti di terra (D.P.R. 462/01) Impianti realizzati a regola d'arte Corretto utilizzo degli apparecchi elettrici, conformemente alle indicazioni del costruttore e collegamenti elettrici effettuati secondo le regole della buona tecnica Divieto di manomissione dell'impianto o degli apparecchi Divieto di intervento sull'impianto elettrico sia in tensione che fuori tensione Verifica dell'integrità dei cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici	MI	DG	**RB** Accettabile
Incendio	Ustioni, urti, cadute, contusioni, decesso	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Valutazione del rischio incendio ai sensi del D.M. 10/03/1998 (Rischio MEDIO) Designazione degli addetti alla squadra antincendio ed evacuazione Formazione degli addetti alla squadra antincendio ed evacuazione Aggiornamento della segnaletica d'emergenza in caso di variazione del layout aziendale Divieto di fumo Verifica periodica delle attrezzature e degli impianti antincendio svolta da personale competente [misura di controllo] Verifica periodica per accertare l'assenza di eventuali ostruzioni delle vie di fuga e delle attrezzature antincendio [misura di controllo] Aggiornamento periodico del Certificato di Prevenzione Incendi [misura di controllo] Predisposizione di piano di emergenza, ai sensi del D.M. 10/03/1998 Simulazione almeno annuale di emergenza, ai sensi del D.M. 10/03/1998 [misura di controllo] Tenuta del registro delle verifiche periodiche delle attrezzature antincendio e della formazione/informazione dei lavoratori [misura di controllo]	I	DG	**RM** Tollerabile (Rischio MEDIO ai sensi del D.M. 10/03/98)

COLLABORATORI SCOLASTICI ADDETTI ALLE PULIZIE					
PERICOLO	**DANNI POTENZIALI**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**STIMA DI PROBABILITA' E DANNO**		**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
			P	**D**	
Condizioni microclimatiche particolari	Malessere o malattie dell'apparato respiratorio dovute alla presenza di un clima troppo freddo, Svenimento, collasso fisico o malessere dovuto alla presenza di temperature troppo elevate	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Installazione negli ambienti di lavoro di un impianto di riscaldamento e di raffrescamento Manutenzione periodica degli impianti di riscaldamento climatizzazione (in particolare pulizia dei filtri)	MI	DL	**RMB** Accettabile
Illuminazione	Affaticamento visivo per condizioni di scarsa illuminazione Traumi o cadute dovute alla scarsa illuminazione	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Manutenzione e pulizia delle sorgenti luminose artificiali	MI	DL	**RMB** Accettabile
Uso di scale portatili	Lesioni e traumi per caduta	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Utilizzo di scale conformi alla norma vigente (preferibilmente alla norma tecnica UNI EN 131 parte Ia e parte IIa) Divieto di esecuzione di lavori su scale a pioli che comportino l'impossibilità di trattenuta con le mani sulla scala Salita e discesa dalle scale portatili a mani libere in modo da non precludere la stabilità ovvero la possibilità di appigliarsi in caso di perdita di equilibrio Eventuale trattenuta al piede della scala da parte di un collega	I	DM	**RB** Accettabile

COLLABORATORI SCOLASTICI ADDETTI ALLE PULIZIE					
PERICOLO	**DANNI POTENZIALI**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**STIMA DI PROBABILITA' E DANNO**		**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
			P	**D**	
Uso o contatto con agenti chimici	Comparsa di reazioni allergiche, secchezza della pelle, dermatite da contatto o dermatite allergica	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Valutazione preliminare del rischio basata esclusivamente sulla tipologia di attività. Approfondimento del rischio in oggetto attraverso metodiche di valutazione che permettano di tenere conto degli effetti sulla salute delle sostanze utilizzate, dei quantitativi usati e delle metodiche del lavoro. [Misura di miglioramento] Uso dei dispositivi di protezione individuale tenuto conto delle indicazioni contenute nella presente relazione Attività eseguita evitando il contatto delle sostanze con la pelle e con gli occhi Attività eseguita evitando di inalare vapori o polveri prodotte durante lo svolgimento della mansione Deposito delle sostanze chimiche effettuato in modo stabile Aerazione naturale dei luoghi di lavoro in modo da garantire il ricambio d'aria	I	DM	**RB** Accettabile (Rischio IRRILEVANTE e BASSO ai sensi del D.Lgs. 81/2008)
Uso di agenti biologici	Malattie connesse al contatto accidentale con le sostanze biologiche	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Uso dei dispositivi di protezione individuale secondo quanto previsto dal presente documento Pulizia ed igiene dei luoghi di lavoro Adozione di misure igieniche atte a prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro Predisposizione di armadietti che consentano la separazione tra gli indumenti di lavoro e gli abiti civili Divieto di assumere cibi e bevande, fumare, conservare cibi destinati al consumo umano negli ambienti in cui potrebbe esserci l'esposizione agli agenti biologici Sorveglianza da parte dei preposti del rispetto delle norme e delle procedure di sicurezza Pulizia delle mani dopo la lavorazione	MI	DG	**RB** Accettabile
Uso di attrezzature da lavoro (scopa, secchio, carrellino per lavare i pavimenti, attrezzatura per spolverare,ecc.)	Taglio Abrasione Puntura Elettrocuzione	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Utilizzo di attrezzature da lavoro rispondenti alle normative applicabili Utilizzo delle attrezzature elettriche effettuato a mani asciutte Utilizzo delle forbici effettuato prestando attenzione ad evitare il contatto delle dita con la parte tagliente dell'attrezzatura Corretto collegamento delle attrezzature elettriche all'impianto Divieto di manutenzione e/o intervento sulle attrezzature elettriche	MI	DM	**RMB** Accettabile

COLLABORATORI SCOLASTICI ADDETTI ALLE PULIZIE					
PERICOLO	**DANNI POTENZIALI**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**STIMA DI PROBABILITA' E DANNO**		**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
			P	**D**	
Movimentazione manuale dei carichi	Lesioni dorsolombari: stiramenti, strappi, ernia discale Schiacciamento di arti, fratture per caduta dei materiali trasportati	Informazione e formazione del personale sui rischi presenti in azienda Limitazione della movimentazione manuale dei carichi per i lavoratori “anziani” e per quelli minori Uso dei dispositivi di protezione individuale secondo quanto previsto dal presente documento Sorveglianza sanitaria dei lavoratori Sorveglianza da parte dei preposti del rispetto delle norme e delle procedure di sicurezza	I	DM	**RB** Accettabile

11. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

11.0 Oggetto della Valutazione

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 occorre procedere con la valutazione dei rischi per l'ambiente di lavoro nel quale si trova una lavoratrice in stato di gravidanza.
La procedura applicata è la seguente:
• informazione di tutte le lavoratrici dei rischi derivati dall'ambiente di lavoro per le mutate condizioni fisiche
• circolare informativa da distribuire con allegato il modello di comunicazione del proprio stato di salute
• valutazione specifica correlata con le mansioni della lavoratrice, adesione all'eventuale piano di sorveglianza sanitaria prodotta dalla competente ASL territoriale
• stima del rischio e programmazione degli interventi di bonifica/correttivi o cambio di mansione
Il presente documento viene prodotto al fine di determinare le condizioni di rischio specifico per le lavoratrici inquadrate come docenti, ATA e personale femminile esterno , in merito a quanto disciplinato dalla decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151
Con questo allegato si crea l'opportuna integrazione al documento di valutazione dei rischi previsto dal quadro normativo attuale per la tutela delle lavoratrici madri (legge 1204/71, DPR 1026/76 e legge 903/77) con i contenuti del decreto legislativo 81/2008 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro .
Le stesse valutazioni vengono effettuate in merito a quanto previsto dal Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 "Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento", e in ottemperanza al Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternita' e della paternita', a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"
Viene ribadito l'obbligo della valutazione dei rischi introdotto dal DLgs 81/2008, che deve essere effettuato dal datore di lavoro, il quale è tenuto a comunicare alle lavoratrici i risultati della valutazione effettuata in relazione ai rischi connessi all'attività svolta, e ad adottare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.
È inoltre prevista una estensione dell'elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri, già riconosciuti nella legge 1204/71 per i quali vige il divieto di utilizzazione delle lavoratrici durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto.
Vengono infine regolamentati alcuni aspetti particolari, come il diritto delle lavoratrici gestanti di assentarsi durante l'orario di lavoro, senza perdita della retribuzione, per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite medico specialistiche.
Per fruire di tali permessi le lavoratrici dovranno presentare apposita istanza al datore di lavoro e, successivamente, la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami.

11.1 Indicazioni in merito alla gestione delle lavoratrici gestanti

Durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto è fatto divieto all'istituto scolastico di adibire le lavoratrici a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, nonché al trasporto e sollevamento di pesi.
Se necessario, la lavoratrice potrà essere spostata ad altra mansione, conservando tuttavia la retribuzione corrispondente alle mansioni svolte in precedenza nonché la qualifica originaria.
Il Dpr 25.11.1976, n. 1026 che è il regolamento di attuazione della legge n. 1204, indica i lavori pericolosi faticosi e insalubri.
Nel caso la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni ha diritto ad essere assente dal lavoro e a percepire, per tutto il periodo indicato, il trattamento economico spettante l'astensione obbligatoria (sent. Corte Costituzionale n. 972/88).

11.2 Valutazione dei rischi delle lavoratrici gestanti

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151
Elenco dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, individuati presso l'istituto scolastico, valutati dagli allegati del Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 :
durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto;
- "omississ….durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;
e) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse:
durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
f) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
g) i lavori che comportano una stazione in piedi per piu' di meta' dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;
h) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

i) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
l) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;
…..omississ….
In aggiunta si possono valutare le situazioni particolari per la scuola quali:

- il contatto con studenti disabili pericolosi per la salute della gestante (da valutare con il medico pediatra dello studente)
- le attività lavorative a contatto con materiali definibili a rischio chimico o biologico
- le attività della lavoratrice in ambienti non autorizzati o certificati per l’uso di attività didattica, ad esempio per l’assenza del Certificato di Prevenzione Incendi con valutazione del rischio alto
- Il documento non si intende esaustivo ma esclusivamente indicativo delle situazioni di pericolo che più frequentemente si possono trovare all’interno di un edificio scolastico .
- Viene dato luogo alla procedura informativa presso il personale scolastico per quanto riguarda la prevenzione: informazione in collegio docenti di tutte le lavoratrici e strutturazione della circolare esplicativa e continuativa.
- La tabella seguente specifica le tipologie di rischio per le modalità di tutela per ogni tipo di lavoratrice.

11.3 Rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza

Le lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino al compimento del settimo mese di età del figlio sono soggetti che si trovano in condizioni di vulnerabilità fisica. Come previsto dalla legislazione specifica in materia (D. Lgs. 151/2001) è necessario effettuare una preventiva valutazione dei rischi cui possono essere soggette le lavoratrici gestanti o puerpere.
Qualora una lavoratrice che abbia comunicato il suo stato di gravidanza si trovi a svolgere una attività valutata non idonea, come indicato nel presente documento, verranno adottate misure organizzative specifiche atte ad allontanare la lavoratrice dalla situazione di rischio. Ove la modifica delle condizioni o dell’orario di lavoro non sia possibile, si provvederà, conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 151/2001, ad informare il Servizio Ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio, che potrà disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di gravidanza e fino al compimento del settimo mese di età del figlio .
Di seguito viene riportata la preventiva valutazione del rischio per le lavoratrici gestanti o puerpere.

.

11.4 Mansione: Docente Lavoratrici Gestanti Oggetto della Valutazione

MANSIONE: DOCENTE LAVORATRICI GESTANTI OGGETTO DELLA VALUTAZIONE		
INSEGNANTE		
FATTORI DI RISCHIO	**RISCHI**	**DURATA DIVIETO**
Lavoro pregiudizievole per cause soggettive della gestante rilevate dal medico ginecologo in relazione all'avanzamento dello stato di gravidanza	Rischi per la salute della lavoratrice e del nascituro	In gravidanza
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
Informazione alle lavoratrici sui rischi per la salute della lavoratrice madre e del bambino Comunicazione al Medico Competente per eventuali osservazioni sul caso specifico **In caso di presenza nella scuola di malattia derivante dal virus della rosolia sarà necessario prevedere l'astensione dal lavoro della lavoratrice per tutta la durata dell'epidemia**		
PERSONALE DI APPOGGIO		
FATTORI DI RISCHIO	**RISCHI**	**DURATA DIVIETO**
Assistenza allievi non autosufficienti	Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (rischio di reazioni improvvise e violente)	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto se supera standard secondo > MMC. Necessita valutare a seconda delle condizioni di disabilità dell'alunno
Movimentazione manuale disabili	Rischio di lesioni al feto o di parto prematuro	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto se supera standard secondo > MMC. Necessita valutare a seconda delle condizioni di disabilità dell'alunno
Stretto contatto e igiene personale dei disabili (rischio biologico)	Rischi per la salute del nascituro o del neonato	In gravidanza e fino a 7 mesi di vita del figlio
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
Informazione alle lavoratrici sui rischi per la salute della lavoratrice madre e del bambino Comunicazione al Medico Competente per eventuali osservazioni sul caso specifico Modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro al fine di eliminare il/i fattore/i di rischio. Qualora per ragioni organizzative o produttive specifiche ciò non sia attuabile, spostamento ad altra mansione con contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio. Qualora non vi sia possibilità di spostamento ad altra mansione, immediata interdizione dal lavoro della lavoratrice madre e contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro Immediata interdizione dal lavoro della lavoratrice madre per eventuali sopravvenute complicanze certificate dal medico competente e contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro		

11.5 Mansione: Collaboratore Scolastica lavori di magazzino Lavoratrici Gestanti Oggetto della Valutazione

MANSIONE: COLLABORATORE SCOLASTICA LAVORI DI MAGAZZINO LAVORATRICI GESTANTI OGGETTO DELLA VALUTAZIONE		
FATTORI DI RISCHIO	**RISCHI**	**DURATA DIVIETO**
Attività in postura eretta prolungata	Rischio di parto prematuro per prolungati periodi in piedi durante la giornata lavorativa Rischio di affaticamento dell’apparato cardiovascolare della lavoratrice per congestione periferica durante la postura eretta, possibili manifestazioni di contrazioni uterine	In gravidanza
Movimentazione manuale dei carichi	Rischio di lesioni al feto o di parto prematuro	In gravidanza
Lavori con esposizione a sostanze e preparati pericolosi PRODOTTI DI PULIZIA STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE PRODOTTI CHIMICI PER LAB. CHIMICA DISTRIBUZIONE	Rischi per la salute del nascituro o del neonato	In gravidanza e fino a 7 mesi di vita del figlio
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
Informazione alle lavoratrici sui rischi per la salute della lavoratrice madre e del bambino Comunicazione al Medico Competente per eventuali osservazioni sul caso specifico Modifica temporanea delle condizioni o dell’orario di lavoro al fine di eliminare il/i fattore/i di rischio. Qualora per ragioni organizzative o produttive specifiche ciò non sia attuabile, spostamento ad altra mansione con contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio. Qualora non vi sia possibilità di spostamento ad altra mansione, immediata interdizione dal lavoro della lavoratrice madre e contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro Immediata interdizione dal lavoro della lavoratrice madre per eventuali sopravvenute complicanze certificate dal medico competente e contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro		

11.6 Mansione: Collaboratore Scolastica lavori di pulizie Lavoratrici Gestanti Oggetto della Valutazione

MANSIONE: COLLABORATORI SCOLASTICA ADDETTI ALLE PULIZIE LAVORATRICI GESTANTI OGGETTO DELLA VALUTAZIONE		
FATTORI DI RISCHIO	**RISCHI**	**DURATA DIVIETO**
Attività in postura eretta prolungata	Rischio di parto prematuro per prolungati periodi in piedi durante la giornata lavorativa Rischio di affaticamento dell'apparato cardiovascolare della lavoratrice per congestione periferica durante la postura eretta, possibili manifestazioni di contrazioni uterine	In gravidanza
Movimentazione manuale dei carichi	Rischio di lesioni al feto o di parto prematuro	In gravidanza
Lavori con esposizione a sostanze e preparati pericolosi	Rischi per la salute del nascituro o del neonato	In gravidanza e fino a 7 mesi di vita del figlio
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
Informazione alle lavoratrici sui rischi per la salute della lavoratrice madre e del bambino Comunicazione al Medico Competente per eventuali osservazioni sul caso specifico Modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro al fine di eliminare il/i fattore/i di rischio. Qualora per ragioni organizzative o produttive specifiche ciò non sia attuabile, spostamento ad altra mansione con contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio. Qualora non vi sia possibilità di spostamento ad altra mansione, immediata interdizione dal lavoro della lavoratrice madre e contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro Immediata interdizione dal lavoro della lavoratrice madre per eventuali sopravvenute complicanze certificate dal medico competente e contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro		

11.7 Mansione: Assistente Amministrativa - Tecnico Lavoratrici Gestanti Oggetto della Valutazione

MANSIONE: ASSISTENTE AMMINISTRATIVA ASSISTENTE TECNICO LAVORATRICI GESTANTI OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	
FATTORI DI RISCHIO	**RISCHI**
Lavoro pregiudizievole per cause soggettive della gestante rilevate dal medico ginecologo in relazione all'avanzamento dello stato di gravidanza	Rischi per la salute della lavoratrice e del nascituro
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Informazione alle lavoratrici sui rischi per la salute della lavoratrice madre e del bambino Comunicazione al Medico Competente per eventuali osservazioni sul caso specifico **In caso di presenza nella scuola di malattia derivante dal virus della rosolia sarà necessario prevedere l'astensione dal lavoro della lavoratrice per tutta la durata dell'epidemia**	

11.8 Mansione: Addetti Alla Stamperia Lavoratrici Gestanti Oggetto della Valutazione

MANSIONE: ADDETTI ALLA STAMPERIA		
FATTORI DI RISCHIO	**RISCHI**	**DURATA DIVIETO**
Attività in postura eretta prolungata	Rischio di parto prematuro per prolungati periodi in piedi durante la giornata lavorativa Rischio di affaticamento dell'apparato cardiovascolare della lavoratrice per congestione periferica durante la postura eretta, possibili manifestazioni di contrazioni uterine	In gravidanza
Movimentazione manuale dei carichi	Rischio di lesioni al feto o di parto prematuro	In gravidanza
Lavori con esposizione a sostanze e preparati pericolosi (ozono prodotto dalle stampanti e sostanze derivanti da toner di stampante – vista l'assenza di ricambio d'aria o aspirazione)	Rischi per la salute del nascituro o del neonato	In gravidanza e fino a 7 mesi di vita del figlio
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
Informazione alle lavoratrici sui rischi per la salute della lavoratrice madre e del bambino Modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro al fine di eliminare il/i fattore/i di rischio. Qualora per ragioni organizzative o produttive specifiche ciò non sia attuabile, spostamento ad altra mansione con contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio. Qualora non vi sia possibilità di spostamento ad altra mansione, immediata interdizione dal lavoro della lavoratrice madre e contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro Immediata interdizione dal lavoro della lavoratrice madre per eventuali sopravvenute complicanze certificate dal medico e contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro		

Il personale della scuola è informato dal DS e dal DSGA di segnalare lo stato di gravidanza in modo da mettere in atto tutte le misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie.

12. VALUTAZIONE DA RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO

12.0 Oggetto della Valutazione S.L.C.

Di seguito si fa riferimento all’accordo europeo dell’8 ottobre 2004 in merito ai rischi collegati allo stress.
L’accordo riporta che «un alto assenteismo o un’elevata rotazione del personale, conflitti interpersonali o lamentele frequenti da parte dei lavoratori sono alcuni dei sintomi che possono rivelare la presenza di stress da lavoro. L’individuazione di un problema di stress da lavoro può avvenire attraverso un’analisi di fattori quali l’organizzazione e i processi di lavoro, le condizioni e l’ambiente di lavoro, la comunicazione e i fattori soggettivi».
Il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., impone al datore di lavoro l’obbligo di valutazione dei rischi particolari, tra cui anche quelli legati allo stress. L’accordo precedentemente citato specifica che «per prevenire, eliminare o ridurre questi problemi si può ricorrere a varie misure. Queste misure possono essere collettive, individuali o tutte e due insieme. Si possono introdurre misure specifiche per ciascun fattore di stress individuato oppure le misure possono rientrare nel quadro di una politica anti-stress integrata che sia contemporaneamente preventiva e valutabile».
“Secondo recenti studi la categoria degli insegnanti è più esposte rispetto ad altre al rischio di sviluppare rischio da burnout, malattie psichiatriche e malattie neoplastiche».
La valutazione dettagliata di questo rischio è stata effettuata lo scorso anno scolastico ed è risultata MEDIO.

valutazione S L C anno 2010 (allegato)

valutazione S L C anno 2013 (allegato)

valutazione S L C anno 2015 (allegato)

13. RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE IN GENERE, ALL'ETÀ E ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

13.0 Lavoratori Minori e Lavoratori Anziani

L'art. 2 del D.Lgs. 81/08 ricorda espressamente che sono equiparati a lavoratori gli allievi degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali (VDT) limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione, in ottemperanza alla **Legge 98/2013** che ha integrato il D.lgs. 81/2008 e ha inserito all'art 32 ,il comma 5 bis che dice tra l'altro "**gli istituti di istruzione e universitari provvedono a rilasciare agli allievi equiparati ai lavoratori** ai sensi dell'art.2 e art. 37 del presente decreto, gli attestati di avvenuta formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro

Vista la tipologia di attività effettuate in istituto non si ritiene siano presenti lavori che espongano la particolare categoria dei lavoratori anziani a rischi più elevati rispetto agli altri lavoratori. Comunque, con l'avanzare dell'età, sarà necessario mantenere un più stretto controllo a riguardo del rischio legato allo stress. Il lavoratore anziano, pertanto, potrebbe essere soggetto a maggiori rischi a causa dell'abitudine al lavoro e della diminuzione delle prestazioni mentali e fisiche.

13.1 Lavoratori notturni

In istituto non sono presenti lavoratori notturni, pertanto non sono presenti rischi particolari per questa categoria di lavoratori.

13.2 Lavoratori disabili

In istituto non sono stati segnalati lavoratori disabili. I lavoratori disabili, a causa delle loro maggiori difficoltà motorie, sensoriali o cognitive, comportano la necessità di una specifica organizzazione delle operazioni di evacuazione.

13.3 Somministrazione di lavoro

In istituto non sono presenti lavoratori somministrati, pertanto non sono presenti rischi particolari per questa categoria di lavoratori

13.3 Lavoro a progetto

Ai fini del presente paragrafo si intendono per «lavori a progetto» i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione, di cui all'articolo 409, n. 3, del codice di procedura civile, riconducibili a uno o più progetti specifici o programmi di lavoro o fasi di esso determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato.
In istituto non sono presenti lavoratori a progetto, pertanto non sono presenti rischi particolari per questa categoria di lavoratori.

13.4 Lavoratori stranieri

In generale i lavoratori stranieri presentano un rischio infortunistico più elevato rispetto ai lavoratori italiani dovuti alla difficoltà linguistica e ad una differente percezione dei rischio.
Vista la tipologia di attività effettuate in istituto e visto che tutti i lavoratori comprendono correttamente l'italiano, non si ritiene siano presenti attività che espongano questa particolare categoria di persone a rischi più elevati rispetto agli altri lavoratori. Per una corretta gestione dei rischi, comunque, il datore di lavoro e i preposti presenti in istituto effettuano particolare vigilanza sulle attività svolte dai lavoratori stranieri.

13.5 Lavoratori neoassunti

Ai fini del presente paragrafo si intendono per «neoassunti» quei lavoratori che sono entrati nel ciclo produttivo da breve periodo e che, non conoscendo a pieno l'ambiente di lavoro, le metodiche del lavoro, le procedure da adottare, ecc., potrebbero essere soggetti all'esposizione di un rischio più elevato rispetto a un lavoratore "esperto".
Vista la tipologia di attività effettuate in istituto e a seguito di informazione/formazione del lavoratore, non si ritiene siano presenti lavori che espongano questa particolare categoria di persone a rischi più elevati rispetto agli altri lavoratori. Per una corretta gestione dei rischi, comunque, il datore di lavoro e i preposti presenti in istituto effettuano particolare vigilanza sulle attività svolte dai lavoratori neoassunti.

14. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l’intero edificio scolastico (Paragrafo G).

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

Livello di rischio	Tipo di urgenza	Data max di attuazione prevista
R ≥ 6	Azioni correttive immediate	Entro 30 gg
3 ≤ R ≤ 4	Azioni correttive da programmare con urgenza	Entro 120 gg
1 ≤ R ≤ 2	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	Entro l’anno scolastico

Pertanto viene stabilito il seguente programma d’attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi**,** in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.

All’interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check list.

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all’entità dei rischi e alla complessità della verifica.

Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell’apposita colonna delle schede della Check List.

La realizzazione del programma d’attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell’efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione**.**

L’organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

Viene definito, in allegato al documento di valutazione, il programma degli interventi, con sottoscrizione da parte dell’ente competente dei tempi e dei metodi di intervento**.**

15. LISTA DI CONTROLLO

1	APPLICAZIONE UNI-SGLS		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
1.01.	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	- - Predisporre l'organigramma	Adiacente la portineria è stata posta una bacheca	1	1	1	Inizio a.s.
1.01.01.	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	- - Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso.	"Pagine web/le informazioni /sicurezza" nel sito della scuola	1	1	1	Inizio a.s.
1.02.	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	- - Fornire informazioni e/o addestramento ulteriore al lavoratore	Effettuata la Formazione ai sensi dell'articolo 37, comma 2, D.lgs. 81/08, per mezzo di corsi di aggiornamento	1	1	1	Inizio a.s.
1.03.	Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?	- - Identificare e fornire per iscritto le funzioni svolte da ciascun lavoratore	Effettuata la Formazione ai sensi dell'articolo 37, comma 2, D.lgs. 81/08, per mezzo di corsi di aggiornamento	1	1	1	Inizio a.s.
1.03.01.	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	- - Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi	Effettuata la Formazione ai sensi dell'articolo 37, comma 2, D.lgs. 81/08, per mezzo di corsi di aggiornamento	1	1	1	Inizio a.s.
1.04.	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	- - Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro	Effettuata la Formazione ai sensi dell'articolo 37, comma 2, D.lgs. 81/08, per mezzo di corsi di aggiornamento	1	1	1	Inizio a.s.
1.04.01.	L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?	- - Predisporre meccanismi di consultazione	Effettuata la Formazione ai sensi dell'articolo 37, comma 2, D.lgs. 81/08, per mezzo di corsi di aggiornamento	1	1	1	Inizio a.s.
1.05.	L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?	- - Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze	Predisposto un planning settimanale di presenza	1	1	1	Inizio a.s.

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

2	COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
2.01.	**Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro?**	- Definire per iscritto un documento d’intenti e trasmetterlo a tutto il personale	Effettuata la Formazione ai sensi dell'articolo 37, comma 2, D.lgs. 81/08, per mezzo di corsi di aggiornamento	1	1	**1**	Inizio a.s.
2.02.	**E’ stato organizzato il SPP della scuola ai sensi del DLgs 195/2003 e nominato l’RSPP?**	- Organizzare all’interno della scuola il SPP e nominarne il Responsabile	Richiesta annuale candidatura RSPP, incarichi ASPP	1	1	**1**	Inizio a.s.
2.02.01.	**Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?**	- Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati	Manca la disponibilità di personale docente alla partecipazione a un percorso formativo per RSPP.	1	2	**2**	Inizio a.s.
2.02.02.	**E’ stato comunicato il nominativo del RSPP?**	- Comunicare il nominativo alla sede INAIL competente	N. P.				
2.03.	**Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?**	- Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo la rispettive competenze	Effettuata la Formazione ai sensi dell'articolo 37, comma 2, D.lgs. 81/08, per mezzo di corsi di aggiornamento	1	1	**1**	Inizio a.s.

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

3	ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
3.01.	**E’ stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie con l’individuazione dei singoli referenti?**	- Stabilire un programma scritto d’interventi di prevenzione, che contempli le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari. E’ importante che siano individuati i referenti per ogni singola azione da attuare.	E’ stato predisposto e pubblicato nel sito, un elenco degli adempimenti da realizzare durante l’anno	1	1	**1**	Inizio a.s.
3.01.01.	**Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?**	- Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate	Vengono attuati incontri informativi	1	1	**1**	Inizio a.s.
3.01.02.	**Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?**	- Prevedere un flusso adeguato d’informazioni tra le diverse figure coinvolte	Vengono attuati incontri informativi	1	2	**1**	Inizio a.s.
3.01.03.	**Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l’informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?**	- Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori	Vengono attuati incontri informativi	1	1	**1**	Inizio a.s.
3.01.04.	**Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?**	- Predisporre strumenti idonei controlli periodici	Vengono attuati incontri informativi	1	1	**1**	Inizio a.s.
3.02.	**La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?**	- Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell’RLS e a disposizione di tutti i lavoratori	E’ stato predisposto e pubblicato nel sito, un elenco degli adempimenti da realizzare durante l’anno	1	1	**1**	Inizio a.s.
3.03.	**Si svolge regolarmente almeno una volta l’anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?**	- Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d’Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell’Ente proprietario dell’immobile	SI	1	1	**1**	Inizio a.s.

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

4	INFORMAZIONE E FORMAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
4.01.	**I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?**	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS	Solo in occasione della Formazione ai sensi dell'articolo 37, comma 2, D.lgs. 81/08, per mezzo di corsi di aggiornamento,	1	2	**2**	Inizio a.s.
4.02.	**Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, RLS i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?**	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati)	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza	1	1	**1**	Inizio a.s.
4.03.	**Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente la schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?**	- Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile	Prodotti di pulizia e reagenti chimici	1	1	**1**	Inizio a.s.
4.04.	**Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?**	- Organizzare all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità	E' stato predisposto un questionario informativo di verifica bisogni formativi in materia di formazione per nuovo personale o trasferito, non vengono raccolti dall'ufficio personale le certificazioni conseguite, al fine di una verifica della validità dei titoli posseduti al fine di formulare un progetto formativo per la formazione.	2	3	**6**	Inizio a.s.
4.04.01.	**La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?**	- Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione	Argomento trattato durante la Formazione specifica ai sensi dell'articolo 37, comma 2, D.lgs. 81/08, per mezzo di corsi di aggiornamento	1	1	**1**	Inizio a.s.
4.04.02.	**La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?**	- Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio	SI	1	1	**1**	Inizio a.s.
4.04.03.	**La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?**	- Impartire la formazione durante l'orario di lavoro	Per ragioni di servizio in orario pomeridiano per docenti e ATA	1	1	**1**	Inizio a.s.
4.04.04.	**Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?**	- Coinvolgere gli insegnanti nella formazione	Si i docenti preposti	1	1	**1**	Inizio a.s.

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

4	INFORMAZIONE E FORMAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
4.04.05.	**Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l’azione formativa?**	- Prevedere un’azione formativa che si appoggi su materiale adeguato	SI sono a disposizione in formato digitale in server dedicato	1	1	**1**	Inizio a.s.
4.05.	**I RLS ricevono formazione specifica adeguata?**	- Organizzare corsi di formazione appositi per gli RLS	Durante i Corsi organizzati da SicuRete	1	1	**1**	Inizio a.s.
4.06.	**I lavoratori incaricati dell’attività di antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?**	- Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.	Sono organizzati durante l’anno Incontri di aggiornamento e informazione	1	1	**1**	Inizio a.s.
4.07	**I lavoratori incaricati dell’attività di Pronto Soccorso ricevono una formazione adeguata?**	- Organizzare corsi di formazione di 12 ore (8 teoriche e 4 pratiche) e ripetere la parte pratica ogni 3 anni	Sono organizzati durante l’anno Incontri di aggiornamento e informazione	1	1	**1**	Inizio a.s.
4.08.	**La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?**	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti	Argomento trattato durante la Formazione ai sensi dell'articolo 37, comma 2, D.lgs. 81/08, per mezzo di corsi di aggiornamento	1	1	**1**	Inizio a.s.
4.09.	**E’ stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?**	- Definire annualmente nell’ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza	no non ancora	1	1	**2**	Inizio a.s.

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

5	PARTECIPAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
5.01.	**Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano preside, responsabile del SPP, medico competente (ove previsto), consulenti esterni, rappresentante dell’Ente proprietario dell’edificio e RLS?**	- Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate	SI	1	1	**1**	Inizio a.s.
5.02.	**Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?**	- Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate	Vengono attuati incontri informativi	1	1	**1**	Inizio a.s.
5.03.	**Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP?)?**	-Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro	E’ sempre consultato	1	1	**1**	sempre
5.04.	**E’ presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?**	-Prevedere un sistema di partecipazione adeguato -Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro	Il SPP è sempre presente per consulenze presso l’istituto	1	1	**1**	sempre

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

6	NORME E PROCEDURE DI LAVORO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.01.	**La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.?**	- Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati	durante la formazione ai sensi dell'articolo 37, comma 2, D.lgs. 81/08, per mezzo di corsi di aggiornamento e procedura operativa e procedura di sicurezza per ogni attività sperimentale	1	1	**1**	sempre
6.01.01.	**Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?**	- Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	durante la formazione ai sensi dell'articolo 37, comma 2, D.lgs. 81/08, per mezzo di corsi di aggiornamento e procedura operativa e procedura di sicurezza per ogni attività sperimentale in laboratorio	1	1	**1**	sempre
6.01.02.	**Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure?**	- Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure, con particolare riguardo a quelle rivolte agli studenti.	procedura operativa e procedura di sicurezza per ogni attività sperimentale vistate dal responsabile del laboratorio e ivi depositate in forma cartacea presso il laboratorio.	1	1	**1**	sempre
6.02.	**Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?**	- Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi. e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	procedura operativa e procedura di sicurezza per ogni attività sperimentale, vistate dal responsabile del laboratorio e ivi depositate in forma cartacea presso il laboratorio. Nonostante sia stata inviata dal DS un modello di procedura alcuni insegnanti non adempiono a tale compito	1	3	**3**	sempre
6.03.	**Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?**	- Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito D.Lgs 493/96	Si in tutta la scuola	1	1	**1**	sempre

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

6.a	TUTELA LAVORATRICI MADRI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.a.1	Esistono carichi (attrezzi, cose, persone) da sollevare, spingere, tirare?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti		1	1	1	
			Coll. scol.		1	1	1	
			Ass. amm.		1	1	1	
6.a.2	Esiste esposizione ad agenti biologici di gruppo 2,3,4?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti		1	1	1	
			Coll. scol.		1	1	1	
			Ass. amm.		1	1	1	
6.a.3	Esiste esposizione a sostanze chimiche?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti		1	1	1	
			Coll. scol.		1	1	1	
			Ass. amm.		1	1	1	
6.a.4	Esiste esposizione a polveri di legno duro?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti		1	1	1	
			Coll. scol.		1	1	1	
			Ass. amm.		1	1	1	
6.a.5	Si lavora a contatto con fonti di calore o escursioni termiche?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti		1	1	1	
			Coll. scol.		1	1	1	
			Ass. amm.		1	1	1	
6.a.6	Si utilizzano strumenti vibranti o si lavora in postazioni dove si è esposti a vibrazioni meccaniche?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti		1	1	1	
			Coll. scol.		1	1	1	
			Ass. amm.		1	1	1	
6.a.7	Si è esposti a rumore?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto qualora si effettui la sorveglianza sanitaria obbligatoria	Docenti		1	1	1	
			Coll. scol.		1	1	1	
			Ass. amm.		1	1	1	
6.a.8	Si è esposti a radiazioni non ionizzanti?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti		1	1	1	
			Coll. scol.		1	1	1	
			Ass. amm.		1	1	1	
6.a.9	Vengono effettuate le visite mediche preventive e periodiche obbligatorie per esposizione a rischi professionali?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti		1	1	1	
			Coll. scol.		1	1	1	
			Ass. amm.		1	1	1	
6.a.10	C’è la necessità di lavorare su scale, o impalcature?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti		1	1	1	
			Coll. scol.		1	1	1	
			Ass. amm.		1	1	1	

6.a	TUTELA LAVORATRICI MADRI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.a.11	**Occorre stare in piedi per più di metà dell’orario di lavoro o in posizioni particolarmente affaticanti?**	Cambio mansione in gravidanza	Docenti		1	1	1	
			Coll. scol.		1	1	1	
			Ass. amm.		1	1	1	
6.a.12	**Si utilizza l’auto o un qualsiasi mezzo di trasporto durante il lavoro e per conto dell’azienda?**	Cambio mansione in gravidanza	Docenti		1	1	1	
			Coll. scol.		1	1	1	
			Ass. amm.		1	1	1	
6.a.13	**Si lavora a computer per più di 20 ore alla settimana?**	Modifica dell’organizzazione del lavoro inserendo adeguate pause in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto (se non possibile, cambio mansione).	Docenti		1	1	1	
			Coll. scol.		1	1	1	
			Ass. amm.		1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

7	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
7.01	**Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?**	- Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi	si	1	1	1	sempre
7.02	**Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?**	- Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge , in particolare accertarsi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto (D.Lgs.475/92)	si	1	1	1	sempre
7.03	**I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?**	- Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.	si	1	1	1	sempre
7.04	**I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti quando necessario?**	- Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI	si	1	1	1	sempre
7.05	**I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI ?**	- Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI. Prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario	si	1	1	1	sempre
7.06	**Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà ?**	- Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica	Osservanza procedura operativa e procedura di sicurezza per ogni attività sperimentale vistate dal responsabile del laboratorio e ivi depositate in forma cartacea presso il laboratorio.	1	1	1	sempre
7.07	**Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato?**	- Predisporre tale controllo -Rilevare eventuali problemi nell'utilizzazione	Si personale preposto	1	1	1	sempre
7.08	**I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione ?**	- Predisporre DPI adeguati, garantendone l'efficienza, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori	si	1	1	1	sempre

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

7	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
7.09	**I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario ?**	- Predisporre procedure di verifica dei quantitativi di DPI necessari e di quelli disponibili. Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI quando necessario	si	1	1	1	sempre
7.10	**Sono stati previsti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI ?**	- Stabilire luoghi adeguati per la conservazione dei DPI	si	1	1	1	sempre
7.11	**Sono state stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti al termine dell’utilizzo e tali procedure vengono osservate dai lavoratori ?**	- Stabilire adeguate procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti ed accertarsi che vengano osservate	si	1	1	1	sempre

Per ogni categoria di lavoratori si deve compilare la tabella inserita nel testo per determinare la composizione dei DPI

Categorie di lavoratori:

Docenti aula

Docenti laboratorio

Tecnici di laboratorio

Collaboratori Scolastici

Studenti lavoratori

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

8	EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
8.01	**Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?**	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori	**allegato**	1	1	1	sempre
8.01.01.	**IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?**	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze	si	1	1	1	sempre
8.01.02.	**Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio, esodo e gestione delle emergenze?**	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	Planning settimanale presenza di addetti	1	1	1	sempre
8.01.03.	**Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?**	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori	Pieghevole distribuito durante le iscrizioni	1	1	1	sempre
8.01.04.	**Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?**	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti	formazione ai sensi dell'articolo 37, comma 2, D.lgs. 81/08, per mezzo di corsi di aggiornamento, prove evacuazioni, sito della scuola	1	1	1	sempre
8.01.05.	**Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?**	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.	Incontri informativi	1	1	1	sempre
8.01.06.	**Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?**	- Effettuarne una ad inizio anno scolastico e una nelle seconda parte dell'anno. - Aggiornare registro	Si una inizio a.s. che contempla anche emergenza terremoto e un 'altra a marzo aprile	1	1	1	sempre
8.01.07	**Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?**	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.	Esistono percorsi dedicati	1	1	1	sempre
8.02.	**Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?**	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.	Servizio di PS formato da Addetti, infermeria, cassette PS, DAE	1	1	1	sempre

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

8	EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
8.03.	**Il personale incaricato del Pronto Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?**	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.	Predisposto Planning settimanale di presenza	1	1	1	sempre
8.04	**La cassetta di Pronto Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio (laboratori, , ecc.?)**	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione della cassette di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.	si	1	1	1	sempre
8.04.01.	**Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari previsti dal D.Lgs. 388/03?**	- Verificare il contenuto e posizionare in ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 7).	si	1	1	1	sempre
8.04.02.	**Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?**	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.	Ogni cassetta non è chiusa a chiave ma custodita presso le postazioni dei collaboratori addetti di PS	1	1	1	sempre
8.04.03	**Sono stati predisposti i punti di medicazione a contenuto di presidi semplificato?**	- Dove presenti verificare il contenuto dei presidi sanitari consigliati (vedi Documento di Valutazione dei Rischi – Procedura PS).	si	1	1	1	sempre
8.04.04.	**La cassetta di pronto soccorso e i punti di medicazione vengono controllati almeno ogni 3 mesi?**	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.	si	1	2	1	sempre
8.04.05.	**Esistono nella cassetta di Pronto Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)??**	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 8)	no	1	2	2	sempre

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

9	SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
9.01	**Dalla valutazione sono emersi rischi di esposizione per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preventive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?**	- Nominare il Medico Competente - In caso di risposta negativa passare al punto 9.03.	amministrativi per il rischi derivato dall'uso del videoterminale, dipendenti della scuola per la movimentazione manuale dei carichi animati (studenti non completante autonomi) tecnici del laboratorio di chimica per esposizione prolungata a sostanze pericolose	1	1	1	
9.02	**Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?**	- Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dall'art. 25 del DLgs 81/08, deve visitare il luogo di lavoro almeno una volta l'anno, deve partecipare alle riunioni periodiche.	si	1	1	1	
9.03	**E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica) o consigliabili (antirubeolica, anti-epatite B, antitifica)?**	- Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica l'esecuzione dei protocolli vaccinali .	Da valutare per il personale tecnico di laboratorio e collaboratori	1	2	2	
9.04	**Esistono studenti in alternanza scuola-lavoro?**	- Valutare l'eventuale inserimento in mansioni a rischio per cui vige l'obbligo della Sorveglianza Sanitaria effettuata dal Medico Competente aziendale	si	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

10	DOCUMENTO SULLE INTERFERENZE DUVRI		Osservazioni del valutatore				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
10.01	**Sono stati verificati i requisiti tecnico-professionali degli appaltatori e delle ditte in subappalto?**	- Richiedere al committente la veri-fica dei requisiti	Non esistenti lavori interferenti				
10.02	**È stato effettuato lo scambio informazioni sui rischi specifici derivati dalle interferenze?**	- Fissare un incontro con l’appalta-tore e la stazione appaltante per la definizione dei rischi da inter-ferenze reciproci	Non esistenti lavori interferenti				
10.03	**È presente il DUVRI compilato a carico del committente contenente tutti i dati relativi ai rischi da interferenze?**	- Verificare la stesura del DUVRI e dei contenuti definiti al termine della elaborazione	Non esistenti lavori interferenti				
10.04	**È stato approvato in modo congiunto il DUVRI in quanto allegato al contratto?**	- Convocare un incontro per l’appro-vazione delle procedure previste dal DUVRI	Non esistenti lavori interferenti				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

11	IMPIANTO ELETTRICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
11.01	**Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili? - I quadri elettrici sono provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura?. Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?**	- Provvedere al corretto isolamento. Gli sportelli dei quadri elettrici devono essere apribili solo dopo aver tolto tensione o chiusi con chiave o attrezzo e tale chiave deve essere disponibile solo al responsabile della conduzione dell’impianto elettrico	Controllo semestrale da ditta certificata	1	1	1	
11.02	**Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI? Presentano gli alveoli protetti dall’infilaggio accidentale di oggetti? Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es acqua lavaggio pavimenti) o rischi meccanici**	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.	SI	1	1	1	
11.02.01	**Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori? Le spine shuko (spina tedesca rotonda) sono connesse solo a prese idonee e mai infilate in prese a poli allineati?**	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.	SI	1	1	1	
11.02.02	**Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?**	- Occorre evitare la necessità d’uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell’impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte)	SI	1	1	1	
11.03	**I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?**	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	NO	1	1	1	
11.04	**Vengono usate prolunghe in modo stabile?**	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.	NO	1	1	1	
11.05	**Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?**	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.	Controllo semestrale da ditta certificata	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

11	IMPIANTO ELETTRICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
11.05.01	**I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?**	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.	SI	1	1	1	
11.06	**Sono presenti tutte le documentazioni relative all'impianto elettrico**	- Reperire tutta la documentazione relativa al D.Lgs. 37/08	SI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

11.a	ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
11.a.01.	**Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici e/o caldaie a vapore ?**	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo	NON PRESENTI				
11.a.02.	**Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda (sia con camera di combustione sia a scambio termico)?**	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica	SI CENTRALE TERMICA	1	1	1	
11.a.03.	**Sono presenti impianti di sollevamento con portata superiore a 200 kg?**	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	SI	1	1	1	
11.a.04.	**Sono presenti ascensori o montacarichi?**	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	SI	1	1	1	

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D’EMERGENZA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
12.01	**Sono presenti prevedibilmente alunni, personale docente e non docente in numero complessivamente superiore a 100?**	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge.	Si Sempre	1	1	1	
12.02	**Sono presenti impianti dove vengono utilizzati gas combustibili di potenzialità superiore a 116 kW? (100.000 kcal/h)**	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all’attività	Non Presenti				
12.03	**Sono presenti ambienti a rischio specifico di incendio?**	- Redigere il Documento di Valutazione del rischio incendio in presenza dei seguenti ambienti: **spazi per esercitazioni** escluso aule da disegno, laboratori informatici, di lingua, di musica, o similari **servizi tecnologici**: centrale termica, gruppi frigorifero, gruppo elettrogeno, impianti trattamento aria, impianti centralizzati di produzione aria compressa **spazi per depositi** senza presenza continuativa di personale **spazi per informazione e attività parascolastiche**: auditori, aule magne, sale per rappresentazioni	Si	1	1	1	
12.02.	**Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente inferiori a 100, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza la fuoco non inferiore a R/REI 30?**	- Adottare le protezioni o le modifiche necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta.	Compartimentazione, porte e vetri REI a Protezione Scala di Emergenza ma alcuni vetri REI 60 risultano crepati	1	1	3	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D’EMERGENZA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
12.03.	**L’edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d’uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?**	- Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri.	SI	1	1	1	
12.03.01.	**La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?**	- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. - Incrementare le uscite.	Esistono 4 punti di raccolta	1	1	1	
12.03.02.	**Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?**	- Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.	I locali ad essi assegnati sono vicini a uscite munite di scivoli	1	1	1	
12.03.03	**Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?**	- Prevedere ed indicare le strategie	Sono stati assegnati due incaricati addetti alle emergenze antincenddio	1	1	1	
12.03.04	**L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?**	- Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.	SI	1	1	1	
12.03.05.	**La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?**	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.	SI	1	1	1	
12.03.06	**Le vie e le uscite d’emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?**	- Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.	SI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D’EMERGENZA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realiz z.**
12.03.07.	**Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?**	- Adeguare il verso e il sistema di apertura..	SI	1	1	1	
12.03.08	**Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?**	- Installare scale esterne o adeguare alla normativa vigente le scale esistenti.	SI	1	1	1	
12.03.09	**La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?**	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti	SI	1	1	1	
12.03.10	**Se le aule didattiche prevedono una presenza massima di 25 persone la porta ha almeno larghezza di 0,8 m?**	- Adeguare la dimensione delle porte	SI	1	1	1	
12.03.11.	**Nelle aule didattiche con più di 25 persone è presente una porta ogni 50 persone di larghezza almeno 1,2 m apribili nel senso dell’esodo?**	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura delle porte	Capienza massima aula multimediale deve essere pari a 50 persone	1	1	1	
12.04.	**E’ stato predisposto un piano di emergenza?**	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.	SI	1	1	1	
12.04.01.	**Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio?**	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.	SI	1	1	1	
12.04.02.	**Le planimetrie del piano d’emergenza è esposto ad ogni piano dell’edificio scolastico e indica la vie di fuga?**	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.	SI	1	1	1	
12.04.03.	**Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?**	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell’anno scolastico.	Partecipano due volte all’anno alle prove di evacuazione	1	1	1	

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D’EMERGENZA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
12.05.	**Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?**	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.	NON PRESENTI				
12.06.	**Esiste l’illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?**	- Predisporre illuminazione di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30 min.	**in caso di mancanza corrente in condizione di buio, le persone presenti devono essere evacuate**	1	1	2	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

13	RUMORE E COMFORT ACUSTICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
13.01.	**E’ presente la valutazione del rumore ex. art.40 del D.Lgs.277/91?**	- Procedere all’autocertificazione per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a LEP=80 dBA. Oppure: - In caso di esposizione personale superiore a 80 dBA procedere alla valutazione comprendente la misurazione del rumore effettuata secondo gli appositi criteri e tenerla a disposizione dell’Organo di Vigilanza.	NON VALUTATO				
13.01.01.	**E’ rispettata la periodicità delle misurazioni di rumore prevista nel rapporto di valutazione?**	- Programmare per tempo la redazione del nuovo rapporto di valutazione	NON VALUTATO				
13.02.	**Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?**	- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l’esposizione personale a rumore	NON VALUTATO				
13.03.	**Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?**	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l’assorbimento acustico.	NON VALUTATO				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

13a	VIBRAZIONI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
13.01.	**Nell’ attività si fa uso di attrezzature, veicoli, macchine che espongono al rischio di vibrazioni?** **L’RLS ha segnalato esposizioni o ci sono lavoratori che lamentano problemi?** **Il MC ha segnalato la possibile presenza di esposizione a vibrazioni?**	- In caso di risposta negativa a TUTTE le domande, procedere alla giustificazione per assenza palese di fonti di vibrazione (vedi allegato 17 VR). Oppure: - In caso di presenza di almeno una risposta affermativa procedere alla valutazione utilizzando prioritariamente le Banche Dati presenti in letteratura	NON PRESENTI				
13.01.01	**E previsto l’aggiornamento della valutazione sulla base di quanto emerso dalla valutazione del rischio?**	- Programmare per tempo ed effettuare la nuova valutazione del rischio vibrazioni	NON PRESENTI				
13.02	**Sono presenti attrezzature che comportano un particolare rischio a vibrazioni?**	- Prevedere misure tecniche organizzative o procedurali che consentano di ridurre l’esposizione personale a vibrazioni	NON PRESENTI				
13.03	**Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?**	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l’assorbi-mento acustico.	NON PRESENTI				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

14	RISCHIO CHIMICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
14.1.	**Esiste un elenco di tutte le sostanze/preparati utilizzate?**	Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato	Procedure nei laboratori	1	1	1	Inizio a.s.
14.2.	**Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze/preparati utilizzate e rispondenti al D.M. 07/09/2002?**	Raccogliere tutte le schede di sicurezza e conservarne copia nel luogo dove vengono utilizzate le sostanze/preparati	Procedure nei laboratori	1	1	1	Inizio a.s.
14.3.	**Esistono sostanze/preparati pericolosi? Sono note: le quantità, il tempo di utilizzo, le circostanze d'uso?**	Se la risposta è NO, oppure se in base alla natura della sostanza, quantità e modalità d'uso non si configura una esposizione ad agenti chimici pericolosi, procedere alla giustificazione Se la risposta è SI procedere alla valutazione dettagliata dei rischi	Procedure nei laboratori	1	1	1	Inizio a.s.
14.4.	**Esistono reazioni/processi/attività che possono liberare agenti chimici pericolosi?**	Predisporre elenco reazioni/processi/attività che liberano agenti chimici pericolosi comprensivo delle quantità complessive giornaliere dei materiali di partenza dai quali si possono sviluppare gli agenti pericolosi e procedere alla valutazione dettagliata dei rischi	Procedure nei laboratori	1	1	1	Inizio a.s.
14.5.	**La valutazione dettagliata ha evidenziato la presenza di rischio superiore al moderato?**	Attivare la Sorveglianza Sanitaria ad opera del Medico Competente nominato	Procedure nei laboratori	1	1	1	Inizio a.s.
14.6.	**Il Piano di emergenza interno contiene procedure di intervento adeguate relative a potenziali incidenti o di emergenze derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro**	- Sviluppare all'interno del P.E. le problematiche relative all'eventuale rischio derivato da una emergenza dei composti chimici presenti all'interno della struttura	Procedure nei laboratori	1	1	1	Inizio a.s.
14.7.	**Il Piano di emergenza contiene le informazioni preliminari sulle attività pericolose, sugli agenti chimici pericolosi, sulle misure per l'identificazione dei rischi, sulle precauzioni e sulle procedure adottate**	- Inserire le definizioni indicate dalle schede di sicurezza	Procedure nei laboratori	1	1	1	Inizio a.s.

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

14	RISCHIO CHIMICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
14.8	**I lavoratori hanno accesso ad ogni scheda di sicurezza relativa a agenti chimici pericolosi**	-. Provvedere a individuare e rendere pubblico il luogo dove vengono custodite le schede.	Procedure nei laboratori	1	1	1	Inizio a.s.
14.9	**I lavoratori sono adeguatamente informati sui dati ottenuti attraverso la valutazione del rischio e sui suoi risultati**	.- ottemperare all'interno della riunione periodica e durante le attività informative	Procedure nei laboratori	1	1	1	Inizio a.s.
14.10	**La formazione viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.**	-programmare le attività formative in modo periodica	Procedure nei laboratori	1	1	1	Inizio a.s.
14.11	**La formazione avviene in occasione dell'assunzione, del trasferimento o cambiamento di mansioni, dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro, di nuove tecnologie, di nuovi agenti chimici pericolosi.**	-programmare le attività formative per ogni anno scolastico -predisporre scheda sintetica informativa per il personale di nuova nomina	Procedure nei laboratori	1	1	1	Inizio a.s.
14.12	**Gli interventi di informazione e formazione sono effettuati attraverso comunicazioni orali o formazione e addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato**	-depositare la documentazione di avvenuta formazione presso la direzione dell'istituto	Procedure nei laboratori	1	1	1	Inizio a.s.

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

14.a	RISCHIO AMIANTO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti		
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		Data realizz.
14.a.1	**Esistono tettoie, pavimenti o rivestimenti in materiali contenenti amianto?**	Individuare e segnalare la presenza dell'amianto nei locali interni o nell'area esterna della scuola. Richiedere al proprietario dell'edificio il monitoraggio periodico del degrado e la rimozione o il confinamento.	L'edificio è di nuova realizzazione (2007) NON PRESENTE		

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

14.b	RISCHIO ESPLOSIONE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
14.b.1	**Vengono utilizzate sostanze infiammabili quali gas o liquidi e/o sostanze combustibili in stato di polvere?**	Individuare e segnalare la presenza di tali sostanze tramite idonea cartellonistica. Introdurre procedure scritte per la manipolazione, l'utilizzo e la richiusura dei contenitori, definire luoghi chiusi e idoneamente areati per l'immagazzinamento di tali sostanze. Eseguire la valutazione del rischio esplosione ai sensi della direttiva ATEX e dell' art. 290 del DLgs 81/2008	Procedure nei laboratori BOMBOLE GAS PROPANO PER LABORATORI DI CHIMICA E SCIENZE MUNITO DI ELETTROVALVOLA E RILEVATORE GAS	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

15	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
15.01	**Esistono carichi inanimati o animati (attrezzi, cose, bambini/ragazzi) gravosi da sollevare non occasionalmente?**	- Valutare i rischi con metodica NIOSH per i carichi inanimati e altri riferimenti per carichi animati	Non valutato perché movimentazione occasionale	1	1	1	
15.02	**La valutazione ha evidenziato la presenza di un rischio?**	- Adottare ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, di informazione e formazione, che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico.	NON VALUTATO	1	1	1	
15.03	**A seguito delle misure tecniche, organizzative, procedurali adottate permane un rischio non trascurabile?**	- Nominare il Medico Competente e attivare la Sorveglianza Sanitaria per monitorare i rischi per la salute	VISITE PREVENTIVE	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

16	MICROCLIMA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
16.01	**Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?**	- Rivedere la regolazione dell’impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell’aria.	SI	1	1	1	
16.02	**Le correnti di aria fredda e calda provenienti da impianti di riscaldamento/raffrescamento che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?**	- Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d’aria in ingresso. Velocità indicative v=0,15-0,25 m/s.	SI	1	1	1	
16.03	**Sono previsti ricambi d’aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?**	- Garantire l’introduzione d’aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d’uso dei locali, affollamento, tipo ecc.. Valori indicativi Q= 25-40 m3/h.persona	SI tranne nel Planetario	3	2	6	
16.04	**Esiste un programma di manutenzione preventiva dell’impianto di aria condizionata eventualmente presente?**	- Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.	SI	1	1	1	
16.04.01	**Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica di tutti gli apparecchi? (eliminazione della sporcizia, sostituzione o lavaggio dei filtri dei ventilconvettori, raccolta della condensa)**	- Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l’efficienza del sistema.	SI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

16.a	RISCHIO FUMO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
16.a.01	**Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?**	- Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.	SI	1	1	1	
16.a.01	**Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?**	Collocare in tutti I locali ben vi-sibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003 e sucessivi	SI	1	1	1	

17	ILLUMINAZIONE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
17.01	**I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)**	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).	SI	1	1	1	
17.02	**I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?**	- L'illuminazione di sicurezza, com-presa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux	SI in caso di mancanza corrente in condizione di buio, le persone presenti devono essere evacuate	1	1	2	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

18	ARREDI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
18.01	**L’arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli studenti ed il tipo di scuola?**	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.	SI	1	1	1	
18.02.	**Sono presenti negli spogliatoi armadietti individuali per il personale che utilizza abiti da lavoro?**	- Nel caso essi effettuino lavorazioni insudicianti o in presenza di olii, polveri, agenti chimici o biologici gli armadietti dovranno essere del tipo a doppio scomparto.	SI	1	1	1	
18.03.	**Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?**	- Sostituire gli arredi con altri conformi..	SI	1	1	1	
18.04.	**Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?**	- Segnalarne la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all’altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832)	**Armadi a vetrate non conformi in biblioteca**	1	3	3	
18.05.	**Gli eventuali armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?**	- Segnalarne la presenza e fissare saldamente.	SI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

19	ATTREZZATURE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
19.01	**Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l’uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione?**	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l’uso.	SI	1	1	1	
19.02	**Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?**	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l’accesso dei lavoratori alle zone pericolose.	SI	1	1	1	
19.03	**I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?**	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.	SI	1	1	1	
19.04	**Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?**	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi alle norme UNI EN 418 - 292 - CEI EN 60204	SI	1	1	1	
19.05	**Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?**	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l’uso delle diverse macchine.	SI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

19.a	SCALE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
19.a.01	**Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?**	- Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate.	Consentito solo l’uso di Scala a castello o a palchetto carrellata max 2 metri altezza	1	1	1	
19.a.02	**Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?**	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.	Consentito solo l’uso di Scala a castello o a palchetto carrellata max 2 metri altezza	1	1	1	
19.a.03	**Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?**	- Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).	Consentito solo l’uso di Scala a castello o a palchetto carrellata max 2 metri altezza	1	1	1	
19.a.04	**Le modalità d’uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?**	- Rivedere le modalità d’uso ed addestrare il personale all’uso corretto.	Consentito solo l’uso di Scala a castello o a palchetto carrellata max 2 metri altezza	1	1	1	
19.a.05	**Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?**	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.	**Non in uso.**	1	1	1	
19.a.06	**E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?**	- Regolamentare l’uso delle scale, formare ed informare i lavoratori	Consentito solo l’uso di Scala a castello o a palchetto carrellata max 2 metri altezza	1	1	1	
19.a.07	**Marchi di omologazione**	Le scale portatili non sono soggette ad alcuna omologazione, è comunque preferibile scegliere quelle dotate di marchio apposto dal costruttore che certifica la rispondenza delle stesse alla norma UNI EN 131.	Consentito solo l’uso di Scala a castello o a palchetto carrellata max 2 metri altezza	1	1	1	
19.a.08	**Le scale sono dotate di piedi di appoggio snodabili alle estremità inferiori dei due montanti?**	- All’atto dell’acquisto preferire le scale con piedi di appoggio snodabili..	Consentito solo l’uso di Scala a castello o a palchetto carrellata max 2 metri altezza	1	1	1	
19.a.09	**Le scale sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli (plastica dentata, gomma ruvida, ventose) alle estremità inferiori dei due montanti?**	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.	Consentito solo l’uso di Scala a castello o a palchetto carrellata max 2 metri altezza	1	1	1	
19.a.10	**Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m ?** **Sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l’apertura oltre il limite di sicurezza?**	- Munire la scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.	**Non in uso**	1	1	1	
19.a.11	**Dispositivo guarda corpo**	Preferire le scale dotate di dispositivo guarda corpo che permette al corpo di trovare un migliore appoggio ed equilibrio.	**Non in uso**	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

20	AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ NORMALI		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
20.01	**Il pavimento delle aule dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antisdrucciolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?**	- Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia.	SI	1	1	1	**inizio a.s.**
20.02	**Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?**	- Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi.	SI	1	1	1	**inizio a.s.**
20.03	**La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli appendiabiti/armadietti per il vestiario è di almeno 2,50 m al netto degli arredi?**	- Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli arredi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico.	SI	1	1	1	**inizio a.s.**
20.04	**Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?**	- Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano e dispositivi antiscivolamento se necessari.	SI	1	1	1	**inizio a.s.**
20.05	**L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?**	- Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso.	SI	1	1	1	**inizio a.s.**
20.06	**Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?**	- Scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado: 1,8 mq/alunno - scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno	Classi numerose	1	2	2	**inizio a.s.**
20.07	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.	Le finestre non sono ad anta scorrevole ma apribili verso l'interno e con spigoli vivi inoltre sono a rischio caduta, segnalato problema alla Provincia la quale ne ha sistemate 42, altre 258 sono da manutentare	2	3	6	**sempre**
20.08	**Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?**	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	NON PRESENTI	1	1	1	**inizio a.s.**
20.09	**La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?**	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	Si spesso gli studenti spostano i banchi su richiesta dei docenti in occasione delle verifiche	1	3	3	**inizio a.s.**

21	AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ SPECIALI DISEGNO UNO DUE TRE QUATTRO		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.01	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	**- Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.**	Le finestre non sono ad anta scorrevole ma apribili verso l'interno e con spigoli vivi inoltre sono a rischio caduta, segnalato problema alla Provincia la quale ne ha sistemate 42, altre 258 sono da manutentare	2	3	6	inizio a.s.
21.02	**Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?**	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	NON PRESENTI	1	1	1	inizio a.s.
21.03	**La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?**	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	Si spesso gli studenti spostano i banchi su richiesta dei docenti in occasione delle verifiche	1	3	3	inizio a.s.
21.04	**La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?**	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	SI	1	1	1	inizio a.s.
21.05	**All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?**	- Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.	NO	1	1	1	inizio a.s.
21.06	**All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?**	- Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadi al di fuori dell'aula.	CARTA	1	1	1	inizio a.s.
21.07	**Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sè che per gli studenti?**	- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.	NON SERVE				inizio a.s.
21.08	**Sono presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti in uso dai lavoratori?**	- Recuperare tutte le schede relative presso i fornitori ed attenersi alle istruzioni.	NON SERVE				inizio a.s.
21.09	**Tutte le esperienze implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o preparati pericolosi per la salute di insegnanti e studenti?**	- Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o preparati . - Sostituire possibilmente le sostanze e i preparati pericolosi con latri non pericolosi o meno pericolosi. - Seguire idonee procedure di lavoro, eventualmente contattare un esperto.	NON SERVE				inizio a.s.

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.a.01	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.	Le finestre non sono ad anta scorrevole ma apribili verso l'interno e con spigoli vivi inoltre sono a rischio caduta, segnalato problema alla Provincia la quale ne ha sistemate 42, altre 258 sono da manutentare	2	3	6	inizio a.s.
21.a.02	**La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?**	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	NO	1	1	1	inizio a.s.
21.a.03	**Le pareti sono rivestite fino ad una altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabile ed i pavimenti sono di materiale simile e antisdrucciolevole?**	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti	SI	1	1	1	inizio a.s.
21.a.04	**Sono presenti spogliatoi per gli addetti con armadietti a doppio scomparto?**	- Individuare un locale spogliatoio distinto per sesso e adeguatamente arredato	NON PRESENTI	1	2	2	inizio a.s.
Rischi derivanti dall'uso di sostanze chimiche							
21.a.05	**Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate?**	- Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato.	SI	1	1	1	inizio a.s.
21.a.06	**Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del DM 07/09/2002?**	- Raccogliere tutte le schede di sicurezza. - Controllare la presenza dei requisiti specifici.	SI	1	1	1	inizio a.s.
21.a.07	**Tutti i recipienti contenenti sostanze pericolose sono a tenuta, muniti di buona chiusura ed etichettati secondo la normativa vigente?**	- Usare recipienti a tenuta. - Etichettare tutti i recipienti in modo sempre leggibile e inequivocabile.	SI	1	1	1	inizio a.s.
21.a.07.01	**Esistono sostanze in uso etichettate H350? (Può provocare il cancro <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo rischio>).**	- Evitarne l'uso o se non è possibile rispettare tutti gli adempimenti relativi al Titolo IX del DLgs 81/2008	SI	1	1	1	inizio a.s.

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.a.07.02	**In laboratorio è presente esclusivamente la minima indispensabile quantità di reagenti per le correnti esercitazioni?**	- Predisporre lo stoccaggio in un locale separato, ed aerato in armadi metallici con scaffali dotati di bacino di contenimento	SI	1	1	1	inizio a.s.
21.a.08	**Le scorte di sostanze liquide infiammabili superano i 0,200 m3 complessivi?**	- Se sì, predisporre il CPI	SI	1	1	1	inizio a.s.
21.a.09	**Le scorte di sostanze liquide infiammabili superano i 20 litri complessivi?**	- Predisporre lo stoccaggio in un locale separato, ed aerato in armadi metallici con scaffali dotati di bacino di contenimento	SI	1	1	1	inizio a.s.
21.a.09.01	**Le scorte dei reagenti tengono conto della loro incompatibilità?**	Predisporre lo stoccaggio in armadi metallici chiusi a chiave con scaffali dotati di bacino di conte-nimento possibilmente al di fuori del laboratorio.	SI	1	1	1	inizio a.s.
21.a.10	**La manipolazione di sostanze volatili e infiammabili, le reazioni che sviluppano gas e vapori tossici, infiammabili o maleodoranti sono effettuate sempre sotto cappa d'aspirazione?**	- Installare le cappe di aspirazioni mancanti. - Impartire procedure di lavoro conseguenti.	SI	1	1	1	inizio a.s.
21.a.10.01	**Le cappe d'aspirazione sono ad espulsione d'aria e mantenute sempre efficienti?**	- Programmare la sostituzione delle cappe a ricircolo d'aria. - Predisporre un programma di manutenzione periodica con documentazione scritta dei controlli effettuati secondo quanto previsto dalla norma UNICHIM 192/3	SI	1	1	1	inizio a.s.
21.a.10.02	**La velocità frontale dell'aria in ingresso alla cappa a saliscendi sollevato di 40 cm dal piano di lavoro è compresa tra 0,4 e 0,85 m/sec?**	- Predisporre una manutenzione straordinaria alla cappa per l'adeguamento alle velocità richieste dalla norma UNICHIM 192/3	SI	1	1	1	inizio a.s.
21.a.10.03	**Le cappe d'aspirazione sono tenute costantemente in funzione, durante lo svolgimento delle esercitazioni?**	- Provvedere, impartendo opportuni ordini di servizio.	SI	1	1	1	inizio a.s.

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realiz z.**
21.a.11.	**I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori, secondo le loro caratteristiche chimico – fisiche e chiaramente contrassegnati?**	**- Predisporre un sistema di raccolta differenziata.** **- Travasare sempre sotto cappa d'aspirazione.**	SI	1	1	1	
21.a..11.01.	**Le sostanze tossiche o nocive sono neutralizzate, raccolte, prelevate e smaltite, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia?**	- Predisporre un piano di raccolta, smaltimento secondo quanto previsto dal DPR n° 915/82 e successive modifiche.	Non sono smaltite	1	3	2	
21.a.11.02	**Sono presenti materiali radioattivi?**	Predisporre lo smaltimento o la conservazione secondo la Normativa vigente in appositi contenitori debitamente segnalati	**NON PRESENTI**	1	1	1	
21.a.12.	**La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto della natura delle sostanze impiegate e della tipologia delle operazioni effettuate?**	- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI.	SI	1	1	1	
Rischi di tipo infortunistico							
21.a.13.	**I cristalli dei saliscendi delle cappe di aspirazione sono di vetro temperato di sicurezza?**	- Programmarne la sostituzione	SI	1	1	1	
21.a.14.	**E' tenuta sotto controllo costante l'integrità e l'efficienza di tutta la vetreria?**	- Disporre di adeguate scorte di vetreria di ricambio - Evitare operazioni di lavorazione del vetro	SI	1	1	1	
21.a.14.01.	**Gli oggetti di vetro sono maneggiati con cautela, usando idonei DPI, durante tutte le operazioni che comportano il rischio di improvvisa rottura della vetreria?**	- Predisporre idonee procedure di lavoro - Verificare l'uso corretto dei DPI	SI	1	1	1	
21.a.14.02.	**I frammenti di vetro sono raccolti in un apposito contenitore di metallo?**	- Raccogliere i frammenti di vetreria rotta in appositi contenitori con indicazione "contenitori vetri rotti"	SI	1	1	1	
21.a.14.03.	**Sono sostituiti, ove è possibile, tubi, canne, tappi e raccordi di vetro con altri in plastica o materiale metallico?**	- Programmarne la sostituzione	SI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.a.15.	**Tutte le operazioni comportanti l'uso di fiamme libere, piastre riscaldanti, ghiaccio secco, e azoto liquido sono eseguite con la massima cautela, seguendo procedure di lavoro corrette, usando DPI idonei?**	**- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI**	SI	**1**	**1**	**1**	**Inizio a.s.**
21.a.16.	**Tutte le operazioni comportanti l'uso di apparecchiature sotto vuoto (essiccazioni, distillazioni, filtrazioni) e sotto pressione, sono eseguite in modo corretto, usando DPI idonei?**	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI	SI	**1**	**1**	**1**	**Inizio a.s.**
Rischi connessi agli impianti di sicurezza							
21.a.17.	**Gli impianti di ventilazione generale sono progettati e dimensionati in modo da evitare il ristagno e/o l'accumulo di gas e vapori tossici e/o infiammabili all'interno del laboratori e mantenuti in buona efficienza?**	- Programmare una verifica dell'impianto e interventi di manutenzione periodica	SI	**1**	**1**	**1**	**Inizio a.s.**
21.a.18.	**Il deposito di bombole di gas compressi liquefatti o disciolti è posto all'esterno dell'edificio?**	- Prevederne lo spostamento in locale chiuso a chiave e accessibile solo da personale autorizzato	SI	**1**	**1**	**1**	**Inizio a.s.**
21.a.18.01.	**Le reti di adduzione dei diversi gas si differenziano per colore e sono costruite a norma UNI-CIG comprese le tubazioni flessibili?**	- Dotare le tubazioni di opportune fascette e provvedere alla colorazione dei tubi e delle maniglie d'apertura secondo le colorazioni previste dalla normativa vigente	SI	**1**	**1**	**1**	**Inizio a.s.**
21.a.19.	**E' controllata periodicamente l'efficienza delle condutture metalliche di gas combustibile?**	- Prevedere un controllo periodico	SI	**1**	**1**	**1**	**Inizio a.s.**
21.a.19.01.	**I tubi in gomma d'adduzione del gas combustibile sono muniti di data di scadenza e vengono periodicamente sostituiti?**	- Sostituire i tubi in gomma prima della data di scadenza con tubi a norma UNI-CIG	SI	**1**	**1**	**1**	**Inizio a.s.**
21.a.20.	**Tutti gli apparecchi utilizzatori di gas di rete (bunsen, stufe, ecc..)sono muniti di dispositivi di sicurezza?**	- Munire tali apparecchi di dispositivi di rilevazione della fiamma ed intercettazione del gas.	SI	**1**	**1**	**1**	**Inizio a.s.**

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.a.21.	**L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio e in particolare le apparecchiature elettriche hanno i requisiti atti a prevenire il pericolo di contatti diretti (contatto con parti normalmente in tensione) e indiretti (contatto con masse metalliche in tensione a seguito di un guasto)?**	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato - Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni , che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta: – misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento); – circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV); – protezione dei circuiti con dispositivi differenziali con Idn ≤ 30 mA;	manutenzione semestrale	1	1	1	Inizio a.s.
21.a.21.01.	**I quadri elettrici, gli accessori elettrici e le prese per i banchi sono: 1) adeguatamente protette dalle influenze esterne (polveri, umidità, spruzzi)? 2) alimentate tramite cavi elettrici ubicati e protetti in modo da non essere soggetti a danni e danneggiamenti?**	**Prevedere l'installazione di apparecchiature con idoneo grado di protezione IP per i banchi di lavoro che ne necessitano. I cavi elettrici devono essere protetti meccanicamente dallo schiacciamento, dall'usura meccanica e dalle temperature elevate.**	SI	1	1	1	Inizio a.s.
21.a.21.02.	**Le prese e le spine sono del tipo idoneo per l'ambiente d'installazione e per l'assorbimento delle apparecchiature collegate ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?**	- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI - Limitare l'uso degli adattatori multipli	SI	1	1	1	Inizio a.s.
21.a.21.03.	**E' presente un dispositivo per il – sezionamento in caso di emergenza della linea di alimentazione elettrica, collocato in zona facilmente raggiungibile e opportunamente segnalato?**	- Programmarne l'installazione evidenziandone la funzione e l'ubicazione	SI	1	1	1	Inizio a.s.
Rischi connessi agli impianti di sicurezza							
21.a.22.	**E' stato valutato il rischio specifico di incendio?**	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	SI	1	1	1	Inizio a.s.

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.a.23.	**Sono presenti idonee sostanze neutralizzanti, materiali assorbenti e/o adeguati sistemi di contenimento da utilizzare nel caso di spandimento di sostanze pericolose?**	- Disporre di idonee sostanze neutralizzanti e materiali assorbenti - Predisporre adeguati sistemi di contenimento	SI	**1**	**1**	**1**	Inizio a.s.
21.a.24.	**Sono presenti docce lavaocchi, in ogni locale laboratorio ove si faccia uso di sostanze pericolose per gli occhi?**	- Dotare ogni laboratorio di docce lavaocchi	SI	**1**	**1**	**1**	Inizio a.s.
21.a.25.	**E' presente un dispositivo per l'intercettazione generale a monte della rete di distribuzione del gas, collocato all'esterno del laboratorio?**	- Programmarne l'installazione	SI	**1**	**1**	**1**	Inizio a.s.
21.a.26.	**E' presente un dispositivo per il disinserimento istantaneo della linea di alimentazione elettrica, collocato all'ingresso del laboratorio, presso il quadro generale?**	- Programmarne l'installazione	SI	**1**	**1**	**1**	Inizio a.s.
Misure igieniche generali e principali aspetti organizzativi							
21.a.27.	**E' presente e visibile a tutti un estratto delle norme di sicurezza comprendente i simboli di pericolo, le frasi di rischio R e i consigli di prudenza S?**	- Affiggere un manifesto con simboli di pericolo, frasi di rischio, consigli di prudenza e azioni di primo intervento in caso di piccoli incidenti	NUOVE NORME	**1**	**1**	**1**	Inizio a.s.
21.a.28.	**Tutti gli elementi costituenti l'arredo sono prodotti con materiale, inattaccabili da acidi, facilmente lavabile ispezionabili in ogni loro parte?**	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti	SI	**1**	**1**	**1**	Inizio a.s.
21.a.29.	**I piani di lavoro sono dotati di margini sagomati antidebordamento e costituiti di materiale idoneo alle esperienze che vengono eseguite?**	- Adeguare i piani e i posti di lavoro - Puntualizzare l'organizzazione delle esperienze di laboratorio	SI	**1**	**1**	**1**	Inizio a.s.
21.a.30.	**E' assicurata una sistematica e regolare pulizia dei locali, impianti ed attrezzature, nonché di DPI ed indumenti protettivi?**	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione	SI	**1**	**1**	**1**	Inizio a.s.
21.a.31.	**Tutti gli operatori interessati sono adeguatamente informati sui rischi derivanti dall'attività di laboratorio?**	- Informare e formare gli studenti e il personale addetto sui tutti rischi specifici	SI	**1**	**1**	**1**	Inizio a.s.
21.a.32.	**Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?**	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione	SI	**11**	**1**	**1**	Inizio a.s.

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d’uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.a.33.	**All’interno dell’aula sono previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?**	- Individuare le modalità di deposito di tali materiali.	Sono depositati in corridoio in appositi armadi	**1**	**1**	**1**	Inizio a.s.

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORIO DI SCIENZE E BIOLOGIA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.a.01	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.	Le finestre non sono ad anta scorrevole ma apribili verso l'interno e con spigoli vivi inoltre sono a rischio caduta, segnalato problema alla Provincia la quale ne ha sistemate 42, altre 258 sono da manutentare	2	3	6	Inizio a.s.
21.a.02	**La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?**	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	NO	1	1	1	Inizio a.s.
21.a.03	**Le pareti sono rivestite fino ad una altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabile ed i pavimenti sono di materiale simile e antisdrucciolevole?**	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti	SI	1	1	1	Inizio a.s.
21.a.04	**Sono presenti spogliatoi per gli addetti con armadietti a doppio scomparto?**	- Individuare un locale spogliatoio distinto per sesso e adeguatamente arredato	SI	1	1	1	Inizio a.s.
Rischi derivanti dall'uso di sostanze chimiche							
21.a.05	**Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate?**	- Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato.	SI	1	1	1	Inizio a.s.
21.a.06	**Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del DM 07/09/2002?**	- Raccogliere tutte le schede di sicurezza. - Controllare la presenza dei requisiti specifici.	SI	1	1	1	Inizio a.s.
21.a.07	**Tutti i recipienti contenenti sostanze pericolose sono a tenuta, muniti di buona chiusura ed etichettati secondo la normativa vigente?**	- Usare recipienti a tenuta. - Etichettare tutti i recipienti in modo sempre leggibile e inequivocabile.	SI	1	1	1	Inizio a.s.
21.a.07.01	**Esistono sostanze in uso etichettate H350? (Può provocare il cancro <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo rischio>).**	- Evitarne l'uso o se non è possibile rispettare tutti gli adempimenti rela-tivi al Titolo IX del DLgs 81/2008	NON PRESENTI				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORIO DI SCIENZE E BIOLOGIA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.a.07.02	**In laboratorio è presente esclusivamente la minima indispensabile quantità di reagenti per le correnti esercitazioni?**	- Predisporre lo stoccaggio in un locale separato, ed aerato in armadi metallici con scaffali dotati di bacino di contenimento	**SI**	1	1	1	
21.a.08	**Le scorte di sostanze liquide infiammabili superano i 0,200 m3 complessivi?**	- Se sì, predisporre il CPI	NON PRESENTI				
21.a.09	**Le scorte di sostanze liquide infiammabili superano i 20 litri complessivi?**	- Predisporre lo stoccaggio in un locale separato, ed aerato in armadi metallici con scaffali dotati di bacino di contenimento	NON PRESENTI				
21.a.09.01	**Le scorte dei reagenti tengono conto della loro incompatibilità?**	Predisporre lo stoccaggio in armadi metallici chiusi a chiave con scaffali dotati di bacino di contenimento possibilmente al di fuori del laboratorio.	**SI**	1	1	1	
21.a.10	**La manipolazione di sostanze volatili e infiammabili, le reazioni che sviluppano gas e vapori tossici, infiammabili o maleodoranti sono effettuate sempre sotto cappa d'aspirazione?**	- Installare le cappe di aspirazioni mancanti. - Impartire procedure di lavoro conseguenti.	NON PRESENTI				
21.a.10.01	**Le cappe d'aspirazione sono ad espulsione d'aria e mantenute sempre efficienti?**	- Programmare la sostituzione delle cappe a ricircolo d'aria. - Predisporre un programma di manutenzione periodica con documentazione scritta dei controlli effettuati secondo quanto previsto dalla norma UNICHIM 192/3	NON PRESENTI				
21.a.10.02	**La velocità frontale dell'aria in ingresso alla cappa a saliscendi sollevato di 40 cm dal piano di lavoro è compresa tra 0,4 e 0,85 m/sec?**	- Predisporre una manutenzione straordinaria alla cappa per l'adeguamento alle velocità richieste dalla norma UNICHIM 192/3	NON PRESENTI				
21.a.10.03	**Le cappe d'aspirazione sono tenute costantemente in funzione, durante lo svolgimento delle esercitazioni?**	- Provvedere, impartendo opportuni ordini di servizio.	NON PRESENTI				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORIO DI SCIENZE E BIOLOGIA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d’uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.a.11.	**I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori, secondo le loro caratteristiche chimico – fisiche e chiaramente contrassegnati?**	**- Predisporre un sistema di raccolta differenziata. - Travasare sempre sotto cappa d’aspirazione.**	**SI**	**1**	**1**	**1**	
21.a..11.01.	**Le sostanze tossiche o nocive sono neutralizzate, raccolte, prelevate e smaltite, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia?**	**- Predisporre un piano di raccolta, smaltimento secondo quanto previsto dal DPR n° 915/82 e successive modifiche.**	**SI**	1	1	1	
21.a.11.02	**Sono presenti materiali radioattivi?**	**Predisporre lo smaltimento o la conservazione secondo la Normativa vigente in appositi contenitori debitamente segnalati**	NON PRESENTI				
21.a.12.	**La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto della natura delle sostanze impiegate e della tipologia delle operazioni effettuate?**	**- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI.**	**SI**	1	1	1	
Rischi di tipo infortunistico							
21.a.13.	**I cristalli dei saliscendi delle cappe di aspirazione sono di vetro temperato di sicurezza?**	**- Programmarne la sostituzione**	NON PRESENTI	1	1	1	
21.a.14.	**E’ tenuta sotto controllo costante l’integrità e l’efficienza di tutta la vetreria?**	**- Disporre di adeguate scorte di vetreria di ricambio - Evitare operazioni di lavorazione del vetro**	**SI**	1	1	1	
21.a.14.01.	**Gli oggetti di vetro sono maneggiati con cautela, usando idonei DPI, durante tutte le operazioni che comportano il rischio di improvvisa rottura della vetreria?**	**- Predisporre idonee procedure di lavoro - Verificare l’uso corretto dei DPI**	**SI**	1	1	1	
21.a.14.02.	**I frammenti di vetro sono raccolti in un apposito contenitore di metallo?**	**- Raccogliere i frammenti di vetreria rotta in appositi contenitori con indicazione “contenitori vetri rotti”**	**SI**	1	1	1	
21.a.14.03.	**Sono sostituiti, ove è possibile, tubi, canne, tappi e raccordi di vetro con altri in plastica o materiale metallico?**	**- Programmarne la sostituzione**	**SI**	1	1	1	

21.a	LABORATORIO DI SCIENZE E BIOLOGIA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.a.15.	**Tutte le operazioni comportanti l'uso di fiamme libere, piastre riscaldanti, ghiaccio secco, e azoto liquido sono eseguite con la massima cautela, seguendo procedure di lavoro corrette, usando DPI idonei?**	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI	**SI**	1	1	1	
21.a.16.	**Tutte le operazioni comportanti l'uso di apparecchiature sotto vuoto (essiccazioni, distillazioni, filtrazioni) e sotto pressione, sono eseguite in modo corretto, usando DPI idonei?**	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI	**SI**	1	1	1	
Rischi connessi agli impianti di sicurezza							
21.a.17.	**Gli impianti di ventilazione generale sono progettati e dimensionati in modo da evitare il ristagno e/o l'accumulo di gas e vapori tossici e/o infiammabili all'interno del laboratori e mantenuti in buona efficienza?**	- Programmare una verifica dell'impianto e interventi di manutenzione periodica	**SI**	1	1	1	
21.a.18.	**Il deposito di bombole di gas compressi liquefatti o disciolti è posto all'esterno dell'edificio?**	- Prevederne lo spostamento in locale chiuso a chiave e accessibile solo da personale autorizzato	**SI**	1	1	1	
21.a.18.01.	**Le reti di adduzione dei diversi gas si differenziano per colore e sono costruite a norma UNI-CIG comprese le tubazioni flessibili?**	- Dotare le tubazioni di opportune fascette e provvedere alla colorazione dei tubi e delle maniglie d'apertura secondo le colorazioni previste dalla normativa vigente	**Non presente**	1	1	1	
21.a.19.	**E' controllata periodicamente l'efficienza delle condutture metalliche di gas combustibile?**	- Prevedere un controllo periodico	**SI**	1	1	1	
21.a.19.01.	**I tubi in gomma d'adduzione del gas combustibile sono muniti di data di scadenza e vengono periodicamente sostituiti?**	- Sostituire i tubi in gomma prima della data di scadenza con tubi a norma UNI-CIG	**SI**	1	1	1	
21.a.20.	**Tutti gli apparecchi utilizzatori di gas di rete (bunsen, stufe, ecc..)sono muniti di dispositivi di sicurezza?**	- Munire tali apparecchi di dispositivi di rilevazione della fiamma ed intercettazione del gas.	**SI**	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORIO DI SCIENZE E BIOLOGIA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.a.21.	**L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio e in particolare le apparecchiature elettriche hanno i requisiti atti a prevenire il pericolo di contatti diretti (contatto con parti normalmente in tensione) e indiretti (contatto con masse metalliche in tensione a seguito di un guasto)?**	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato - Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni , che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta: – misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento); – circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV); – protezione dei circuiti con dispositivi differenziali con Idn ≤ 30 mA;	**SI**	1	1	1	
21.a.21.01.	**I quadri elettrici, gli accessori elettrici e le prese per i banchi sono: 1) adeguatamente protette dalle influenze esterne (polveri, umidità, spruzzi)? 2) alimentate tramite cavi elettrici ubicati e protetti in modo da non essere soggetti a danni e danneggiamenti?**	**Prevedere l'installazione di apparecchiature con idoneo grado di protezione IP per i banchi di lavoro che ne necessitano. I cavi elettrici devono essere protetti meccanicamente dallo schiacciamento, dall'usura meccanica e dalle temperature elevate.**	**SI**	1	1	1	
21.a.21.02.	**Le prese e le spine sono del tipo idoneo per l'ambiente d'installazione e per l'assorbimento delle apparecchiature collegate ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?**	- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI - Limitare l'uso degli adattatori multipli	**SI**	1	1	1	
21.a.21.03.	**E' presente un dispositivo per il – sezionamento in caso di emergenza della linea di alimentazione elettrica, collocato in zona facilmente raggiungibile e opportunamente segnalato?**	- Programmarne l'installazione evidenziandone la funzione e l'ubicazione	**SI**	1	1	1	
Dispositivi di sicurezza ed emergenza							
21.a.22.	**E' stato valutato il rischio specifico di incendio?**	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	**SI**	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORIO DI SCIENZE E BIOLOGIA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d’uso							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.a.23.	Sono presenti idonee sostanze neutralizzanti, materiali assorbenti e/o adeguati sistemi di contenimento da utilizzare nel caso di spandimento di sostanze pericolose?	- Disporre di idonee sostanze neutralizzanti e materiali assorbenti - Predisporre adeguati sistemi di contenimento	SI	1	1	1	
21.a.24.	Sono presenti docce lavaocchi, in ogni locale laboratorio ove si faccia uso di sostanze pericolose per gli occhi?	- Dotare ogni laboratorio di docce lavaocchi	SI	1	1	1	
21.a.25.	E’ presente un dispositivo per l’intercettazione generale a monte della rete di distribuzione del gas, collocato all’esterno del laboratorio?	- Programmarne l’installazione	SI	1	1	1	
21.a.26.	E’ presente un dispositivo per il disinserimento istantaneo della linea di alimentazione elettrica, collocato all’ingresso del laboratorio, presso il quadro generale?	- Programmarne l’installazione	SI	1	1	1	
Misure igieniche generali e principali aspetti organizzativi							
21.a.27.	E’ presente e visibile a tutti un estratto delle norme di sicurezza comprendente i simboli di pericolo, le frasi di rischio R e i consigli di prudenza S?	- Affiggere un manifesto con simboli di pericolo, frasi di rischio, consigli di prudenza e azioni di primo intervento in caso di piccoli incidenti	SI	1	1	1	
21.a.28.	Tutti gli elementi costituenti l’arredo sono prodotti con materiale, inattaccabili da acidi, facilmente lavabile ispezionabili in ogni loro parte?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti	SI	1	1	1	
21.a.29.	I piani di lavoro sono dotati di margini sagomati antidebordamento e costituiti di materiale idoneo alle esperienze che vengono eseguite?	- Adeguare i piani e i posti di lavoro - Puntualizzare l’organizzazione delle esperienze di laboratorio	SI	1	1	1	
21.a.30.	E’ assicurata una sistematica e regolare pulizia dei locali, impianti ed attrezzature, nonché di DPI ed indumenti protettivi?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione	SI	1	1	1	

21.a.31.	**Tutti gli operatori interessati sono adeguatamente informati sui rischi derivanti dall’attività di laboratorio?**	**- Informare e formare gli studenti e il personale addetto sui tutti rischi specifici**	**SI**	**1**	**1**	**1**	
21.a.32.	**Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all’ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?**	**- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione**	**SI**	**1**	**1**	**1**	
21.a.33.	**All’interno dell’aula sono previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?**	- Individuare le modalità di deposito di tali materiali.	Sono depositati in corridoio in appositi armadi	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.b	LABORATORI DI INFORMATICA UNO DUE TRE		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.b.01.	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.	Le finestre non sono ad anta scorrevole ma apribili verso l'interno e con spigoli vivi rischio urti ferimenti	1	3	3	Inizio a.s.
21.b.02.	**Le finestre sono dotate di tende od altri sistemi che ne consentano l'oscuramento atto ad evitare riflessi od illuminazione indebita sulle postazioni VDT**	- Dotare le finestre le di tende od altri sistemi per l'oscuramento	SI	1	1	1	Inizio a.s
21.b.03.	**La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?**	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	NO	1	1	1	Inizio a.s
21.b.04.	**La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?**	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	SI	1	1	1	Inizio a.s
21.b.05.	**L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.)?**	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato	SI	1	1	1	Inizio a.s
21.b.06.	**Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?**	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	SI	1	1	1	Inizio a.s
21.b.07.	**Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?**	- Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.	NO	1	1	1	Inizio a.s
21.b.08.	**Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?**	- Programmarne l'eliminazione a breve termine.	NO	1	1	1	Inizio a.s
21.b.09.	**Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?**	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	NON PRESENTI				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.b	LABORATORIO LINGUISTICO		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.b.01.	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.	Le finestre non sono ad anta scorrevole ma apribili verso l’interno e con spigoli vivi rischio urti ferimenti	1	3	3	
21.b.02.	**Le finestre sono dotate di tende od altri sistemi che ne consentano l’oscuramento atto ad evitare riflessi od illuminazione indebita sulle postazioni**	- Dotare le finestre le di tende od altri sistemi per l’oscuramento	SI	1	1	1	
21.b.03.	**La disposizione dei banchi all’interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d’emergenza?**	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l’esodo.	NO	1	1	1	
21.b.04.	**La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?**	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	SI	1	1	1	
21.b.05.	**L’impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l’attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.)?**	- Adeguare l’impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato	SI	1	1	1	
21.b.07.	**Esistono prese elettriche a pavimento nell’area sottostante o circostante i tavoli da lavoro**	- Limitarne l’uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.	NO	1	1	1	
21.b.08.	**Esistono cavi d’alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?**	- Programmarne l’eliminazione a breve termine.	SI	1	1	1	
21.b.09.	**Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e “grappoli”) che non garantiscono il collegamento a terra?**	- Occorre evitare la necessità d’uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell’impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	**NON PRESENTI**				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.c	LABORATORIO DI FISICA		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21c.01.	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.	Le finestre non sono ad anta scorrevole ma apribili verso l’interno e con spigoli vivi rischio urti ferimenti	1	3	3	
21.c.02.	**La disposizione dei banchi all’interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d’emergenza?**	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l’esodo.	SI	1	1	1	
21.c.03.	**La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?**	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	SI	1	1	1	
21.c.04.	**E’ stato valutato il rischio specifico di incendio?**	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	SI	1	1	1	
21.c.05.	**L’impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l’attività specifica del laboratorio ?**	- Adeguare l’impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato	SI	1	1	1	
21.c.05.01	**Le prese a spina per l’alimentazione delle macchine sono di tipo industriale?**	Sostituire le prese a spina di tipo domestico con prese a spina di tipo industriale adeguate per grado di protezione IP in relazione alla presenza di polveri umidità o possibilità di spruzzi.	SI	1	1	1	
21.c.05.02	**I quadri elettrici e le prese a spina di alimentazione delle apparecchiature sono adeguatamente protetti dalle influenze esterne (polveri, umidità, spruzzi)?**	Prevedere l’installazione di apparecchiature con idoneo grado di protezione IP	SI	1	1	1	
21.c.05.03	**I cavi elettrici di alimentazione delle apparecchiature sono ubicati o protetti in modo da non essere soggetti a danneggiamenti?**	I cavi elettrici devono essere protetti meccanicamente dallo schiacciamento, dall’usura meccanica e dalle temperature elevate.	SI	1	1	1	
21.c.06.	**Tutte le macchine sono dotate di marcatura CE di conformità alla Direttiva macchine (DPR 459/96)?**	- Se possibile sostituire le macchine e in caso di futuri acquisti controllare la presenza della marcatura CE.	SI	1	1	1	
21.c.06.1.	**La macchina è installata, utilizzata, mantenuta, riparata, regolata in maniera conforme al libretto d’istruzioni fornito a corredo della stessa?**	- Provvedere affinché l’installazione, l’utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvengono secondo quanto stabilito nelle Istruzioni del Manuale della stessa.	SI	1	1	1	
21.c.06.2.	**Gli operatori addetti alla macchina sono stati addestrati conformemente al libretto d’istruzioni d’uso e manutenzione?**	- Attenersi alle indicazioni del libretto d’istruzioni, uso e manutenzione della macchina.	SI	1	1	1	

21.c	LABORATORIO DI FISICA		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.c.06.3.	**Gli utensili che possono essere montati sulla macchina sono conformi alle caratteristiche richieste dal libretto d'istruzioni d'uso e manutenzione?**	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.	SI	1	1	1	
21.c.07.	**Gli elementi mobili della macchina pericolosi sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che eliminano i possibili rischi per progettazione, costruzione e/o ubicazione?**	- Dotare le macchine di ripari o dispositivi di sicurezza secondo i criteri indicati dal DPR 459/96 allegato 1 (Requisiti Essenziali di Sicurezza) e da altra legislazione vigente.	NON SONO PRESENTI MACCHINE				
21.c.08.	**Esistono ripari fissi (imbullonati) che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, messa a punto ecc.?**	- Dotare le macchine di ripari fissi, tenendo in considerazione la frequenza degli interventi e secondo i criteri indicati nelle UNI EN 292 e 953	NON SONO PRESENTI MACCHINE				
21.c.08.1.	**I ripari fissi e le strutture di protezione sono collocati a distanza di sicurezza conformemente a UNI EN 294?**	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione secondo quanto indicato nelle UNI EN 294	NON SONO PRESENTI MACCHINE				
21.c.08.2.	**I ripari fissi e le strutture di protezione sono collocati in modo che non si generino ulteriori pericoli?**	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione - In alternativa predisporre dispositivi di sicurezza aggiuntivi	NON SONO PRESENTI MACCHINE				
21.c.08.3.	**I ripari fissi eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?**	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI	NON SONO PRESENTI MACCHINE				
21.c.09.	**Esistono ripari mobili (incernierati, scorrevoli su guide), eventualmente a integrazione di quelli fissi?**	- Collocare ripari interbloccati, tenendo in considerazione la frequenza d'accesso alle parti mobili pericolose.	NON SONO PRESENTI MACCHINE				
21.c.09.1.	**I ripari mobili sono collocati a distanza di sicurezza conformemente a UNI EN 294?**	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione secondo quanto indicato nelle UNI EN 294.	NON SONO PRESENTI MACCHINE				
21.c.09.2.	**I ripari mobili, in caso di apertura, restano uniti alla macchina?**	- Predisporre ripari che in posizione di aperto rimangano uniti alla macchina.	NON SONO PRESENTI MACCHINE				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

22	AULA MAGNA / AUDITORIO		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
22.01.	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	SI	1	1	1	
22.02.	**La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?**	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	SI	1	1	1	
22.03.	**E’ stato valutato il rischio specifico di incendio?**	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	SI	1	1	1	
22.04.	**Esiste un auditorio per attività didattiche a scala di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori che garantisca le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?**	- Verificare tutti i parametri di sicurezza, richiedere la certificazione VV.F, contattando l’amministrazione di competenza.	SI	1	1	1	
22.05.	**L’aula magna o l’auditorio sono ubicati in locale fuori terra o se nel piano 1° interrato la quota minima è superiore a -7,50 m?**	- Il locale non può essere utilizzato a questi scopi; destinarlo ad altri usi.	Esistente un palco rialzato da terra di circa 80 cm priva di protezioni per i relatori a rischio caduta	1	3	3	
22.06.	**E’ garantito l’accesso all’auditorio ai portatori di handicap ed esso è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato?**	- Modificare un servizio igienico ampliandolo alle misure stabilite dalla normativa e dotandolo degli accessori necessari..	SI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

24	SALA INSEGNANTI		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
24.01.	E’ stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	SI	1	1	1	
24.02	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli insegnanti e per limitare l’uso di scale mobili portatili?	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.	SI	1	1	1	
24.03.	Gli armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalarne la presenza e fissare saldamente.	SI	1	1	1	

24	ARCHIVIO		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
24.01.	E’ stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	I locali sono dotati di rilevatori fumo	1	1	1	
24.02	Gli scaffali per i raccoglitori sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli addetti e per limitare l’uso di scale mobili portatili?	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.	SI	1	1	1	
24.03.	Gli armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalarne la presenza e fissare saldamente.	SI	1	1	1	
24.04.	E’ rispettato il massimo carico incendio pari ai 30 kG legna/mq come consentito e riportato nel CPI?	- Provvedere annualmente allo scarico degli atti d’ufficio	Carico eccessivo superiore al consentito	1	3	3	

23	UFFICI		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
23.01.	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	SI	1	1	1	
23.02.	**Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?**	- Occorre evitare la necessità d’uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell’impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	SI	1	1	1	
23.02.01.	**I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?**	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	NON PRESENTI	1	1	1	
23.02.02.	**Vengono usate prolunghe in modo stabile?**	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.	NON PRESENTI	1	1	1	
23.03.	**Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?**	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	SI	1	1	1	
23.03.01	**Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai “lavoratori” sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.)?**	- Rivedere le postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell’ergonomia (Allegato XXXIV del DLgs 81/08)	SI	1	1	1	
23.04.	**Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell’attività comportante uso di VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?**	- Procedere ad opportuna informazione e formazione dei lavoratori.	SI	1	1	1	
23.05.	**I lavoratori che operano al VDT per più di 20 ore settimanali, in modo sistematico e abituale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?**	- Consultare il medico competente e organizzare la sorveglianza sanitaria.	SI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

24	BIBLIOTECA		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
24.01.	**E’ stato valutato il rischio specifico di incendio?**	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	SI	1	1	1	
24.02	**Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l’uso di scale mobili portatili?**	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.	SI	1	1	1	
24.03.	**Gli armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?**	- Segnalarne la presenza e fissare saldamente.	SI	1	1	1	
24.04.	**le ante vetrate degli armadi sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?**	- Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832). Apporre adeguate protezioni se mancanti.	Armadi a vetrate non conformi	1	3	3	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

26	ATTIVITÀ SPORTIVE		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
26.01.	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	SI	1	1	1	
26.02.	**La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?**	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	SI	1	1	1	
26.03	**E’ prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?**	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.	SI	1	1	1	
26.04.	**La zona di servizi per gli studenti è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?**	- Attrezzare la zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente	SI	1	1	1	
26.05.	**E’ prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari?**	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.	SI	1	1	1	
26.06.	**La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?**	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.	SI	1	1	1	
26.07.	**Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?**	- Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832). Apporre adeguate protezioni se mancanti.	SI	1	2	2	
26.08.	**Alle pareti ci sono parti sporgenti ad altezza d’uomo?**	- Se presenti toglierle o coprirle con materiali antiurto.	NON PRESENTI	1	1	1	
26.09.	**Le linee che delimitano il campo da gioco sono sufficientemente distanti dai muri perimetrali?**	- Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestirle in materiali antiurto.	Le attività proposte dai docenti devono essere strutturate e commisurate alle dimensioni degli spazi a disposizione per evitare il pericolo di cadute urti	1	2	2	
26.10.	**Le attrezzature mobili sono ancorate stabilmente durante l’utilizzo? (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.)**	- Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento	SI	1	1	1	
26.11.	**I corpi illuminanti sono dotati di griglie di protezione?**	- Sostituire I corpi illuminanti I dotarli di griglie	SI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

26	ATTIVITÀ SPORTIVE SPAZI ESTERNI ATTREZZATI		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
26.02.	**La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?**	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	La pavimentazione nel campo da basket è in molti punti deteriorata presenza di vistose crepe con pericolo d’inciampo	1	2	2	
26.05.	**E’ prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari?**	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.	Magazzino della palestra	1	1	1	
26.06.	**La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?**	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.	La pavimentazione nel campo da basket è in molti punti deteriorata presenza di vistose crepe con pericolo d’inciampo	1	2	2	
26.07.	**La recinzione di sicurezza lungo il perimetro del campo di basket è stabile?**	- Sostituirla o riparala, in caso siano deteriorate.	La recinzione di sicurezza lungo il perimetro del campo di basket è in molti punti danneggiata a causa di pallonate con il pericolo di caduta di pezzi	1	3	3	
26.08.	**Alle pareti ci sono parti sporgenti ad altezza d’uomo?**	- Se presenti toglierle o coprirle con materiali antiurto.	NON PRESENTI	1	1	1	
26.09.	**Le linee che delimitano il campo da gioco sono sufficientemente distanti dai muri perimetrali?**	- Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestirle in materiali antiurto.	Le attività proposte dai docenti devono essere strutturate e commisurate alle dimensioni degli spazi a disposizione per evitare il pericolo di cadute urti	1	1	2	
26.10.	**Le attrezzature mobili sono ancorate stabilmente durante l’utilizzo? (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.)**	- Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento	Le porte di calcetto sono usurate e non certificate, sono state ancorate con una catena alla struttura di pallacanestro il pericolo è di ribaltamento	3	2	6	
26.11.	**I corpi illuminanti sono dotati di griglie di protezione?**	- Sostituire I corpi illuminanti I dotarli di griglie	I corpi illuminanti posti sotto la pensilina della palestra sono colpiti da pallonate con il rischio di caduta degli stessi	1	2	2	

27	SERVIZI E SPOGLIATOI		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
27.01.	**Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?**	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.	SI	1	1	1	
27.02.	**I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall’esterno?**	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.	SI	1	1	1	
27.03.	**Se il locale dell’antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d’aerazione e ventilazione?**	- Installare efficienti impianti d’aerazione ed illuminazione.	SI	1	1	1	
27.04.	**Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?**	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.	SI	1	1	1	
27.05.	**Le porte dei WC sono apribili verso l’esterno?**	- Modificare l’apertura.	SI	1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

28	BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
28.01.	**Negli spazi esterni e sino all’accesso dell’edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedite capacità motorie ed ai non vedenti?**	- Realizzare un percorso di accesso all’edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	SI	**1**	**1**	**1**	
28.01.01.	**La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?**	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	SI	**1**	**1**	**1**	
28.01.02.	**Nell’area di parcheggio sono presenti posti auto riservati ai veicoli di persone disabili e tali posti sono ubicati correttamente, complanari o raccordati ai percorsi pedonali, in numero sufficiente e con dimensioni tali da consentire il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento?**	- Realizzare posti auto riservati conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.3 e 8.2.3 del DM 236/89.	SI	**1**	**1**	**1**	
28.02.	**La porta di accesso all’edificio ha dimensioni, posizionamento, manovrabilità e spazi antistanti e retrostanti tali da consentire un agevole transito anche da parte di una persona su sedia a ruote?**	- Realizzare porta di accesso e spazi antistanti e retrostanti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.1 e 8.1.1 del DM 236/89.	SI	**1**	**1**	**1**	
28.02.01.	**I pavimenti dell’edificio sono antisdrucciolevoli, complanari tra loro o raccordati e privi di ostacoli o pericoli per il transito di una persona su sedia a ruote?**	- Realizzare pavimenti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti ai punti 4.1.2 e 8.1.2 del DM 236/89.	SI	**1**	**1**	**1**	
28.02.02.	**Ad ogni livello utile dell’edificio ed in ogni nucleo di servizi igienici sono presenti servizi igienici distinti per sesso e con dimensioni ed apparecchi sanitari tali da garantire le manovre e l’utilizzo degli apparecchi anche alle persone su sedie a ruote?**	- Predisporre servizi igienici distinti per sesso ad ogni piano conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.6 e 8.1.6 del DM 236/89.	SI	**1**	**1**	**1**	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

28	BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
28.02.03.	**I corridoi ed i passaggi hanno larghezza ed allargamenti tali da garantire il facile accesso ai locali e l’inversione di direzione ad una persona su sedie a ruote?**	- Realizzare corridoi e passaggi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.9 e 8.1.9 del DM 236/89.	SI	**1**	**1**	**1**	
28.02.04.	**Le scale hanno andamento regolare e le rampe hanno gradini, larghezza, lunghezza, protezioni verso il vuoto, corrimani ed accorgimenti tali permetterne la sicura e comoda utilizzazione da parte di chiunque ed anche ai non vedenti?**	- Realizzare scale conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.10 e 8.1.10 del DM 236/89.	SI	**1**	**1**	**1**	
28.02.05	**Le rampe per superare differenze di livello hanno caratteristiche tali da poter essere percorse senza affaticamento, ostacoli o pericoli da una persona su sedia a ruote?**	- Realizzare rampe conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	SI	**1**	**1**	**1**	
28.02.06.	**L’ascensore e lo spazio antistante hanno caratteristiche tali da permetterne l’uso ad una persona su sedia a ruote ed ai non vedenti?**	- Realizzare una ascensore conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.12 e 8.1.12 del DM 236/89.	SI	**1**	**1**	**1**	
28.02.09.	**L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche hanno le caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità?**	- Dotarsi di arredamenti, sussidi ed attrezzature (banchi, sedie, macchine da scrivere, materiale Braille, spogliatoi, ecc.) adeguate all’invalidità dell’alunno.	SI	**1**	**1**	**1**	
28.03.	**All’esterno e all’interno dell’edificio scolastico sono presenti cartelli di indicazione per facilitare l’orientamento e la fruizione degli spazi, per informare sulle modalità previste per l’accessibilità di persone con ridotte o impedite capacità motorie e sono adottati accorgimenti per facilitare l’orientamento non vedenti?**	- Realizzare la segnaletica ed adottare gli accorgimenti previsti dal punto 4.3 del DM 236/89.	SI	**1**	**1**	**1**	

29	AREA CORTILIVA		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
29.01	**Sono individuati con idonea segnaletica i percorsi preferenziali delle auto e motocicli separati da quelli pedonali?**	- delimitare e segnalare i percorsi pedonali e/o le aree destinate solamente ai pedoni.	Le strisce e indicazioni di parcheggio sono usurate rischio incidenti	1	2	2	
29.02	**Sono indicate e mantenute sgombre le aree di raccolta esterne?**	Disporre apposita segnaletica e controllare che le indicazioni e le procedure date vengano seguite.	SI	1	1	1	
29.03.	**Negli spazi esterni e sino all’accesso dell’edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedite capacità motorie ed ai non vedenti?**	- Realizzare un percorso di accesso all’edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	SI	1	1	1	
29.04	**La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?**	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	SI	1	1	1	
29.04							

30	RISCHIO DA STRESS DA LAVORO-CORRELATO		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
30.1	**Il documento di valutazione del rischio valuta le cause di stress lavoro-correlato nell’ambito della scuola**	- sviluppare nell’ambito del documento di valutazione gli obblighi derivati dal DLgs 81/08	SI VALUTAZIONE OGNI DUE ANNI	**1**	**1**	**1**	
30.2	**È stato avviato un sondaggio per valutare il livello di stress all’interno delle singole unità scolastiche?**	- accordarsi con il MC sulle tipologie di test da somministrare e definire i parametri di valutazione	SI	**1**	**1**	**1**	
30.3	**Sono stati programmati gli interventi di bonifica/riduzione del rischio da stress lavoro-correlato**	- predisporre un piano formale di intervento	SI	**1**	**1**	**1**	
30.4	**I lavoratori sono stati informati sulle modalità di individuazione dei fattori di stress e sulle tecniche fondamentali di controllo e di coping**	- Programmare degli incontri specifici con i dipendenti di formazione	SI	**1**	**1**	**1**	
30.5	**Gli interventi di informazione e formazione sono effettuati attraverso comunicazioni orali o formazione e addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato**	-depositare la documentazione di avvenuta formazione presso la direzione dell’istituto	SI	**1**	**1**	**1**	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio